



TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE

RITO ASSISE
AULA PENALE

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSA FULVIA MISSEINI	Giudice a Latere
DOTT. RAFFAELE GRAZIANO	Pubblico Ministero
DOTT. MARIANO BUCCOLIERO	Pubblico Ministero
SIG.RA VINCENZA DE PACE	Cancelliere
SIG.RAMARIA RANDAZZO	Ausiliario tecnico

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO CON IL SISTEMA DELLA STENOPIA
ELETTRONICA E SUCCESSIVA INTEGRAZIONE**

VERBALE COSTITUITO DA NUMERO PAGINE: 89

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 938/10 R.G.N.R.

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 1/2016 R.G.

A CARICO DI: RIVA NICOLA + 46

UDIENZA DEL 21/09/2020

TICKET DI PROCEDIMENTO: P2020404360742

Esito: RINVIO AL 22/09/2020 09:00

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE ZAVARISE GIORGIO.....	3
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI.....	3
CONTROESAME DELLA PARTE CIVILE, AVVOCATO B. MALAGNINO.....	34
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE FRUTTUOSO GIANCARLO.....	40
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO S. LOJACONO.....	41

TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE
RITO ASSISE

Procedimento penale n. 1/2016 R.G. - 938/10 R.G.N.R.

Udienza del 21/09/2020

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO

Presidente

DOTT.SSA FULVIA MISSERINI

Giudice a latere

DOTT. RAFFAELE GRAZIANO

Pubblico Ministero

DOTT. MARIANO BUCCOLIERO

Pubblico Ministero

SIG.RA VINCENZA DE PACE

Cancelliere

SIG.RA MARIA RANDAZZO

Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI – RIVA NICOLA + 46 –

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Viene chiamato il procedimento 1/2016 Registro Generale
Dibattimento.

*Il Presidente procede all'Appello ed alla regolare costituzione delle Parti, come da verbale
redatto dal Cancelliere di udienza.*

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE ZAVARISE GIORGIO

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Possiamo continuare l'esame. Avvocato Melucci, prego,
possiamo proseguire.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI

AVVOCATO G. MELUCCI – Allora, Professore, per creare un coordinamento...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Zavarise, il Professor Zavarise.

AVVOCATO G. MELUCCI - Un coordinamento fra l'esposizione che ha fatto alla scorsa udienza e quella di questa udienza, lei era arrivato all'allegato 18, che è diciamo la elencazione e la esplicitazione immobile per immobile delle Parti Civili costituite e dei calcoli che lei ha rappresentato per come li ha... per come vi è arrivato attraverso il metodo che ha spiegato alla Corte nella scorsa udienza. Allora, io partirei di qua. Spieghi esattamente cos'è l'allegato 18, che è poi parte fondante di questa consulenza, e poi passi a fare il lavoro di esemplificazione che le ha chiesto di fare il Presidente, che noi abbiamo effettivamente fatto, in modo tale da rendere più snello il suo ascolto. Prego.

TESTE G. ZAVARISE – D'accordo. Chiedo scusa, posso...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, sì, prego.

TESTE G. ZAVARISE - ...come in precedenza togliermi la mascherina?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, sì. Prego.

TESTE G. ZAVARISE – Perché la situazione è un po' difficile. Non so se devo rileggere la dichiarazione. No, è in continuazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, è sotto il vincolo del giuramento che ha già prestato.

TESTE G. ZAVARISE - Perfetto. Va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Possiamo proseguire.

TESTE G. ZAVARISE – Allora, eravamo... Avevamo fatto il quadro introduttivo della situazione, evidenziato le differenze che abbiamo adottato per quanto riguarda il calcolo dei deprezzamenti ed eravamo arrivati a toccare con mano le varie... le varie Parti Civili. L'allegato 18 della relazione che ho presentato quindi elenca tutte le 195 parti, e per queste 195 parti abbiamo... Guardando la documentazione, se le può dare una copia... Ecco, questo è il punto di partenza cardine diciamo dei ragionamenti di natura economica. In pratica che cosa abbiamo fatto? Abbiamo guardato con estrema cura la documentazione, perché - come le ho detto - in genere l'atto di costituzione di Parte Civile non descrive completamente l'immobile, cioè contiene tre dati: foglio, particella e subalterno. Foglio è la zona, particella è l'immobile e subalterno è l'appartamento. Mancano altre informazioni che le ho fatto vedere, sono vitali per il nostro ragionamento: la categoria catastale, cioè la tipologia di immobile, e la superficie commerciale su cui abbiamo ampiamente argomentato. Va bene. L'allegato 18 quindi è una rivisitazione di tutto il materiale documentale dove sono stati estratti questi valori. Non so se ce l'ha in mano, le è stato prodotto? Ecco, lì ci sono varie colonne, no? Quelle... quelle in rosa chiaro sono le parti diciamo catastali che ci servono per lavorare, dopodiché abbiamo per ciascun immobile l'ubicazione, i metri quadri, che come ho rimarcato non hanno una veste di ufficialità e non sappiamo se sono quelli commerciali,

quelli calpestabili, la superficie lorda, eccetera. Insomma, sono stati estratti dalle perizie, dalle consulenze dell'Ingegnere Grilli che semplicemente per ogni Parte Civile scrive: "Il signor Mario Rossi è proprietario di un immobile di metri quadri tot". Però, volendo fare un confronto, è l'unico dato che abbiamo in mano. Questo è il motivo – se ricorda – per cui io mi ero fermato alla valutazione a metro quadro. Ci è stato chiesto di fare una comparazione, per cui poi ho dovuto adottare questa... questa misura per produrre la comparazione che la Corte aveva... aveva richiesto. Le ultime due colonne sono la data di acquisto, che serve per lavorare sulla finestra temporale, il prezzo di acquisto, che è un'informazione che tutto sommato non è fondamentale, e la richiesta per ciascuna Parte Civile. In questo... in questo elenco – lei vede – ci sono qualche... in corrispondenza a qualche Parte Civile c'è un quadratino rosso, perché sono dati che non siamo riusciti a reperire, anche se questa settimana lavorando ulteriormente qualcosa siamo riusciti a determinare. Ma la documentazione è veramente ampia, per cui non stupisce insomma che possa esserci qualche difficoltà di qualche genere e/o che ci sia qualcosa che può essere anche messo a posto successivamente. Quindi questo è il punto di partenza.

(L'Avvocato Melucci pone in visione alla Corte e al Pubblico Ministero documentazione in suo possesso).

TESTE G. ZAVARISE – Vorrei rimarcare che per quanto riguarda le varie richieste, come vi ho... come ho messo in evidenza, la metodologia dell'Ingegnere Grilli considera semplicemente un valore a metro quadro e lo moltiplica per la superficie. Quindi, in realtà lui calcola una differenza attuale di prezzo al primo semestre 2012 fra l'immobile della Parte Civile e gli immobili... e una media degli immobili delle zone di confronto. Questo ovviamente sgancia le sue valutazioni dall'anno di acquisto dell'immobile, cosa di cui invece noi teniamo debitamente conto. Va be', questo quindi è il quadro introduttivo sul quale abbiamo lavorato, venendo incontro alle richieste della Corte e che abbiamo esplicitato. Come vede, anche questo l'avevamo fatto vedere, si tratta nella stragrande maggioranza di appartamenti di categoria catastale A/3 e A/4; ci sono poi delle... dei C/1 o C/2, cioè negozi e magazzini, c'è un D/1 che è un opificio, e nient'altro, queste sono le tipologie catastali che abbiamo... che abbiamo riscontrato. Allora, per venire incontro alle esigenze qui li abbiamo semplicemente ordinati nell'allegato 18. Lei li trova ordinati in ordine alfabetico semplicemente, per cognome, per ordine alfabetico. Li abbiamo raccolti per tipologia catastale, in maniera da cercare di fornire un quadro il più chiaro possibile voglio dire delle valutazioni che abbiamo

fatto. E quindi passerei a questo punto alla...

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì. Professore, una premessa che poi tornerà utile alla Corte ove mai volesse anche provare a operare questi calcoli in totale autonomia. C'è un dato che varia nell'effettuazione di questi calcoli che è il coefficiente di deprezzamento legato all'anno di acquisto rispetto alla finestra temporale.

TESTE G. ZAVARISE – Certo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Io vorrei che su questo in premessa lei facesse una piccola precisazione, una piccola precisazione esplicativa, per poi consentirci durante la proiezione delle slides di comprendere in maniera ancora più puntuale i ragionamenti che lei fa per arrivare ai presunti costi al metro quadro, ai presunti valori dell'immobile.

TESTE G. ZAVARISE - S', certo.

AVVOCATO G. MELUCCI - Poi parta direttamente con le slides.

TESTE G. ZAVARISE – Allora, come ho detto, io venendo incontro alle esigenze della Corte ho prodotto una piccola integrazione che verrà allegata alla relazione principale dove spiego quello che ho fatto e il relativo allegato con le varie Parti Civili opportunamente raccolte, cercando di sintetizzare come ci era stato chiesto i nostri... i nostri risultati. Nell'ambito di questa presentazione, visto che si tratta comunque di cose tecniche che possono essere semplici chiaramente per un ingegnere ma fuori dal contesto possono presentare una certa... una certa complessità, mi sono permesso di fare un piccolo riassunto, un breve riassunto di quello di cui stiamo parlando. Allora, per quanto riguarda le valutazioni economiche – no? – quello che serve...

AVVOCATO G. MELUCCI – Presidente, abbiamo cominciato con le slides. No, per darle una maggiore facilità di consultazione, solo per quello.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

TESTE G. ZAVARISE – Allora, quello che ci serve è la classificazione dell'immobile. In genere foglio, particella e subalterno sono dati catastali identificativi che usualmente sono presenti negli atti di costituzione di Parte Civile. Tutti gli Avvocati scrivono: "Il signor Mario Rossi è proprietario di un immobile sito in via tal dei tali, foglio, particella e subalterno". Quindi questi... queste tre... queste tre informazioni che identificano l'immobile sono sempre disponibili. Ci serve la categoria catastale. In realtà, come ho spiegato l'altra volta, oltre alla categoria che è il parametro fondamentale poi avrebbe un sottoparametro classe che descrive un po' all'interno della categoria la qualità dell'immobile, ma è un parametro che non è fondamentale insomma, in buona sostanza. Quello che è importante è la categoria catastale. Questi dati catastali sono quasi sempre estraibili dagli allegati, no? L'atto di compravendita... nell'atto di compravendita il notaio specifica sempre la categoria, la classe, e/o nel momento in cui non c'è l'atto di

compravendita parecchie Parti Civili hanno allegato un estratto, una visura catastale dove questi dati ci sono. Quindi, per questo diciamo con un po' di fatica ma si riesce a trovare. Sarebbe... Mi permetto di dire, sarebbe stato bello che negli atti di costituzione questi dati si trovassero tutti quanti, avrebbe semplificato notevolmente il lavoro di tutti. Quello che poi serve ancora è l'anno di acquisto. Anche qui, spesso è estraibile dagli allegati, ovviamente nel momento in cui viene allegato l'atto di compravendita, l'atto di compravendita è datato, per cui si riesce a ricavare l'anno di acquisto. Nel momento in cui viene allegata solo la visura catastale, a volte la visura catastale dice: "Da documento, da atto notarile del tal dei tali", e allora si riesce a ricostruire una data, ma nella stragrande maggioranza dei casi la visura catastale questo dato non lo riporta, motivo per cui per alcune Parti Civili noi questa informazione non siamo stati in grado di ricostruirla. Infine, per quanto riguarda la superficie commerciale, come ho detto, solo recentemente le visure catastali riportano anche la superficie commerciale, ma fino a qualche anno fa invece gli appartamenti, le visure catastali parlavano di vani: 4 vani, 4 vani e mezzo, 7 vani, che commercialmente non è un'informazione utilizzabile. Nelle cause civili, come vi ho detto, di solito il C.T.U. in mancanza di questa informazione fondamentale ha fatto un accesso, a seguito dei quesiti formulati dal Giudice ovviamente, non di sua iniziativa, ha fatto un accesso alle mappe catastali, oppure nel momento in cui siamo andati in visita ha misurato l'appartamento e quindi ha ricostruito la superficie commerciale. Questa è la nostra base di partenza, senza la quale non siamo in grado di lavorare. Come vi ho detto, la superficie catastale purtroppo non è disponibile. Nel momento in cui abbiamo questi dati delle Parti Civili comincia il lavoro del tecnico, ovvero le valutazioni economiche che sono di competenza dei consulenti. Allora, per queste valutazioni economiche servono i giusti valori OMI. Abbiamo lungamente argomentato sull'autorevolezza dei valori OMI, che è un'Agenzia delle Entrate, quindi non è un prodotto fatto nel sottoscala, è un dato estremamente autorevole. Solo che – per l'appunto – devi scegliere i quartieri giusti. Vi ricordo che io ho riscontrato che nelle consulenze dell'Ingegnere Grilli lui adopera la zona D/5, che come vedete in questa immagine contiene solo l'angolino ad est del Quartiere Tamburi e contiene tutto Paolo VI. Mentre, in tutte le cause civili alle quali io ho collaborato, unanimemente tutti i C.T.U. d'accordo col Giudice, eccetera, hanno individuato la zona D/2 come zona dei Tamburi. La mappa mi pare molto molto chiara a questo... a questo proposito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi, scusi Professore, prima di andare avanti, non ci sono immobili in zona D/5 di quelli che lei ha preso in considerazione?

TESTE G. ZAVARISE – Allora, dovremmo riguardare le mappe. Forse ce n'è qualcuno, forse

ce n'è qualcuno. Adesso vado un po' a memoria. Le differenze fra le due zone per quanto riguarda i valori OMI non sono enormi, dovrebbero essere poca cosa. Comunque, se la Corte ci richiede di andare a verificare, in particolare fare il calcolo specifico per immobili che eventualmente sono nella zona D/5, lo possiamo fare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. La domanda era se c'erano degli immobili che ricadevano anche in zona D/5.

TESTE G. ZAVARISE – Guardi, in genere...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Se lo ha accertato, altrimenti...

TESTE G. ZAVARISE – Sì. No, non ho fatto questo accertamento perché anche nella causa Albano è stato considerato il D/2 indipendentemente dal fatto... Nella causa Albano forse c'era qualche immobile in quell'angolino, ma nessuno ha sollevato questa... questa particolarità.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, possiamo andare avanti.

TESTE G. ZAVARISE – Dopodiché, nel momento in cui abbiamo la zona corretta, dobbiamo utilizzare la giusta categoria catastale. Anche su questo siamo discordanti con le consulenze dell'Ingegnere Grilli, perché l'Ingegnere prende quelle delle abitazioni civili, mentre la stragrande maggioranza è quella delle abitazioni di tipo economico, cosa che anche qui abbiamo ribadito. Poi, a fronte di questi dati che riusciamo comunque a procurarci, abbiamo dei limiti in quello che facciamo, ovvero in questo deprezzamento per confronto. Perché, come ho ribadito più volte, la mancanza dei sopralluoghi ci permette di fare una valutazione di massima, ma ovviamente ci sono dei limiti sulla valutazione oggettiva. Noi non teniamo conto dello stato di manutenzione dell'appartamento, se sono state fatte ristrutturazioni, se da cinquant'anni non rifanno le facciate o altro, eccetera. Insomma, lo stato di manutenzione e di vetustà dell'appartamento e vari altri parametri non possono essere che determinati a fronte di sopralluoghi che nelle cause civili ci sono sempre state imposte dai Giudici. Inoltre, inoltre c'è questa unicità del Quartiere Tamburi che noi abbiamo comunque sempre rimarcato e che è stata recentemente riconosciuta, il che crea dei limiti a questo metodo comparativo – no? – perché noi praticamente stiamo comparando qualcosa con qualcos'altro che ci viene detto: "Guarda che non è comparabile" in realtà, perché sono realtà profondamente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Questo chi lo ha sostenuto, questa diciamo tesi della unicità del Quartiere Tamburi?

TESTE G. ZAVARISE – Allora, noi l'abbiamo sempre sostenuta nelle cause civili e nella sentenza di appello della causa Albano i Giudici l'hanno riconosciuta.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – E quali sono le ragioni di questa unicità? Quali sarebbero le

ragioni?

TESTE G. ZAVARISE – Mah! Allora, c'è stata una... dal mio punto di vista quello che vediamo... Io ho un allegato di cui non ricordo il numero, però è una documentazione fotografica comparativa che mostra qual è la tipologia tipica dei quartieri di confronto e qual è la tipologia tipica del Quartiere Tamburi. Allora, che cosa succede? Succede... Per esempio, ho già brevemente accennato a questo, se noi prendiamo...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Tipologia in senso tecnico o tipologia in senso atecnico?

TESTE G. ZAVARISE – No, no. Cerco... cerco di spiegarmi. Se noi prendiamo il Quartiere Paolo VI, per esempio – no? - che è un altro quartiere che è nato in buona sostanza per dare alloggio ai dipendenti del siderurgico che era appena stato costruito; allora, il Paolo VI dalle istituzioni locali ha avuto un'attenzione diversa da quello che è stato il Quartiere Tamburi. Cioè, è cresciuto con un mix di abitazioni che non erano come nel Quartiere Tamburi delle grosse aree di edilizia popolare, no? Nel Quartiere Tamburi, ci sono le zone più a nord del Quartiere Tamburi che sono una distesa di edilizia popolare. Il Paolo VI invece e gli altri quartieri di confronto hanno un mix di abitazioni di tipo civile, di abitazioni di tipo economico, hanno un tessuto urbano che è diverso, è più pregevole. E' stata dedicata più attenzione agli altri quartieri in un certo qual modo, no? E quindi, dal punto di vista urbanistico... Per esempio, a Paolo VI, Taranto ha collocato l'università, ha collocato alcuni enti pubblici, eccetera, no? Quindi diciamo che il quartiere ovviamente si è arricchito da questo punto di vista di una diversità che lo rende... che lo rende diverso da quello che è il Quartiere Tamburi. Il Quartiere Tamburi ha una sua specificità che per certi versi, come ho detto dall'esperienza delle visite, lo caratterizza un po' come un'isola a sé. Cioè, io l'ho sempre visto un po' come un paesetto separato – no? - dove tutti si conoscono, tutti vivono insieme, dove i figli comprano lì perché ci sono vicino i genitori, eccetera, no? Però, dal punto di vista urbanistico è un quartiere che ha delle grosse sofferenze insomma. Lì c'è stata poca attenzione nella crescita del quartiere da parte delle istituzioni. Questo è il motivo di fondo per questa unicità diciamo, in un certo qual modo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

TESTE G. ZAVARISE – Allora, a questo punto, nel momento in cui si concretizza un deprezzamento ci sono degli altri passi comunque da fare, ovvero va dimostrato il nesso casuale, ovvero va... È chiaro che la dinamica di mercato – no? - dipende da vari... da vari fattori. Noi abbiamo avuto un deprezzamento su scala nazionale dovuto alla crisi del 2009, si è sviluppato più o meno tardivamente rispetto al 2009, però questa è un'evidenza nazionale. Quindi la dinamica dei prezzi è agganciata a vari fattori di vario genere. Quindi, nel momento in cui risultasse un deprezzamento di un immobile, va

dimostrato il nesso casuale con la presenza del siderurgico e, nel momento in cui questo nesso casuale venisse dimostrato... E anche su questo punto faccio presente che la sentenza di appello dice: “Questo nesso non si riesce ad evidenziare”. Comunque, nel momento in cui venisse evidenziato, va comunque quantificata l’incidenza percentuale di Ilva su questo... su questo deprezzamento. Se vi ricordate, l’altra volta ho fatto vedere un quartiere... un edificio vicino alla stazione centrale di Milano in condizioni pessime, dico: “Va be', se non c’è manutenzione, ci sono problemi a Milano come ci sono problemi a Taranto”. La cosa va sempre dal mio punto di vista allargata.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, ma mi sembra che questi aspetti li abbiamo già esaminati, no?

TESTE G. ZAVARISE – Sì. Sì, sì, sì. Certo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Possiamo andare avanti Professore.

TESTE G. ZAVARISE - Sì, va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Questi li abbiamo già approfonditi.

TESTE G. ZAVARISE – Va bene, qui... Qui ho riportato l’estratto della sentenza appunto, che parla della comparazione errata e del rapporto causale che la Corte non riscontra, motivo per cui non accoglie le richieste di natura economica. Per quanto riguarda i deprezzamenti, visto che qua entriamo nel tecnico, e su richiesta dell’Avvocato Melucci, mi permetto di fare una piccolissima rivisitazione, no? Noi abbiamo detto per fare un calcolo, per parlare di...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Professore, anche questo aspetto lo abbiamo diciamo approfondito.

TESTE G. ZAVARISE - Va bene. Okay, d'accordo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lo abbiamo seguito, lo abbiamo...

TESTE G. ZAVARISE – Allora... allora passiamo...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Cioè è inutile ripeterlo.

TESTE G. ZAVARISE – Passiamo... passiamo... passiamo avanti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Passiamo direttamente a quell’argomento che stava iniziando, sul quale ci siamo fermati.

TESTE G. ZAVARISE – D’accordo. D'accordo, d'accordo. Abbiamo rivisto l’andamento del mercato per quanto riguarda le abitazioni economiche per le Parti Civili...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Anche questo aspetto lo abbiamo già esaminato in modo approfondito.

TESTE G. ZAVARISE - Okay.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Possiamo andare avanti.

TESTE G. ZAVARISE – Va bene. Passiamo... passiamo alle parti... alle parti economiche vere

e proprie allora. Noi per quanto riguarda le abitazioni economiche A/3 e A/4 abbiamo fatto un esempio dettagliato di come questo deprezzamento viene calcolato. Non entro nei dettagli, visto che mi pare di capire che era stato sufficientemente chiaro, e abbiamo prodotto questa... questa tabella che si vede poco ma ho fatto degli ingrandimenti. Ecco, questi sono i deprezzamenti che abbiamo calcolato anno per anno e che adesso utilizzeremo per ciascuna parte... Parte Civile.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Anche questa parte l'abbiamo già vista se non sbaglio, vero?

TESTE G. ZAVARISE - Sì. Certo, certo. Allora...

AVVOCATO G. MELUCCI – E' per arrivare a come vengono poi riportati.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, ma ce la ricordiamo Avvocato.

AVVOCATO G. MELUCCI - Per carità!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - E' vero che abbiamo una stessa età, però la memoria ancora...

AVVOCATO G. MELUCCI - Si riferisce a me immagino.

TESTE G. ZAVARISE - Allora...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - A parte che abbiamo proprio qui già depositati tutti questi...

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì, sì. Sì, sì.

TESTE G. ZAVARISE - Sì, sì. Sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Andiamo... andiamo appartamento per appartamento allora.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Queste tabelle le abbiamo proprio...

TESTE G. ZAVARISE – Era velocemente un veloce ripasso per...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì. Non occorre un veloce ripasso, andiamo avanti.

TESTE G. ZAVARISE – D'accordo. D'accordo. Allora... Allora, per quanto riguarda... Entriamo nei singoli casi. Ho rimarcato che abbiamo quasi sempre le versioni nuove dell'Ingegnere Grilli, salvo alcuni casi particolari. In un paio di casi addirittura troviamo sia la vecchia che la nuova versione, e la discuteremo specificamente nel momento in cui... in cui ci arriviamo. Allora, adesso prendiamo in considerazione gli immobili distinti per tipologia. Questi sono gli immobili per i quali abbiamo riscontrato la tipologia A/2. Allora, il primo, Leonardelli Guido, per quanto riguarda la data troviamo sulla visura catastale: "Atto pubblico del 12.06.2007", quindi per me questa dovrebbe essere la data di acquisto. Quindi anno 2007, primo semestre. Nelle nostre tabelle a quell'anno 2007, primo semestre, corrisponde al 2012 primo semestre un deprezzamento al metro quadro di 53 euro, meno 53 euro. I metri quadri dell'Ingegnere Grilli sono 86, e quindi ci risulta una rivalutazione dell'immobile di 4.558 euro, contro una richiesta dell'Ingegnere Grilli di 25 mila euro. Quindi c'è una discordanza diciamo di 30... 30 mila euro. Vorrei mostrare nel dettaglio perché otteniamo una rivalutazione dell'immobile. Allora, questo è l'inizio, queste sono le due curve, no? Come vedete, nel momento dell'acquisto il gap

fra l'andamento del Quartiere Tamburi - è la prima freccia sulla sinistra – e la media è molto ampio. E' molto ampio. A quel punto comunque...

AVVOCATO G. MELUCCI – Un attimo solo. Presidente, la slide non so se ha avuto occasione di vederla. Ah! La sta seguendo? Ah, per carità!

TESTE G. ZAVARISE – Sì. Va bene. Quindi si tratta di un gap molto ampio. Il Tamburi fra l'altro subisce una rivalutazione leggermente superiore, e quindi in questa finestra temporale compare comunque una piccola rivalutazione dell'immobile. Per quanto riguarda la seconda Parte Civile, allora: Pugno Umberto, Natale Guglielmina e Natale Alice, noi non siamo riusciti a ricostruire la data di acquisto dell'immobile. L'atto... Gli allegati dell'atto di costituzione parlano di un immobile A/2, tre immobili A/4 e un immobile A/3. Quindi si tratta in realtà di cinque appartamenti. La consulenza dell'Ingegnere Grilli però si riferisce solo ai tre immobili di tipologia A/4. Quindi sembra che per questo appartamento di tipologia A/2 manchi la consulenza relativa al deprezzamento, e quindi non siamo in grado di lavorare. Infine, per quanto riguarda Catapano Roberta, abbiamo che il documento allegato all'atto di costituzione parla – se ben ricordo – di una donazione ed è datato 13 dicembre 2013, quindi siamo fuori dalla forchetta temporale – no? - che limita il tutto al primo semestre del 2012. Questo per quanto riguarda gli immobili di tipologia A/2. Scusi, ma ho troppa carta. Adesso veniamo agli immobili di... Va be', qui ho il calcolo preciso della proprietà Leonardelli che dimostra perché ci vengono fuori quei 53 euro al metro quadro di rivalutazione. Ma è il solito percorso che ho già illustrato in maniera esemplificativa, per cui direi che non occorre perdersi altro... altro tempo. Veniamo alla tipologia A/3. Allora, per quanto riguarda la tipologia A/3, nel cercare di offrire quel quadro riassuntivo che ci era... che ci era stato chiesto, abbiamo quindi preso i nostri deprezzamenti al metro quadro, la colonna in verde prima della riga rossa... della grossa riga nera centrale, li abbiamo moltiplicati per i metri quadri dell'Ingegnere Grilli - operazione che io non avevo... mi ero rifiutato di fare nella... nella consulenza originale - per calcolare questo deprezzamento che ha il punto di domanda sui metri quadri. I nostri deprezzamenti sono l'ultima colonna verde che vanno confrontati con la richiesta dell'Ingegnere Grilli. Nell'ultima colonna c'è la differenza fra le due valutazioni. Ho messo in arancione chiaro, ho evidenziato tutti i casi più eclatanti, ovvero quelli per i quali la differenza è superiore ai 50 mila euro. Per esempio per il terzo attore, vedete Pignatelli Concetta ed altri, noi abbiamo un deprezzamento... una rivalutazione di 29 mila euro a fronte di una richiesta di 40 mila euro. È chiaro che la differenza si accentua quanto più è grande l'immobile, no? Sono i metri quadri in questo caso che comandano per quanto riguarda la differenza. Faccio notare che tutti questi immobili sono stati acquistati... Se guardate

la prima colonna evidenziata in grigio, che ho adoperato questo trucco per evidenziare le parti salienti, stiamo parlando di Parti Civili il cui acquisto va dal '68 al '95, quindi prima della finestra 1996 primo, ed è per questo che i nostri deprezzamenti sono tutti costanti, meno 219, che è il valore... il valore iniziale del nostro schema, ovvero quello del primo semestre 1996.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi, mi perdoni Professore, il valore dell'intero arco temporale? Perché sono tutti antecedenti...

TESTE G. ZAVARISE – Questi sono tutti anno d'acquisto...

AVVOCATO G. MELUCCI - Okay.

TESTE G. ZAVARISE - Tutti antecedenti.

AVVOCATO G. MELUCCI – Okay. Per capire...

TESTE G. ZAVARISE - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - ...perché quel valore è più alto di altri valori che poi vedrà successivamente. Grazie.

TESTE G. ZAVARISE – Sì, sì. Sì, sì. Sono tutti antecedenti e vengono tutti riportati all'inizio della finestra. C'è una singolarità: Argento Stefania, perché le consulenze dell'Ingegnere Grilli mettono... praticamente mettono insieme delle proprietà molto articolate. Cioè, Argento Stefania è proprietaria di una A/3, una A/4 e tre C/2, quindi due appartamenti e i C/2 sono magazzini depositi. La consulenza dell'Ingegnere Grilli... E questo è il motivo per cui io non sono riuscito a fare una comparazione. La consulenza dell'Ingegnere Grilli dice: "I signori Argento Stefania sono proprietari in via Galeso dell'estensione... di un alloggio di estensione 300 metri quadri". Quindi lui mette insieme tutto quanto e lo tratta come un alloggio di 300 metri quadri. Quindi io non so quanto è grande questo alloggio A/3, non so quanto è grande l'alloggio A/4, e quindi non sono in grado di fare un calcolo corrispondente. Questo è il motivo per cui c'è una nota, no? Perché questi 300 metri quadri si riferiscono al subalterno, 9, 8, 3, 4, 5. Il 9 è l'A/3, l'8 è un A/4, i 3, 4, 5 sono un C/2, e c'è un 10 che è un'area pedonale anche, nell'atto di compravendita c'è anche un subalterno 10 che è un'area pedonale. Questo è il motivo per cui lì non siamo stati in grado di lavorare. Andiamo avanti. Come vedete, la prima colonna evidenziata in grigio termina con i primi due... le prime due Parti Civili Mignini e Tasto, che hanno acquistato nel primo semestre del '96, quindi lì siamo alla... all'inizio della cosiddetta finestra temporale. Da qui in poi, vedete le varie parti, anno di acquisto che sale dal '96 al 2011. Faccio notare la mia colonna con l'intestazione verde, dove c'è un meno 235 che si ripete, perché se ricordate nella parte iniziale dei grafici in quegli anni le due curve erano appiattite e parallele, e quindi non si rilevavano variazioni di... di costo. Anche qui abbiamo... abbiamo evidenziato le differenze superiori ai 50 mila euro.

Vi faccio... faccio notare che per quanto riguarda le consulenze dell'Ingegnere Grilli – no? - queste si mantengono più o meno costanti, mentre le nostre rivalutazioni scendono, no? Infatti arriviamo a 4 mila euro per D'Arcante Annunziata e a soli 1.900 euro per Tedesco, perché per noi comanda la finestra temporale, e quindi, ovviamente più ci avviciniamo al primo semestre 2012 più le nostre... i nostri calcoli scendono. Abbiamo un problema con Carriero Anna e Tamburrini Giuseppe, perché anche in questo caso non abbiamo la consulenza, e quindi non siamo in grado di mettere a posto le cose. Infine, questi sono gli ultimi, e per quanto riguarda Pedicone Maddalena, che è rappresentata dall'Avvocato Rosato, abbiamo un allegato, solo una visura catastale che non riporta l'anno di acquisto. E quindi, mancando l'atto di compravendita, non siamo riusciti a risalire all'anno di acquisto, e su questo fronte siamo... siamo fermi quindi. Va be', comunque direi che per quanto riguarda queste tipologie A/3 siamo riusciti a risolvere quasi tutte le incertezze. Per quanto riguarda i successivi immobili di tipologia A/4, allora, anche qui vi faccio notare... Le ho suddivise in varie schermate perché sono tanti. Anche qui vi faccio notare, stiamo parlando di Parti Civili che hanno acquistato dal 1996 in questa schermata fino al 1999. Quindi per tutte queste Parti Civili il nostro deprezzamento è il valore della finestra iniziale al 1996, primo... primo semestre, quindi i 219. Anche qui abbiamo evidenziato in arancione chiaro le discordanze superiori ai 50 mila euro. Passiamo... Direi che non c'è... non c'è nient'altro da osservare in questa schermata. Passiamo alla... alla successiva. Ecco, anche qui vedete che arriviamo quasi in fondo pagina, solo con il 1996, primo semestre, e quindi da qui poi le nostre... i nostri deprezzamenti a metro quadro si sbloccano, perché entriamo nella finestra temporale. Anche qui abbiamo la singolarità di Argento Stefania che ho citato in precedenza, questo è l'immobile di categoria A/4 che Grilli vede come un insieme e io non avendo i metri quadri non sono in grado di operare... di operare la stima. Andiamo... Andiamo avanti. Qui dal 1997 arriviamo al 2003. Siamo sostanzialmente in un periodo di stabilità dei prezzi, quindi anche se c'è un'evoluzione nelle date il deprezzamento al metro quadro dato da quelle due curve parallele rimane praticamente costante.

AVVOCATO G. MELUCCI – Professore, mi scusi, ritiene di poter recuperare – se la Corte ritiene - quella slide delle curve parallele? O se la Corte ne ha memoria...

TESTE G. ZAVARISE - Beh...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, ce lo ricordiamo.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ah! Okay, ve lo ricordate.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sull'andamento dei prezzi.

AVVOCATO G. MELUCCI - Perfetto.

TESTE G. ZAVARISE – Sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Mi scusi!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, sì.

TESTE G. ZAVARISE – Va be'! Anche qui ho evidenziato le discordanze più significative, che come potete vedere sono sempre agganciate agli appartamenti di dimensione maggiore, no? Qui arriviamo... dal 2003 la situazione sempre con riferimento ai grafici si sblocca, il mercato comincia ad avere una certa dinamicità, quindi i nostri... e l'arco temporale si restringe, quindi le nostre valutazioni a metro quadro scendono dai 235 ai 126. Quindi i nostri... le nostre rivalutazioni via via che si sale con l'anno si riducono per via dell'effetto della scala... della finestra temporale, mentre quelle dell'Ingegnere Grilli rimangono costanti. C'è un'osservazione da fare per quanto riguarda Gaudiose Giuseppe e Matarrese Silvana. Perché c'è un'osservazione da fare a questo proposito? Perché Gaudiose Giuseppe e Matarrese Silvana, Avvocato Rosato, presenta una consulenza depositata della vecchia versione diciamo, no? E in base a questa vecchia versione la sua stima del deprezzamento sono 53.618,50 euro. Se l'Ingegnere Grilli come in quasi tutti gli altri casi avesse depositato una seconda versione, secondo i calcoli della sua seconda versione il deprezzamento sarebbe stato 22.031 euro. Del resto la cosa si vede anche, perché se voi rispetto a Gaudiose Giuseppe cercate un altro appartamento più o meno delle stesse dimensioni, salendo di qualche riga, Camerino Nicola e Sirignano Angelo che hanno invece le consulenze di nuova versione, vedete che la loro stima è 21 mila euro e rotti. Okay? Quindi ho già rimarcato – no? – questa differenza del 41 per cento fra le vecchie perizie, fra le vecchie consulenze e le nuove consulenze, qui lo tocchiamo con mano. Infine, questa è la parte finale di questa tipologia, anche qui abbiamo... per Fino Antonio e Masturzo Valeria abbiamo una consulenza vecchia versione diciamo che chiede 69 mila euro, mentre il deprezzamento utilizzando la seconda versione delle consulenze scenderebbe a 28 mila euro. Anche qui, se cercate un appartamento di dimensioni più o meno simili, salendo di due righe: De Giorgio Umberto e Scalone Chiara, 27 mila euro, con una consulenza della seconda versione. Poi abbiamo Granato Giovanni, che la visura catastale riporta una registrazione al 21.03.2013, quindi oltre il limite temporale. Abbiamo Bando Nicola e Morelli Maurizio, per i quali non siamo riusciti, c'è solo la visura catastale e la visura catastale non riporta la data del documento. Quindi, anche qui, Bando Nicola e Morelli Maurizio non siamo in grado, mancando la data di acquisto, di fare le nostre valutazioni e quindi di operare i nostri confronti. E questo diciamo chiude la finestra delle tipologie A/4. Adesso... Allora, a questo punto andiamo a vedere gli immobili che nella mia prima relazione avevo citato come immobili con difficoltà di classificazione, perché per vari motivi non avevamo... non eravamo riusciti a reperire alcune... alcune informazioni. Devo dire, con

un lavoro certosino e faticoso di rivisitazione degli atti qualcosa è stato... è stato trovato. Per esempio, nella parte alta, vedete Recchia, Martucci, Scarci e Scialpi, siamo riusciti a ritrovare le relative informazioni. Si tratta di immobili di tipologia A/3 e A/4. Per quanto riguarda le nostre valutazioni di natura economica subiscono delle rivalutazioni anziché dei deprezzamenti, e abbiamo la differenza espressa anche in questo... in questo caso. Poi abbiamo Carriero Anna e...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusi... scusi Professore, questa è la slide 37, pagina 37?

TESTE G. ZAVARISE – È la slide...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Recchia Maria? Quegli immobili?

TESTE G. ZAVARISE – Sì, sì. Esatto, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Per Carriero Anna e Tamburrini Giuseppe perché c'è una cancellatura, che cosa vuol dire?

TESTE G. ZAVARISE – Sì, perché lì c'è un... un errore da parte mia, e quindi ho fatto questa cancellazione, perché l'immobile è un C/1, cioè è un negozio, e invece i deprezzamenti in quella colonna sono per edifici di tipo A/3 e A/4, e quindi quel calcolo era sbagliato. Purtroppo me ne sono reso conto ad allegato già stampato, per cui ho barrato anche negli atti, tirerò una barretta e metto la firma per dire...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

TESTE G. ZAVARISE - E' un nostro piccolo errore materiale che abbiamo... che abbiamo corretto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, d'accordo.

TESTE G. ZAVARISE – Poi, Della Fortuna... Della Fortuna Pietro. Della Fortuna Pietro, noi troviamo una presentazione all'Agenzia del Territorio del 30.11.2012, e quindi sembrerebbe oltre il limite temporale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Noi abbiamo la data del 27.11.2012.

TESTE G. ZAVARISE – Sì, sì, esatto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

TESTE G. ZAVARISE - Quindi è secondo semestre 2012. Poi abbiamo Pugno Nicola e... Aspetti che lo devo andare a ritrovare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ne aveva già parlato di questi qui.

TESTE G. ZAVARISE - Sì, esatto. Sono i tre A/4 che l'Ingegnere Grilli mette tutti quanti assieme. Quindi noi abbiamo questa... questa valutazione. Per quanto riguarda l'immobile di categoria A/3 c'è un'assenza... non c'è la consulenza, e quindi sembra che questo immobile non faccia parte del procedimento. Poi abbiamo La Neve Rita che presenta una visura catastale senza data e comunque per quanto riguarda... di un terzo immobile, mentre per quanto riguarda gli A/3 e i C/1 la visura catastale parla di un atto

pubblico del 10.01.2013, e quindi anche in questo caso saremmo fuori dell'arco temporale. Il successivo, Resta Claudio, mancano i dati catastali, quindi non sappiamo se è un A/3, un A/4, e abbiamo probabilmente qualche problema anche sulla data, perché abbiamo una data di registrazione dell'Agenzia delle Entrate che parla dell'11.11.2009, però non è chiaro se questa sia la data di registrazione di questo documento o la data di compravendita insomma, e quindi mancano... mancano questi elementi. Poi abbiamo Peluso Vincenzo e Battista Teresa. Qui abbiamo un problema banale, cioè si tratta dell'Avvocato Rosato, questa è la sua Parte Civile numero 30, però negli allegati numero 30 si trova una visura catastale di Peluso Mario e Peluso Vincenzo, che sono altre due Parti Civili. Quindi sembra che sia stata allegata una visura catastale di altre Parti Civili insomma, e quindi non siamo in grado di...

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi non c'è... non c'è quella della Parte Civile indicata nell'atto?

TESTE G. ZAVARISE – Non c'è quella della Parte Civile. L'allegato Rosato nei suoi...

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì, sì, questo l'ho compreso che c'è un'altra persona.

TESTE G. ZAVARISE – Allora, l'allegato... l'Avvocato Rosato – scusi! - negli allegati per alcune Parti Civili produce l'atto di compravendita, per altre Parti Civili produce l'atto di compravendita e la visura catastale, per alcune Parti Civili solo la visura catastale. In questo caso c'è solo una visura catastale che è riferita a immobili di altre Parti, quindi c'è un errore nell'allegato insomma, in buona sostanza. Poi, Rossi Francesco e Peluso Maria. Allora, qui l'atto di compravendita... l'atto di compravendita del 03 marzo '66 dice che a quel tempo... parla di non accatastato. Non ancora accatastato, cioè in catasto mappa 203, particella 176/A, però si precisa che: "Il suddetto immobile è formato dalla sola pilastratura in cemento armato, e quindi allo stato di rustico". Questo è quello che si ritrova nell'atto di compravendita. Quindi, essendoci solo la pilastratura e lo stato di rustico, nell'atto di compravendita si ferma alla mappa e alla particella ma non c'è la classificazione catastale, no? E qui purtroppo non c'è una visura catastale, e quindi noi non siamo in grado di capire poi come è stato accatastato questo immobile, se è un A/3, un A/4, un C/1, un C/2 o cosa... o cosa sia. Cedro Antonia. Cedro Antonia ha praticamente lo stesso problema. Questo è l'Avvocato... è una Parte Civile dell'Avvocato D'Elia che negli allegati... Io trovo solo l'atto di compravendita, e nell'atto di compravendita il notaio scrive: "Non riportato in catasto perché di recente costruzione". E quindi, mancandoci una visura catastale, non siamo in grado di... di capire che cosa... che cosa... che tipo di immobile è. Poi abbiamo tutta una serie di Parti Civili: Barnabà, Bisignano, Catapano, fino a Palagiano Gilda, che fanno parte della costituzione di Parte Civile sempre dell'Avvocato Rosato. Io ho due documenti di

costituzione di Parte Civile dell'Avvocato Rosato: una con tutti gli allegati e una invece con solo la dichiarazione di costituzione di Parte Civile. Per tutti questi io ho sollecitato in tutte le maniere l'Avvocato Melucci che non è riuscito a produrmi i relativi allegati. Per cui di tutte queste Parti non sappiamo letteralmente niente, abbiamo solo le consulenze di Grilli, e fra 'altro qui, per quanto riguarda le consulenze di Grilli vorrei... vorrei evidenziare quello... quello che succede. Perché, vedete, abbiamo Bisignano per esempio. Anche qui, consulenza depositata prima versione, 87 mila euro, a fronte della seconda versione che ne avrebbe chiesti 35 mila. Poi abbiamo Celestiano Teresa, consulenza depositata prima versione 66 mila euro contro i 27 mila euro che avrebbe chiesto se avesse depositato la seconda versione. Poi abbiamo De Matteis e del Prete. De Matteis, anche qui 62 mila euro depositati contro 25 mila corrispondenti alla seconda versione; Del Prete 87 mila euro richiesti contro 35 mila se avesse depositato la seconda versione. Poi ci sono un paio di singolarità notevoli che io mi ritrovo agli atti, per cui le segnalo. Allora, La Neve Antonio e Dincesso Maria, che è sempre l'Avvocato Rosato, però quella costituzione dove sono presenti gli allegati. Allora, c'è una... agli atti risultano due consulenze dell'Ingegnere Grilli. Allora, l'Avvocato Rosato precisa che La Neve Antonio e Dincesso Maria sono proprietari di un edificio in via della Croce numero 6. Allora, la via della Croce numero 6 abbiamo... Eccola qua! Via della Croce numero 6, abbiamo una vecchia versione che parla di un deprezzamento di 93 mila euro. Poi abbiamo una seconda... Faccio notare la dimensione dell'appartamento: 127,5 metri quadri. Perché poi agli atti risulta una seconda consulenza dell'Ingegnere Grilli, sempre per La Neve Antonio e Dincesso Maria, però per un appartamento in via Galeso 197 piano primo, che non capisco se sia un errore nella via dovuto al copia e incolla da una cosa precedente. Però è significativo secondo me che i metri quadri siano gli stessi, a parte mezzo metro quadro voglio dire, no? E comunque questo immobile, valutato con una versione nuova, diciamo viene stimato un deprezzamento di 38 mila euro. Allora, io direi che sia che sia lo stesso immobile e ci sia un errore nella denominazione della via, sia che siano due immobili diversi, però non si capisce perché uno si sia deprezzato di 93 mila euro e l'altro si sia deprezzato di 38 mila euro insomma, no? Direi che... che è una cosa da evidenziare, insomma ho ritenuto doveroso mettere... mettere in evidenza queste... queste situazioni. Poi, per quanto riguarda Pasanisi Giuseppe, sempre patrocinato dall'Avvocato Rosato... Pasanisi Giuseppe è il numero 28. E se io vado a cercare dentro gli allegati dell'Avvocato Rosato mi trovo un allegato 27, poi la pagina successiva non è numerata, e poi mi trovo un allegato 29. Quindi il 28 non c'è. Però, al posto del 28 - infatti io ho scritto 28 con punto di domanda - trovo una visura catastale di Pastore Grazia, che è... che è qualcun altro insomma. Per cui in questo caso ho

difficoltà a reperire i dati catastali, e quindi non siamo in grado di fare valutazioni di alcun genere. Infine, Russo Cosimo e Semeraro Angela, patrocinata dall'Avvocato D'Elia. Viene allegato l'atto di compravendita, però guardi signor Giudice, è completamente illeggibile, non si riesce a leggere assolutamente niente. E quindi anche qua non siamo in grado di fare valutazioni di natura economica. Idem per la situazione Carriero Anna e Tamburrini Giuseppe che ho precisato prima, no? Questi hanno questi vari immobili che... Allora, per quanto riguarda Carriero Anna e Tamburrini Giuseppe, proprietari di un A/3 in via Foscolo 22, un C/1 in via Orsini 108, un altro C/1, un C/6, che è una stalla come classificazione catastale. Il C/6 non l'abbiamo mai incontrato nell'atto di compravendita. E un C/1 in via Foscolo. Allora, io mi ritrovo per questo attore... per questa Parte Civile, scusate! Io mi ritrovo una valutazione di Grilli, ci sono... sono allegati i dati... le visure catastali, quindi qualcosa si riesce a ritrovare. Però, per quanto riguarda Carriero e Tamburrini, io di Grilli trovo solo un locale commerciale in via Orsini 108, che dovrebbe essere il C/1 di 56 metri quadri, che però qua è dichiarato di 32 metri quadri. E quindi a fronte di cinque immobili ce n'è solo uno e non mi corrisponde nemmeno la superficie. Quindi io qui non saprei cos'altro... cos'altro fare per riuscire a fornire qualche ulteriore indicazione. A questo punto direi che abbiamo esaurito le Parti Civili con edifici di categoria A/3 e A/4. Spero di essere stato esaustivo e di aver soddisfatto le richieste che mi erano state fatte. Ho cercato di venire incontro il più possibile. A questo punto... Se mi libero di un po' di carta, perché ne ho tanta. A questo punto veniamo a considerare quelle poche altre tipologie – no? – che ho evidenziato: C/1, C/2 e D/1. Allora, innanzitutto vorrei precisare questo: per quanto riguarda gli A/3, gli A/4 e gli A/2...

AVVOCATO G. MELUCCI – Chiedo scusa... Chiedo scusa, stiamo tornando adesso alla consulenza nella sua parte finale, all'elaborato denominato consulenza.

TESTE G. ZAVARISE – Sì. Sì. Allora, una cosa che mi teme... che mi preme mettere... mettere in luce. Allora, io ho fatto questi... per gli immobili di tipologia A/3 e A/4, pur con tutti i limiti ho prodotto delle valutazioni, precisando che un sopralluogo avrebbe aumentato o diminuito questi numeri ma non ne avrebbe cambiato il segno. E quindi ho detto: "Nonostante non li abbiamo visti, penso di fornire alla Corte un elemento importante", cioè: il deprezzamento c'è stato o non c'è stato, al di là dell'entità? E io mi ritrovo che i deprezzamenti per gli A/3 e A/4 non ci sono e non ci sono nemmeno per quei pochi A/2 che abbiamo visto a causa delle situazioni che ho descritto in dettaglio. Per quanto riguarda questi immobili C/1, C/2 e D/1, io non ritengo corretto esprimere una valutazione di natura economica che possa avere valenza senza andare a visitare questi immobili, perché si tratta di immobili particolari, di una tipologia molto ristretta, e

quindi anche i valori OMI perdono autorevolezza in un certo qual modo nel momento in cui la base dati su cui tirare fuori la media si restringe notevolmente. Dopodiché, in base alle esperienze pregresse, noi abbiamo visto degli... degli immobili che erano catalogati come negozio, che in realtà erano dei magazzini molto molto maltenuti, ma proprio ridotti in condizioni pietose. Per cui io qui fornisco delle considerazioni che possono comunque inquadrare il problema, però penso che... insomma, la mia deontologia mi impedisce di formulare un numero per questi casi. Quello che metto a disposizione della Corte sono comunque delle valutazioni che possano offrire un raffronto con quello... con quello che dice l'Ingegnere Grilli. Allora, si tratta di queste poche situazioni, degli immobili di categoria C/1 De Pasquale, Masturzo, Montanaro e Volpe. I C/1 sono negozi e botteghe; i C/2 di Argento Stefania e Potenza Angelo sono magazzini e locali di deposito; e infine c'è un D/1 che si tratta di opifici, fabbriche, di De Pasquale Angela. Allora, come vedete, io non ho riempito la casella deprezzamento a metro quadro per questi... per questi attori, ma adesso brevemente li analizziamo uno per... uno per uno. Allora, intanto, per inquadrare il problema diciamo – no? - c'è da considerare che gli immobili nei centri urbani stanno sentendo pesantemente sia l'effetto della crisi economica sia l'effetto dei cambiamenti strutturali di mercato. Cioè, mi pare che i dati recenti parlino di 100 o 130 mila negozi all'anno che vengono chiusi spesso e volentieri. Ma non solo a Taranto voglio dire, in qualsiasi città d'Italia, quando un negozio chiude tu vedi "affittasi" che rimane lì per anni. Perché? Perché la tipologia sta... sta cambiando. Se ci pensate, noi abbiamo avuto l'offerta sul piano alimentare, no? I negozietti sotto casa dove andavi a comprare a mangiare sono già scomparsi vent'anni fa, no? Perché i centri commerciali hanno fatto strage di questa tipologia di negozi. Adesso Amazon, e penso l'abbiate toccato con mano tutti quanti, sta facendo strage anche delle varie altre tipologie commerciali, perché soprattutto nel lockdown, nel momento in cui tu non potevi andare a bottega, comunque in un giorno o un giorno e mezzo ti arrivava la maglia, quello che era, tutto. E quindi c'è una forte contrazione del settore merceologico che sta entrando in crisi, e questo ovviamente va a incidere sui prezzi. Infatti questo è l'indicatore di intensità del mercato immobiliare, stiamo parlando anche qui di dati autorevoli. Come vedete, c'è una grossissima concentrazione che è omogenea in tutta Italia, perché la linea rossa – no? - è quella che riguarda tutta l'Italia, e vedete che già a partire dal 2006-2007 comincia una discesa precipitosa che è praticamente inarrestabile per i valori degli immobili commerciali. Comunque, se vogliamo andare a guardare al 2012, primo semestre, che cosa diceva l'OMI per il Quartiere Tamburi, per magazzini parlava di una forchetta da 350 a 500 euro al metro quadro e per i negozi parlava di una forchetta da 570 a 710 euro a metro quadro. Questi

sono i valori OMI. Ovviamente se noi volessimo fare lo stesso lavoro che abbiamo fatto per le abitazioni civili dovremmo andare a prendere l'anno di compravendita, scartare i gap, eccetera, eccetera. Io questo, come vi ho detto, penso che deontologicamente sia scorretto, per cui fornisco solo comunque i valori di mercato, perché ci offrono comunque un confronto con quanto offrono le consulenze dell'Ingegnere Grilli. Come dato integrativo sono andato a curiosare sul sito Immobiliare.it a vedere la situazione attuale. E la situazione attuale, per esempio, per quanto riguarda poche settimane fa i locali commerciali in vendita al Quartiere Tamburi, ce n'erano tre sotto i 50 metri quadri, tre più grandi, e qui vedete i prezzi che venivano più o meno richiesti per questo locale commerciale. Tenete presente che ovviamente la forchetta come vedete è abbastanza ampia, no? Perché stiamo parlando da 250 a 900 euro, valori attuali. Tenete presente che le offerte su un sito come Immobiliare.it sono le richieste, e poi c'è un ampio margine di trattativa nell'ambito della compravendita. Comunque, adesso vediamo... vediamo De Pasquale Angela. Allora, De Pasquale Angela, si tratta dell'Avvocato Rosato che presenta questa Parte Civile. L'Ingegnere Grilli presenta una consulenza che merita un po'... un po' di attenzione. Perché, in pratica, a che cosa ci troviamo davanti? Ci troviamo davanti a qualcosa di comprensibile, cioè Grilli che cosa fa? Prende le consulenze che ha fatto per le abitazioni e le adatta a queste... a queste tipologie. Io temo però – e questo riguarda tutti gli immobili C/1, C/2, D/1... Mi permette una considerazione generale? Non sull'Ingegnere Grilli ma sulle evidenze che ha depositato. Io temo che l'Ingegnere Grilli sia stato diciamo sovraccaricato nell'ambito di questo lavoro e abbia semplicemente depositato una prima bozza non rivista delle sue... delle consulenze per quanto riguarda questi attori specifici. Perché le incongruenze che si riscontrano sono tristi voglio dire, no? E allora tu ti domandi: "Cioè, è possibile che uno faccia degli errori di tal genere?" No, non è possibile. Allora che cosa vuol dire? Vuol dire che questa era una bozza che per vari motivi ha depositato senza averla rivista, senza averla messa a posto. Perché, allora, per quanto riguarda De Pasquale Angela, lui dichiara: "Sono proprietari di un locale commerciale" – quindi sparisce l'appartamento, diventa locale commerciale – "in via Orsini 4D, dell'estensione di 45 metri quadri". Alla riga successiva: "L'appartamento si caratterizza per le rifiniture del tutto ordinarie, classiche degli alloggi residenziali del tipo ordinario civile. La palazzina di cui fa parte..." Poi, più giù: "All'interno dell'abitazione; decoro e igiene della casa; all'interno dell'abitazione". Cioè, capisce? Questa era qualcosa che andava rivista e che lui probabilmente per distrazione o altro non ha messo a posto. Però, andando nella sostanza, al di là di queste imprecisioni che però ritengo doveroso insomma evidenziare, allora, per quanto riguarda la valutazione economica siamo

sempre in una rivisitazione – mi preme specificarlo – della sua versione aggiornata, quella che ha utilizzato per la stragrande maggioranza, no? Allora, vi ricordo che nella sua versione aggiornata lui proponeva tre metodi: i valori del Sole 24 ore, i valori OMI e poi il metodo deduttivo che avrebbe richiesto la visita, ma lui comunque stimava dei valori. Allora, dunque, l'Ingegnere Grilli modifica la sua perizia per quanto riguarda il primo metodo, il Sole 24 ore, e dice: "I valori attuali, ultimi dati del Sole 24 ore del 06.03.2014", quindi siamo anche fuori dall'arco temporale, no? Cioè noi ci fermiamo al 2012. Va be'! "...di un locale commerciale usato di caratteristiche medie e di uno signorile per i seguenti quartieri", e mette... sceglie tre quartieri: Salinella, Tre Carrare e Solito Corvisea. Dopodiché prende il signorile usato di Solito Corvisea del Sole 24 Ore del 06.03.2014 che parla addirittura di 1.200 euro al metro quadro e lo adopera per i calcoli dei suoi deprezzamenti. Cioè, io qui non posso dire che questa è una cosa che non sta né in cielo né in terra. Cioè, voglio dire dammi... dammi i dati del Quartiere Tamburi. Perché devi prendere il signorile usato di Solito Corvisea e adoperarlo per fare il calcolo nel Quartiere... nel Quartiere Tamburi? Fra l'altro – no? - faccio presente che lui arriva a 1.200 euro al metro quadro per questi negozi, botteghe, e per gli immobili si era fermato a 1.006, a mille... 1.006 euro al metro quadro. Il che è un'altra incongruenza. Poi la sua... la sua consulenza, per quanto riguarda il secondo metodo, cioè la riduzione con i valori OMI, ci troviamo dentro la vecchia perizia: abitazioni civili, abitazioni civili. Quindi manca... manca completamente l'aggiornamento. E alla fine lui dice: "45 metri quadri per 1.200 euro a metro quadro per 0,3" e tira fuori 16.200 euro di deprezzamento, che io penso sia molto superiore al valore dell'immobile. Al di là che non c'è la forchetta temporale, non c'è lo scarto, eccetera eccetera, questa è solo una differenza di prezzo direi costruita in maniera alquanto... alquanto discutibile. E quindi io non posso... non posso non evidenziare queste scelte fatte senza giustificazione. Tu mi devi spiegare perché ti sei preso il signorile usato di Corvisea per un immobile del Quartiere Tamburi, perché la cosa non si capisce. Raffrontandolo con i valori OMI e i valori attuali lui praticamente sta utilizzando un valore che è circa il doppio di quello reale per le sue... per le sue stime. Dopodiché, come sempre dice: "Questo è il mio calcolo del deprezzamento e questo deprezzamento va attribuito in toto ad Ilva". Va be'! Masturzo Biagio e Presta Mario, anche qui si tratta di un box di 28 metri quadri. Anche... anche qui l'evidenza del fatto che sia... dal mio punto di vista questa deve essere una bozza che gli è scappata fuori, insomma che doveva essere rivista, perché nella perizia si trova... i signori Masturzo Biagio e Presta Maria sono proprietari di un box in Piazza Gesù Divin Lavoratore 14, dell'estensione di metri quadri 28. La zona è quella del rione Tamburi. Capoverso successivo: "L'box", perché qui ci

stava l'immobile, okay? Cioè, voglio dire, se non c'è stato nemmeno un controllo ortografico vuol dire chiaramente che questa è una bozza che gli è scappata in malo modo. "L'box si caratterizza per rifiniture..."

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Professore, questa non è una bozza, l'Ingegnere Grilli è stato sentito, l'ha confermato. Ci potrebbero essere degli errori che lei ha evidenziato, però...

TESTE G. ZAVARISE - Va be'!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Diciamo, andiamo...

TESTE G. ZAVARISE - Comunque anche qui...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Andiamo avanti, non è una bozza comunque.

TESTE G. ZAVARISE - Anche qui...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Perché è già stato sentito, ha depositato le sue relazioni e le ha integralmente confermate.

TESTE G. ZAVARISE - Va be'!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Per cui possiamo andare avanti.

TESTE G. ZAVARISE – E allora, se le ha confermate allora... Mi scusi...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì.

TESTE G. ZAVARISE - Se le ha confermate allora ci deve spiegare perché... Cioè, se queste sono confermate ci deve spiegare perché per Pasquale Angela lui nel secondo metodo valutativo considera le abitazioni civili.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Evidenzi queste questioni senza però parlare di bozza, perché non è una bozza.

AVVOCATO G. MELUCCI – Professore, evidenzi, evidenzi lei queste... queste discrasie, e poi la Corte le valuterà come ritiene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, andiamo avanti. Stavamo parlando di Presta Maria e Masturzo Biagio, il box.

TESTE G. ZAVARISE – Sì. Ecco, anche qui troviamo nella consulenza le abitazioni civili riportate come secondo criterio di valutazione, e quindi c'è un mix dell'uno e dell'altro, e alla fine c'è il solito calcolo 28 per 1.200 per 0,3. Stiamo parlando di un box, attenzione, non stiamo parlando di un negozio. Grilli dice che un box vale 1.200 euro a metro quadro, quindi vale di più degli appartamenti che sono stati stimati 1.006 euro a metro quadro. Nel sito Immobiliare.it, ho fatto un allegato, ho fatto una ricerca per capire, troviamo un box alla data attuale a 640 euro a metro quadro. Poi, Montanaro Tiziana. Montanaro Tiziana, anche qui locale commerciale di 18 metri quadri. Anche qui non mi dilungo. Viene presa Solito Corvisea, viene allegata una consulenza dove poi entrano le abitazioni civili; tutto il ragionamento è espresso con le abitazioni civili, e poi alla fine viene preso questi 1.200 euro a metro quadro e calcolato un deprezzamento

di 6.480 euro. Poi c'è...

AVVOCATO G. MELUCCI – Presidente... Presidente, le posso chiedere cinque minuti di pausa? Ci stiamo avviando alla conclusione, mancano poche pagine.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, facciamo cinque minuti di pausa.

AVVOCATO G. MELUCCI - Grazie.

AVVOCATO F. GARZONE – Presidente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

AVVOCATO F. GARZONE – Do atto nel frattempo anche della mia presenza, sono arrivato da un po'. Francesco Garzone per Partecipazioni Industriali.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Grazie, Avvocato.

(Il processo viene sospeso alle ore 11:30 e riprende alle ore 11:47).

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Accomodatevi. Possiamo continuare.

AVVOCATO G. MELUCCI - Prego Professore, riprenda da dove...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Da dove l'ho interrotta.

TESTE G. ZAVARISE – Sì. Allora, passiamo agli immobili di tipologia C/2: magazzini e locali di deposito. Eccoli qua. Stiamo parlando quindi dei tre immobili di proprietà Argento Stefania e di Potenza Angelo e Scalera Concetta. Allora, per quanto riguarda i tre immobili di Argento Stefania, questi - come ho già detto - sono messi tutti insieme, l'Ingegnere Grilli ha fatto un'unica consulenza dove mette insieme questi tre C/2 con l'appartamento A/3 e A/4, dice che il tutto vale 300 metri quadri e fa un'unica... un'unica stima. Quindi si tratta di spazi complementari all'abitazione unifamiliare. L'estratto di compravendita dice: "Porzione del complesso immobiliare in Taranto, via Galeso, destinato ad abitazione unifamiliare, costituito da appartamento su due livelli tra cui piccolo ammezzato, tra loro comunicanti, e vani di sgombero al pianoterra, con annesso aree pertinenziali di vecchissima costruzione e pericolante e in parte diruto". E' chiaro che questo è l'atto di compravendita, poi l'avranno sicuramente sistemato e migliorato, però penso che fosse un dettaglio da...

AVVOCATO G. MELUCCI – Professore, mi scusi, se non capito male in questo caso il valore a metro quadro utilizzato è quello invece delle abitazioni che lui reputa civili, è corretto?

TESTE G. ZAVARISE – Allora, il valore... Grilli, sì, moltiplica tutto per 1.006, quindi...

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi lei dice 1.006, lo dico ad ausilio della Corte e del verbale, è 1006 in questo caso.

TESTE G. ZAVARISE – Sì, non è milleseicento, millesei.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì, sì. E' 1.006. Sì, io ce l'ho scritto quindi lo so.

TESTE G. ZAVARISE – Sì, esatto. Infatti nella sua consulenza lui esordisce: "Alloggio in via strada vicinale Fonte delle Citrezze, già via Galeso, dell'estensione di metri quadri 300". E quindi mi pare di capire che metta... Comunque è l'unica consulenza che abbiamo, quindi mi pare di capire che lui mette insieme tutto quanto, dice che sono 300 metri quadri, e fa 300 per 1.006 per 0,3 arrivando a 90.540.

AVVOCATO G. MELUCCI – E soprattutto, se ho capito bene, premette in questo caso che questo stabile... diciamo questo fabbricato è diciamo per gran parte distrutto. Lo dice lui, giusto?

TESTE G. ZAVARISE – No, no, no.

AVVOCATO G. MELUCCI - O per buona parte.

TESTE G. ZAVARISE - Quello è l'atto di compravendita.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ah! L'atto di compravendita.

TESTE G. ZAVARISE – L'atto di compravendita...

AVVOCATO G. MELUCCI - Ah! L'atto di compravendita era...

TESTE G. ZAVARISE - L'atto di compravendita dice... dice questo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Okay. Chiarissimo.

TESTE G. ZAVARISE – No, c'è da dire che nelle documentazioni allegate, a differenza delle abitazioni, le visure catastali per gli immobili di tipologia C/1 e C/2 riportano i metri quadri. Infatti io sono riuscito a scoprire che i tre vani C/2 sono di dimensione 37, 35 e 25 metri quadri, no? Però, comunque, per quanto riguarda l'A/3 e l'A/4 non si riesce a capire. E quindi... Io, da quello che ne ho capito dalla perizia di Grilli, mi pare che lui abbia messo tutto quanto insieme. Dice il tutto fa 300 metri quadri, e lo moltiplica per 1.006. Fra l'altro, in un certo qual modo – no? - commettendo un errore, nel senso che lui i C/1 e i C/2 li valuta con il signorile Corvisea a 1.200 euro a metro quadro, quindi se li separa...

AVVOCATO G. MELUCCI – Era per quello che volevo che facesse questa precisazione, perché di nuovo è ondivago rispetto a un criterio utilizzato precedentemente.

TESTE G. ZAVARISE – Certo! Perché nel criterio precedente erano a 1.200. Quindi questi 37 più 35 più 25 metri quadri secondo il criterio precedente andrebbero a 1.200, mentre l'A/3 e l' A/4 andrebbe a 1.006 spacchettando... spacchettando...

AVVOCATO G. MELUCCI – Professore, comunque noi diciamo per coerenza espositiva abbiamo scorporato questa proprietà e lei le ha risistemate nell'allegato 18.

TESTE G. ZAVARISE – Io le ho messe... le ho spacchettate in tre. Infatti...

AVVOCATO G. MELUCCI – Perfetto. Così poi la Corte si ritroverà i tre...

TESTE G. ZAVARISE - Sì, sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Anche se non sembrano espressi nell'atto, si ritroverà tre immobili riferiti alla stessa persona di categoria C/2, che sono quelli di 37 metri, di 35 metri e di 25 metri. Sono quelli che Grilli diciamo inopinatamente dal nostro punto di vista considera tutti nei 300 metri della proprietà.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO G. MELUCCI - Prego, continui.

TESTE G. ZAVARISE – Sì, sì. Comunque nelle note... Nell'allegato integrativo diciamo che ho prodotto a seguito della richiesta, ci sono le note che ricollegano il tutto. Poi abbiamo Potenza Angelo e Scalera Raffaele e Scalera Concetta. Anche qui si tratta di un locale e box in via Basta 46 più box in prossimità del cimitero San Brunone. Anche qui, visto che l'Ingegnere Grilli non si è sbagliato, troviamo: "L'appartamento si caratterizza per rifiniture del tutto ordinarie", troviamo il metodo OMI riferito alle abitazioni civili e troviamo alla fine il conto 40 più 61 per 1.200 per 0,3. E arriva a un totale. Anche qui, se vogliamo un termine di paragone comunque che ha un minimo di interesse, i negozi e magazzini C/1 e C/2 ai Tamburi al primo semestre 2012 stanno fra i 350 e i 500 e i 570 e i 710. Infine c'è un immobile di tipologia D/1. D/1 è un opificio. Allora, la consulenza dell'Ingegnere Grilli... Però, signor Giudice, visto che lei mi dice che comunque l'Ingegnere Grilli è convinto di quello che scrive, vorrei guardarla un po' in dettaglio. L'Ingegnere Grilli parla di capannone industriale di estensione complessiva 678 metri quadri. Allora, esco da questa presentazione e diamo un po' un occhio alle singolarità di questa presentazione. Allora, l'Ingegnere Grilli dice che i signori De Pasquale sono proprietari di un capannone industriale in via per Statte, metri quadri 678. "L'appartamento si caratterizza per finiture del tutto ordinarie e classiche degli alloggi residenziali. La palazzina di cui fa parte è destinata alle abitazioni. La suddetta palazzina versa in cattive condizioni. Come già detto in precedenza, l'alloggio di cui alla presente relazione è ubicato in Taranto, rione Tamburi". Che non è vero. Poi, va be', le solite considerazioni. "L'invasività che deturpa ogni angolo del quartiere". Biancheria, suppellettili. "La costruzione di cui fa parte è realizzata in cemento armato. Le superfici esterne sono abbellite da elementi architettonici e zoccolatura in pietra naturale e marmo. Gli intonaci interni all'alloggio sono idropitturati, pavimenti in piastrelle posate su idoneo massetto". Cioè, ci siamo capiti.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi parliamo sempre dello stesso capannone, ma descritto come...

TESTE G. ZAVARISE – Parliamo di un capannone. Questa... questa è la consulenza dell'Ingegnere Grilli sul capannone che io appunto ho detto... in premessa ho detto: "Secondo me l'Ingegnere Grilli ha allegato delle bozze..."

AVVOCATO G. MELUCCI - Va bene, su questo siamo già... abbiamo già detto.

TESTE G. ZAVARISE - ...perché non è la versione finale". Invece sono stato ripreso, perché mi è stato detto che no, che l'Ingegnere Grilli ha riconosciuto l'autorevolezza di queste consulenze. E allora ce le guardiamo. L'Ingegnere Grilli ha fatto un sopralluogo e a seguito di tutto quello che ha visto non ha allegato una fotografia. Poi continua a parlare di alloggi. Poi... Eccolo qua! "Il sopralluogo ha documentato una situazione di grande degrado". Non c'è una foto. "All'interno dell'abitazione i lavori si limitano a ripristinare parzialmente in brevissimo tempo... Decoro e igiene della casa". Mi dispiace dover fare... dover scendere a questo. Va be! Comunque... "In assenza di inquinamento Ilva avrebbe un valore commerciale pari a quello di alloggi ubicati in altri quartieri consimili. In ultimo, c'è da osservare che tutti i dati relativi al valore attuale degli alloggi del Tamburi è sovrastimato per la dinamicità del mercato". E poi il Sole 24 Ore, dove l'alloggio dei ricorrenti viene nuovamente stimato. Abitazioni civili, abitazioni civili metodo OMI, tira fuori i 1.006 euro al metro quadro. L'alloggio del ricorrente... e dice: 1.006 per 668 per 0,30 fa 204.620 euro. Questo è quello che ci dice l'Ingegnere Grilli. Io non commento ulteriormente, penso che quanto... quanto ho mostrato sia autoesplicativo. Non volevo farla questa cosa. Va be! Siamo a 204 mila euro, a 1.006 a metro quadro, cioè siamo al prezzo a metro quadro degli appartamenti di categoria A/3 e A/4. Io, come vi ho detto, non mi permetto di effettuare una valutazione, perché qui senza sopralluogo è impossibile parlarne. Vi spiego un dettaglio del perché qui il sopralluogo è assolutamente necessario. Penso... Anzi, probabilmente avete... avete anche presieduto cause per l'amianto, no? Il cemento amianto. Allora, c'è in tutta Italia, qualche regione è un po' più avanti, qualche regione è un po' più indietro, c'è il grossissimo problema del cemento amianto, il cosiddetto eternit, le vecchie lastre ondulate. Col senno di poi si è scoperto che il cemento amianto è cancerogeno, e adesso ci sono degli incentivi o comunque delle azioni per rimuovere l'amianto o comunque passivizzarlo ovunque. Rimuovere... Perché dico è necessario il sopralluogo? Perché se quel capannone ha una copertura in cemento amianto – no? - questa va rimossa o trattata in maniera tale per cui il costo dell'operazione, se l'immobile è vecchiotto, è probabilmente superiore al prezzo dell'immobile, capito? Se invece ha una copertura moderna in pi greco, in calcestruzzo, con guaina superficiale magari protetta, e non come abbiamo visto quella IACP della presentazione di lunedì, allora stiamo parlando di tutta un'altra cosa, allora stiamo parlando di qualcosa che è buono, qualificato e che ha un suo valore commerciale. Per questo io deontologicamente non posso dire: "Questo capannone vale tot o vale qualcos'altro" senza andarlo a visitare e vedere in che situazione è. Comunque, sempre per fornire un ordine di grandezza – no? - rispetto

ai 204 mila euro che chiede Grilli, sempre per fornire un ordine di grandezza, sono andato a curiosare nuovamente nel sito Immobiliare.it, anche se è alla data attuale. Però, voglio dire, stiamo cercando gli ordini di grandezza. Io ho una deformazione professionale. L'ingegnere si salva sempre con l'ordine di grandezza, no? E quindi penso che possa offrire un termine di paragone, anche se appunto stiamo parlando di situazioni un po' diverse. Beh, intanto l'OMI per quanto riguarda... al 2012, per quanto riguarda i capannoni industriali parla di un valore di mercato dai 335 ai 455. Quindi, se volessimo anche utilizzare il brutale metodo di prendere il delta e moltiplicarlo, dovremmo partire da queste basi, no? Una forchetta fra 335 e 455, confrontarla con i capannoni degli altri e troveremmo delle cifre molto molto più modeste voglio dire, no? Troveremmo delle cifre molto molto più modeste. Poi, invece all'attuale, all'attuale qualche settimana fa il sito Immobiliare.it offriva quattro capannoni di valore 90 mila, 250, 450 e 210 mila. Se li rapportiamo ai metri quadri vedete che siamo a 514, 322, 520 e 152, a seconda della condizione del capannone. Però questo... questo dato più questo dato chiaramente ci dà l'ordine di grandezza della valutazione, che è almeno la metà della valutazione espressa dall'Ingegnere... dall'Ingegnere Grilli. Okay. E con questo abbiamo esaurito le 195 Parti Civili con consulenza dell'Ingegnere Grilli. L'Avvocato mi ha fornito anche degli altri nominativi, in particolare le Parti Civili dello IACP. Allora, l'Istituto Autonomo Case Popolari... Premesso che nel momento in cui ci troviamo di fronte a immobili di tipologia A/3 e A/4, per quanto riguarda le nostre valutazioni valgono le stesse osservazioni che abbiamo finora presentato in opposizione a quello che afferma l'Ingegnere Grilli. Allora, lo IACP riporta... Io ho fatto un estratto della documentazione dello IACP al mio allegato 20, dove ci sono tutte le visure catastali. Lo trovate in allegato. Sono tutte le visure catastali degli immobili, e si tratta di tutti immobili di tipologia A/3, A/4 o addirittura A/5, che sono abitazioni ultra... ultrapopolari, per cui...

(La Difesa mostra alle Parti la documentazione in oggetto).

TESTE G. ZAVARISE – Foglio 201. Vedete, sono... sono edifici, no? Perché, foglio 201, particella 114, numeri da 1 a 10. Quindi questo è un condominio con dieci appartamenti dello IACP. Ce ne sono... sono tutti così. Sono: uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto palazzine, alcune con dieci altre con diciotto appartamenti. Se va a vedere la categoria catastale sono tutte... non c'è nessun A/2 presente. E quindi, fra l'altro non siamo... non siamo... non abbiamo a disposizione l'anno di costruzione o di acquisto, va be'! E non abbiamo a disposizione i metri quadri. Perché lei vede che c'è la consistenza

in vani in questi... in questi allegati, e quindi non siamo in grado di esprimere una valutazione puntuale. Però quello che possiamo dire: sono tutti A/3, A/4, nella finestra temporale che abbiamo visto probabilmente questi secondo me fanno parte del completamento del Quartiere Tamburi, quindi Anni Settanta, Ottanta, quindi andrebbero riferiti al nostro deprezzamento a inizio finestra temporale 1996, primo semestre, che mi pare sia 219. Vado a memoria. No, ma comunque sono tutti quanti rivalutati. Sulle lamentele dello IACP a cui ho assistito nel 2017 ne ho già parlato, no? Cioè le coperture... Le coperture vanno protette, mantenute e non ci si calpesta sopra, e allora non ti piove in casa, altrimenti è colpa tua insomma, in buona sostanza. Per cui, per quanto riguarda gli immobili IACP non avrei altro da aggiungere insomma. Poi abbiamo alcuni attori che sono... sono sostenuti dalle consulenze dell'Ingegnere Schiavone. Allora, l'Ingegnere Schiavone devo dire fa una consulenza dove descrive l'appartamento, allega qualche foto. Insomma, l'ho trovata – mi scusi il termine - più ragionevole insomma, mi è piaciuta di più, ecco, anche se ha comunque dei limiti. L'Ingegnere Schiavone... Ho fatto una sintesi delle mie considerazioni, nella relazione mi dilungo molto, ma direi che qui non è necessario andarsi ad inoltrare in dettagli tecnici. L'Ingegnere Schiavone fa dei ragionamenti che per certi versi meritano comunque qualche considerazione, e riporta due deprezzamenti, e non capisco perché. Perché lui prende in considerazione la finestra temporale 2010-2013 oppure 1996-2013. Non capisco perché faccia questa finestra temporale piccola. Comunque, appunto, riporta sempre due deprezzamenti, no? Che come vedete sono molto più ragionevoli di quelli dell'Ingegnere Grilli, perché lui dice: "Sì, secondo me l'immobile si è deprezzato di 4.250 nella finestra temporale del 2010", oppure di 8.500 nel momento in cui prende la finestra temporale più ampia. Eccolo qua! Prende dal primo semestre 2006 al primo semestre 2012. L'atto di compravendita... Adesso utilizziamo i dati a nostra disposizione per fare gli stessi calcoli che abbiamo fatto per gli immobili con le consulenze dell'Ingegnere Grilli. Allora, in questo caso abbiamo un atto di compravendita del 1989, i dati catastali... è un A/3, e la superficie commerciale dell'appartamento è definita pari a circa 85 metri quadri. Però... Va be'! Stiamo parlando di un atto dell'89, dove queste imprecisioni insomma attualmente non sarebbero assolutamente accettabili. Va be'! Comunque, se noi a questo punto operiamo un confronto... Ho fatto il confronto anche nella sezione 2010-2012 che ci propone l'Ingegnere, anche se non ho capito perché... in base a quale richiesta insomma ha dovuto produrla. Comunque, per quanto ci riguarda, noi prendiamo la finestra temporale '96-2012, cioè tutta la sezione, e otteniamo una rivalutazione di 3.230 euro nella finestra 2010-2012 e invece una rivalutazione di 18.615 euro nella finestra completa '96-2012.

Centonze Fernando e Santoro Rosalba, stessa... Anche qui l'Ingegnere Schiavone offre una consulenza. L'Avvocato La Porta dice: "Tenendo a mente le conclusioni a cui è giunto l'Ingegnere Schiavone" e riporta un deprezzamento di 24 mila oppure di 30 mila euro, in questo caso a seconda del quartiere di confronto, perché le perizie dell'Ingegnere Schiavone si differenziano da questo punto di vista. Manca l'atto di compravendita, ma nelle consulenze dell'Ingegnere Schiavone sono reperibili i dati catastali, foglio, particella, subalterno, acquisto in data '83. Non c'è... non c'è la categoria. Però, siccome si tratta dello stesso fabbricato dei coniugi Montervino-Lobarco, dove invece la categoria catastale l'abbiamo trovata, quindi è un appartamento dello stesso immobile, se ne può ragionevolmente dedurre la medesima categoria A/3. Però su questo – questo l'ho scritto io – se ne può ragionevolmente dedurre. In questa maniera offriamo... offriamo un confronto con un punto di domanda. La superficie commerciale dell'appartamento è definita pari... anche qui pari a circa 120 metri quadri. Quindi, anche qui, volendo applicare la nostra metodologia alla forchetta temporale 2010-2012 oppure '96-2012... L'appartamento è molto grande, 120 metri quadri. Quindi nella forchetta temporale '96-2012 la rivalutazione è considerevole: 26.280 euro troviamo, contro i 4.500 nel periodo 2010-2012. Poi abbiamo Carriglio Gianfranco e Pignatelli Maria, anche qui l'Avvocato La Porta si appoggia a un'altra consulenza dell'Ingegnere Schiavone che riporta un deprezzamento di 18 mila oppure di 24 mila euro. L'atto di compravendita anche qui è datato 1982. Ci sarebbe da discutere su questi deprezzamenti, ma li trovate... Non è essenziale insomma. Ho rimarcato alcune considerazioni perché ho trovato delle cose un po' stridenti, ma non è... non è essenziale. Per quanto riguarda le nostre considerazioni, quindi prendiamo l'82, ovvero il limite 1996 per un A/3 che abbiamo trovato, circa 120 metri quadri, e troviamo una rivalutazione di 4.560 nella forchetta 2010-2012 oppure 26.280 nella forchetta '96-2012. Infine...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi Centonze e Santoro la situazione è quasi sovrapponibile a quella Carriglio-Pignatelli?

TESTE G. ZAVARISE – Sì, sì. Sì, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Cioè, perché l'ha evidenziato due volte??

TESTE G. ZAVARISE – Come?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Cioè, perché ha trattato di questi due immobili che sono praticamente... in cui la situazione è identica, c'è un motivo?

TESTE G. ZAVARISE – No, no, no.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah! Va bene.

TESTE G. ZAVARISE - Perché sono andato per ogni... Cioè io... sono andato per immobile,

sono andato per Parte Civile.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah! Va bene.

TESTE G. ZAVARISE – Cioè io, vede, ho trattato...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sono solo queste quelle IACP?

TESTE G. ZAVARISE – No, no. No, no.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Appunto!

TESTE G. ZAVARISE - Questi non sono IACP. Allora, gli IACP... Mi sono spiegato male. Mi scusi!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, forse...

TESTE G. ZAVARISE - Allora, gli IACP...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Questi Montervino, Centonze perché li ha richiamati? Montervino, Centonze e Carriglio.

TESTE G. ZAVARISE – No, no. Le spiego. Perché se lei va al titolo di questa sezione si chiama: "Parti Civili IACP" e con consulenza di altri tecnici. Sono altre Parti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah! Ecco. Va bene, va bene.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ci sono le consulenze di consulenti diversi da Grilli.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Altri tecnici. Va bene, adesso è chiaro. Adesso è chiarissimo, va bene.

TESTE G. ZAVARISE - Quindi...

AVVOCATO G. MELUCCI - È un sottoinsieme, come ci aveva chiesto di fare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, sì. Sì, sì. Va bene, adesso è chiaro.

TESTE G. ZAVARISE – ...gli IACP si esauriscono in questa considerazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, sì. Sì, sì. Sì, sì.

TESTE G. ZAVARISE - Sono tutti A/3 e A/4.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, Professore, adesso è chiarissimo.

TESTE G. ZAVARISE - Scusi ma...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO G. MELUCCI – Tenga presente Presidente che per lo IACP...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, no, scusi lei, forse...

AVVOCATO G. MELUCCI - Tenga presente che per lo IACP non c'è proprio consulenza, quindi abbiamo messo lo IACP insieme agli altri consulenti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, va bene. Adesso è più chiaro. Prego, andiamo avanti.

TESTE G. ZAVARISE – Mi scusi. Quindi Montervino e Lobarco, Centonze e Santoro e Carriglio e Pignatelli sono altre tre Parti Civili che non si sono avvalse però della perizia di Grilli, non hanno niente a che fare con lo IACP.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

TESTE G. ZAVARISE – Okay. Va be'! Anche per questi quindi abbiamo ottenuto questi... questi valori. Poi c'è una Parte Civile che si lamenta, Cascarano Lucia, le cappelle funerarie. Parla di un'edicola funeraria di 12 metri quadri ubicata presso il cimitero. C'è da dire... Adesso non mi addentro di che cosa si lamenta questa Parte Civile, però faccio presente che questa tipologia di immobili era presente nella causa Albano più mezzo mondo, dove c'erano parecchie Parti Civili con immobili grossi... Come le chiamano?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Società di Mutuo Soccorso.

AVVOCATO G. MELUCCI - Società di Mutuo Soccorso.

TESTE G. ZAVARISE – Società di Mutuo Soccorso. Sì, esatto, che hanno questi immobili dove ci sono dentro centinaia di cappelle funerarie. Allora, loro hanno... Ce n'erano sei o sette nella causa Albano, e la Corte fin dalla sentenza di primo grado, quindi non stiamo parlando dell'appello, ha stabilito che le stesse vanno tutte rigettate non potendo nemmeno ipotizzarsi in queste particolari fattispecie un danno da deprezzamento commerciale. E quindi penso che questo ragionamento possa essere applicato anche a questa singola cappella funeraria, perlomeno per quanto... per quanto mi riguarda, e/o comunque io preciso che noi siamo andati a vederci le cappelle funerarie. C.T.U. e i due C.T.P. siamo andati nella causa Albano a vederci le cappelle funerarie, per cui se dovessi esprimere una valutazione di natura economica andrei a vedere in che condizioni è questa cappella funeraria.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – In generale ha riscontrato una situazione, ha notato qualcosa di particolare nell'area del cimitero?

TESTE G. ZAVARISE – Per quanto riguarda le cappelle funerarie? Mah! Allora, per quanto riguarda gli immobili delle cappelle funerarie veniva... Adesso non ricordo bene, ma mi pare che veniva lamentata una maggior frequenza della manutenzione esterna.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Però, Professore, la mia domanda è diversa: lei ha notato qualcosa di particolare nell'area cimiteriale di San Brunone, Taranto?

TESTE G. ZAVARISE – Mah! A quel tempo ho notato che le cappelle cimiteriale si presentavano... Allora, in funzione della superficie...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Si presentavano? Cosa presentavano?

TESTE G. ZAVARISE – In funzione della tipologia di superficie esterna – no? - qualcuna presentava tracce di spolverio. Diciamo che quelle che hanno un rivestimento lapideo in genere si puliscono da sole con gli eventi meteorici, invece a seconda della scabrezza della superficie può esserci un certo diciamo aggrappo della polvere sulle superfici esterne. Questo...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, possiamo andare avanti.

TESTE G. ZAVARISE – Allora, l'ultimo... l'ultima Parte Civile è la Casa di Cura San Camillo.

L'atto di citazione lamenta imbrattamento, danneggiamento delle facciate degli edifici di via Masaccio e via Galeso. Poi, guardando alla documentazione, si riscontra che la Casa di Cura San Camillo è un'impresa costituita nel 1976, non ci sono i dati catastali degli immobili. C'è da dire che via Masaccio e via Galeso sono in assoluto nel Quartiere Tamburi la zona più lontana dallo stabilimento Ilva, mentre l'atto di citazione dice: "a ridosso e comunque in prossimità dello stabilimento siderurgico". Queste sono le posizioni, via Galeso e via Leopardi, per quanto riguarda queste due... questi due immobili. Inoltre, come ho appena accennato, l'edificio di via Masaccio ha un rivestimento esterno di tipo lapideo liscio, e l'abbiamo constatato nell'ambito delle varie visite che abbiamo fatto; abbiamo constatato che immobili con facciata pietra a vista o altro, eccetera, insomma, sono superfici che in genere vengono lavate dagli agenti atmosferici, per cui non presentano particolari stati di degrado, vengono ripuliti con una certa... con una certa facilità. Una cosa però che è discordante è che le uniche fatture legate all'atto di citazione, che sono datate 11.07 del 2008, si riferiscono a un immobile che per quello che ne ho capito io non è allegato nell'atto di citazione, perché le fatture si riferiscono a lavori fatti su un immobile situato in via Leopardi 15, e l'immobile in via Leopardi 15 se lei va su Google Maps lo trova, ed è contiguo alla grossa antenna di cui... di cui abbiamo parlato. Però questo sembra un edificio che a me non risulta essere presente nell'atto di citazione. Quindi c'è comunque questo... questo scostamento. Poi, comunque io ho letto l'atto di citazione, mi sembra... mi sembra strano per certi versi che la Casa di Cura San Camillo produca... a documentazione di questi danni che si lamenta produca tre fatture di un altro edificio che non c'entra niente. Perlomeno per quello che ne ho capito io, potrei essere in errore, non lo so, però a me non risulta negli atti di causa. In questo caso – no? - ci troviamo comunque di fronte a un edificio adibito a casa di cura. Qui non possiamo andare a cercare qualcosa in un altro quartiere, fare un confronto, eccetera, eccetera, no. Il valore di mercato dell'immobile è condizionato alla propria destinazione d'uso che è pressoché esclusiva. In tale contesto parlare di un deprezzamento legato alla vicinanza dello stabilimento dal mio punto di vista è comunque fuori luogo, insomma non vedo come possa essere legato. E con questo io avrei concluso la mia relazione.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ci dà dieci minuti per raccogliere i documenti? Io non ho da fare altre domande. Le conclusioni sono espresse in consulenza ma sono più che esplicitate puntualmente durante tutta la sua...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Nel frattempo lei raccoglie i documenti e possiamo...
Va bene. Sì, sì, è stato...

AVVOCATO G. MELUCCI - L'unica cosa è che ci deve dare un po' di tempo per raccogliere

tutte le carte.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, sì, quello fate con calma. Adesso andiamo un po' avanti, però...

AVVOCATO G. MELUCCI - Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, ci sono altre Parti che intendono procedere all'esame? No. Pubblico Ministero? Prego.

P.M. M. BUCCOLIERO – No, Presidente, nessuna domanda il Pubblico Ministero.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Nessuna domanda? Parti Civili?

CONTROESAME DELLA PARTE CIVILE, AVVOCATO B. MALAGNINO

AVVOCATO B. MALAGNINO – Sì, l'Avvocato Malagnino per il verbale. Buongiorno Professore.

TESTE G. ZAVARISE - Buongiorno.

AVVOCATO B. MALAGNINO – Lei ha fatto riferimento e ha citato più volte la sentenza d'appello della causa civile Albano + 144.

TESTE G. ZAVARISE - Sì.

AVVOCATO B. MALAGNINO - Sa dirci se questa sentenza sia divenuta definitiva o se pende un giudizio dinanzi alla Corte di Cassazione?

TESTE G. ZAVARISE – No, questo non glielo so dire. Io quello che le posso dire è che... Però sono voci prive di ufficialità.

AVVOCATO G. MELUCCI - – Professore, se non sa rispondere a una domanda...

AVVOCATO B. MALAGNINO - Infatti.

AVVOCATO G. MELUCCI - ...eviti di dare voci...

TESTE G. ZAVARISE - Va be'!

AVVOCATO G. MELUCCI – Di rappresentare circostanze che non siano verificate da lei.

TESTE G. ZAVARISE - Allora non lo so, diciamo che non so se sia stata presentata o meno.

AVVOCATO G. MELUCCI – La sentenza è stata allegata...

TESTE G. ZAVARISE - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – E' stata allegata alla sua consulenza, e la Corte...

TESTE G. ZAVARISE - E' l'allegato numero 2.

AVVOCATO G. MELUCCI – ...se non vedrà l'irrevocabilità (*parola inc.*) ne comprenderà che non è irrevocabile.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, possiamo andare avanti. Prego, Avvocato Malagnino.

AVVOCATO B. MALAGNINO – Sì. Lei ha anche più volte fatto riferimento alla consulenza

tecnica d'ufficio disposta nel procedimento Albano più altri.

TESTE G. ZAVARISE – Sì.

AVVOCATO B. MALAGNINO – Ricorda i nomi del collegio peritale, degli elementi che componevano il collegio peritale?

TESTE G. ZAVARISE – L'Ingegnere Spinosa, il Geometra Pomes, e c'era un terzo. Dovrei andare a vedere. C'era un terzo.

AVVOCATO B. MALAGNINO – Dottor De Bartolomeo...

TESTE G. ZAVARISE - Un terzo perito.

AVVOCATO B. MALAGNINO - Me lo conferma?

TESTE G. ZAVARISE – Che mi pare fosse...

AVVOCATO B. MALAGNINO – De Bartolomeo.

TESTE G. ZAVARISE – De Bartolomeo, sì, esatto.

AVVOCATO B. MALAGNINO – Perfetto. Ricorda quale sia stata la conclusione alla quale i predetti sono giunti in merito al deprezzamento degli immobili di proprietà degli attori?

TESTE G. ZAVARISE – Allora, guardi, l'Ingegnere Spinosa è stato in più di un'occasione chiamato dal Giudice a rivedere le sue conclusioni, perché totalmente errate e fuorvianti. Alla fine... Perché, cioè, l'Ingegnere Spinosa in pratica sposava integralmente le posizioni di Grilli per quanto riguarda i deprezzamenti. Penso che - perlomeno, per come ho capito nell'evoluzione della situazione - ci sia stata una difficile mediazione fra i tre C.T.U. per arrivare a delle formulazioni condivise dei deprezzamenti, che se vuole vederli mi dà tre minuti per frugare nel computer e li posso anche trovare.

AVVOCATO B. MALAGNINO – Se lo ricorda, altrimenti...

TESTE G. ZAVARISE – No, cioè sono 115, non posso ricordare.

AVVOCATO B. MALAGNINO - Benissimo.

TESTE G. ZAVARISE - No.

AVVOCATO B. MALAGNINO – Va bene. Eventualmente sarà mia premura produrre la consulenza tecnica, farla acquisire. La consulenza tecnica d'ufficio. Le faccio, le pongo un'altra domanda, l'ultima domanda. Lei ha parlato del processo di carbonatazione che interessa tutta la città di Taranto per via della sua edificazione in prossimità del mare. Sulla base della sua esperienza professionale, la presenza delle polveri provenienti dall'Area Parchi Minerali dello stabilimento Ilva ha potuto incidere sul processo di carbonatazione, e se sì in che misura?

AVVOCATO G. MELUCCI – Un attimo solo, Professore. Ricordo a me stesso, e la Corte mi darà ragione se ricordiamo tutti la stessa cosa, che il processo di carbonatazione in realtà il Professore lo ha rappresentato come comune a tutta Italia, non soltanto alla città di Taranto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ci sono alcune realtà locali più vicine al mare in cui ha delle diciamo evoluzioni più amplificate, ma lo ha rappresentato...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, ma non è questo... la domanda non è questa.

AVVOCATO B. MALAGNINO – Sì, ma io faccio riferimento alle polveri dell'Area Parchi.

AVVOCATO G. MELUCCI – No, no, la collega... la collega ha fatto riferimento a Taranto.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Ma perché, scusi, non può rispondere il Professore?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – A Taranto, va bene.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Chiedo scusa!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Può rispondere.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Prima di rispondere c'è la risposta che è già...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Qual è l'opposizione? Non ho forse compreso bene.

AVVOCATO G. MELUCCI – Se la domanda sbagliata io ho facoltà...

AVVOCATO P. PALASCIANO – Ma non...

AVVOCATO G. MELUCCI – Io ho facoltà di intervenire, perché il Professore ha fatto riferimento a un fenomeno italiano.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Certo che ha facoltà, però forse è sbagliato il momento, caro collega.

AVVOCATO G. MELUCCI – Non ha fatto... non ha fatto riferimento...

(Sovrapposizione di voci).

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, Avvocato, ma la domanda è diversa. La premessa... La premessa è necessaria rispetto alla domanda che le ha fatto l'Avvocato.

AVVOCATO G. MELUCCI – Era stata fatta dal Professore riferito all'intero territorio italiano.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – La domanda è ammissibile, può rispondere, se è grado di rispondere.

TESTE G. ZAVARISE – Allora, intanto Avvocato le devo dare torto, perché io ho parlato di un problema mondiale e non di un problema nazionale.

AVVOCATO G. MELUCCI – Mi ricordavo male io, è mondiale, non è nazionale.

TESTE G. ZAVARISE – Mondiale. Sì, nel senso che il problema nasce dall'ignoranza di noi ingegneri, cioè dalla mancata conoscenza del fenomeno della carbonatazione. Okay? E quindi si è costruito per tanti anni con un copriferro molto limitato che, come le ho detto, in genere in condizioni normali un centimetro e mezzo di copriferro, cioè di cemento che nasconde la barra, in calcestruzzi di resistenza tipica per le abitazioni civili, che sono diversi da quelli che si adoperano per fare una diga o per fare altre cose, no? Perché sono varie classi di resistenza. In condizioni normali mediamente dopo quindici anni quel centimetro... la carbonatazione penetra per quel centimetro e mezzo e

arriva alle barre di armatura. Poi ho detto ci sono degli acceleranti, no? Per esempio l'aerosol marino, e Bari... Brindisi... Taranto da questo punto... da questo punto di vista... Mi sto un po' perdendo! Taranto da questo punto di vista, essendo esposta al mare... No? Adesso non so se il vento sia veramente cattivo da questo punto di vista, ma tanto per darle un confronto oggettivo: se lei va in Toscana nella zona Forte dei Marmi, quella zona lì, l'aerosol marino, quindi i venti dominanti, di inverno dal mare sono talmente pesanti che a fine stagione turistica in tanti alberghi, in tante proprietà montano una schermatura per proteggere la vegetazione, perché altrimenti l'aerosol marino brucerebbe la vegetazione. Non so qui se i venti dominanti siano dal mare o meno e quindi possono condizionare fortemente, però è una città rivierasca, e quindi da questo punto di vista è soggetta a un'accelerazione. L'altro fattore di accelerazione che ho riferito è l'umidità, l'umidità ambientale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusi, Professore... Scusi, ma la domanda dell'Avvocato Malagnino non era questa.

TESTE G. ZAVARISE – Ci sto arrivando. Ci sto... Mi scusi, tre secondi e ci arrivo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, ma quello che sta riferendo lo ha già dichiarato.

TESTE G. ZAVARISE - Va bene. Allora, per quanto... per quanto mi risulta...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi risponda alla domanda senza premesse.

TESTE G. ZAVARISE – ...secondo me la polvere non ha nessun effetto nell'accelerazione del fenomeno.

AVVOCATO B. MALAGNINO – Nessun effetto per via della mancanza di umidità che dovrebbe far penetrare gli elementi contenuti nella polvere? Mi perdoni, io le faccio queste domande da...

TESTE G. ZAVARISE – Cioè, si tratta... si tratta di un velo, un deposito superficiale che, ammesso che abbia anche delle aggressività di natura chimica, ma in genere sono ossidi, e quindi se è ossido di ferro è materiale morto, inerte, non ha componenti reattive ulteriori. Allora, se è un ossido non ha delle reazioni chimiche, e comunque se le avesse, trovandosi collocato in superficie, è ben difficile che riesca a penetrare un centimetro e mezzo. Quindi non vedo...

AVVOCATO B. MALAGNINO – È difficile o impossibile che riesca a penetrare?

TESTE G. ZAVARISE – No. Allora, se vuole che le dica impossibile le dico impossibile.

AVVOCATO B. MALAGNINO – No, no! Io voglio che lei risponda.

TESTE G. ZAVARISE – Allora, a mio giudizio... a mio giudizio, per come conosco le composizioni chimiche delle polveri, è impossibile che un inerte riesca a provocare delle reazioni a un centimetro e mezzo di profondità.

AVVOCATO B. MALAGNINO – Va bene, la ringrazio. Non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Ci sono altre domande? Controesame? Riesame? No.
Va bene. Allora, Avvocato, se vuole fare...

AVVOCATO G. MELUCCI – Mi deve dare cinque minuti, sono parecchi

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, sì, sì. Va bene.

AVVOCATO G. MELUCCI – Va bene?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Del Professor Fruttuoso abbiamo notizie? Alle 14:00. O è già in zona?

AVVOCATO V. VOZZA – Se riusciamo... Lo chiamiamo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, magari, così... Va bene. Allora, facciamo dieci minuti, poi acquisiamo e poi facciamo... sentiamo per il prosieguo se ci sono novità. Allora, Professor Zavarise può andare, la ringraziamo. Buon rientro.

Non essendoci ulteriori domande, il teste viene licenziato.

(Il processo viene sospeso alle ore 12:33 e riprende alle ore 12:53).

AVVOCATO P. CACCIALANZA – Presidente, buongiorno, Paolo Caccialanza. Solo per il verbale, ho già fatto presente la presenza al Cancelliere. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora, Avvocato, ci sono richieste fin dopo l'esame del consulente?

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì, Presidente, noi chiediamo l'acquisizione della relazione del Professor Zavarise che conta 23 allegati nominati e citati nel corpo della consulenza più un ulteriore allegato – Presidente – che è quello sollecitato da lei alla scorsa udienza, che non ha un numero ma che è di facile comprensione la ragione per la quale è stato fatto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi abbiamo quello, e poi c'è... naturalmente per la spiegazione di quell'allegato c'è una piccola relazione, un addendum ulteriore.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Integrativa, va bene.

AVVOCATO G. MELUCCI - E ci sono anche dei grafici che io mi permetto di depositarle in questo...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sono quelli che ci ha depositato.

AVVOCATO G. MELUCCI – Sono quelli... Tabelle e grafici.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora...

AVVOCATO G. MELUCCI – E ci sono quei due lucidi per la sovrapposizione delle posizioni degli immobili.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, c'è anche un supporto informatico?

AVVOCATO G. MELUCCI – Non ce l'abbiamo...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah!

AVVOCATO G. MELUCCI - ...ma me lo procurerò dal Professore, glielo farò avere alla prossima udienza. Forse proprio alla prossima udienza no, perché il Professore è in partenza. Diciamo che la settimana prossima certamente ce l'avrà.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, grazie.

AVVOCATO G. MELUCCI – D'accordo? Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora, ci sono osservazioni su questa richiesta? Va bene, disponiamo l'acquisizione della relazione con tutti gli allegati.

AVVOCATO G. MELUCCI – Il Professore ha firmato tutto quello che è all'interno, ove mai dovesse essere sfuggito qualcosa... gli abbiamo fatto firmare anche il contenitore che contiene tutto il suo elaborato e la firma è qui.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, grazie. Grazie, Avvocato. Va bene. Anche la veste del deposito è apprezzabile. Allora, si hanno notizie dell'altro consulente, Fruttuoso?

AVVOCATO G. MELUCCI – Sta arrivando.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora, a questo punto facciamo la pausa e ci rivediamo verso...

AVVOCATO G. MELUCCI – Il Professore Zavarise è congedato naturalmente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Il Professor Zavarise, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Okay.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...avevo già detto che poteva allontanarsi. Ci vediamo a questo punto verso le due meno un quarto, le due, qualche minuto prima delle due. Massimo alle 14:00, va bene?

(Il processo viene sospeso alle ore 12:56 e riprende alle ore 14:13).

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, accomodatevi. Riprendiamo l'udienza. Sono sopraggiunti altri difensori? Vedo l'Avvocato Lojacono.

AVVOCATO S. LOJACONO – Sì, Lojacono.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – L'Avvocato Lojacono.

AVVOCATO S. LOJACONO - Buongiorno.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Buongiorno. L'Avvocato Caiazza mi sembra di intravedere.

AVVOCATO G. CAIAZZA – Buongiorno, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Buongiorno.

AVVOCATO – C'è anche il signor Archinà.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, sì. Il signor Archinà l'avevamo già notato, perché era arrivato già prima della pausa. Va bene. Allora, possiamo iniziare con l'esame.

AVVOCATO P. LISCO – Presidente, è anche presente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

AVVOCATO P. LISCO - ...Marco Andelmi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, prendiamo atto. Possiamo iniziare con l'esame del Consulente. Lei è?

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì, è presente l'Ingegner Giancarlo Fruttuoso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Giancarlo Fruttuoso. Va bene. Legga la formula di impegno.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE FRUTTUOSO GIANCARLO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO:

“Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci vuole indicare le sue complete generalità?

Generalità: Giancarlo Fruttuoso, nato A Genk in Belgio l'8 gennaio '57, sono residente a Bagno a Ripoli, via del Palagetto 8.

AVVOCATO S. LOJACONO - Bagno a Ripoli.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Firenze, vero?

AVVOCATO S. LOJACONO - Firenze. Firenze, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO - E' la residenza, non il domicilio.

AVVOCATO S. LOJACONO - E' provincia di Firenze, giusto?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Va bene. Allora, chi inizia con l'esame? Mi sembra di capire l'Avvocato Lojacono.

AVVOCATO S. LOJACONO – Sì, sì, mi sono preparato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Lo vedo il pole position. Va bene. Prego, Avvocato.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO S. LOJACONO

AVVOCATO S. LOJACONO – Sì, Presidente, la ringrazio. Ovviamente io conduco questo esame nella qualità di difensore delle persone che sapete e anche di sostituto del Professor Paliero. Poi, come è stata... diciamo con la metodologia che è stata utilizzata e che è stata condivisa dalle Parti con riferimento a consulenti che hanno preceduto l'Ingegnere Fruttuoso, credo che potrà capitare, se ce ne sarà la necessità e se si è ancora tutti d'accordo con questa metodologia, che il difensore di qualche altro Avvocato magari si inserisca e possa fare... possa fare delle domande credo. Se rimaniamo sulla stessa linea.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, sì, i difensori che hanno indicato l'Ingegnere Fruttuoso come proprio consulente.

AVVOCATO S. LOJACONO - Esatto, che sono diversi, come sapete sono numerosi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Certo, potranno intervenire.

AVVOCATO S. LOJACONO - Bene. Ecco, cercherei...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ingegnere, lei ha davanti a sé il suo pc portatile, che cosa sta consultando?

TESTE G. FRUTTUOSO – Sto consultando degli appunti, consulterò degli appunti relativi alla consulenza che ho fatto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, è autorizzato in questo senso.

TESTE G. FRUTTUOSO – Ho anche del cartaceo qui davanti per aiutarmi in certi momenti. Sempre appunti miei.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Va bene, possiamo procedere allora.

AVVOCATO S. LOJACONO – Sì, sono in una forma di appunto in questo momento. Ecco, anche per consentire alla Corte e anche al signor Pubblico Ministero e alle Parti Civili di comprendere il perimetro su cui insisterà il mio esame, quantomeno questa prima parte dell'esame, volevo rappresentare alla Corte che all'Ingegnere Fruttuoso è stato conferito tra i diversi incarichi, i diversi quesiti che sono stati... sono stati formulati, un primo quesito... un primo quesito che io mi permetto di riferirvi, e cioè: "Accertare quali investimenti sono stati effettuati dal momento dell'acquisizione dello stabilimento Ilva di Taranto da parte della società Riva, in particolare accertare quali di questi investimenti si possono collocare dal punto di vista tecnico nell'ambito di investimenti che abbiano avuto un effetto di natura ambientale. Ancora più in particolare, se questi investimenti abbiano avuto degli effetti dal punto di vista della riduzione delle emissioni". Nell'ambito di questo incarico così perimetrato, si è chiesto poi - e concludo

– all'Ingegnere Fruttuoso di individuare tutti gli elementi che possono fornire una prova - che poi voi valuterete ma noi gli abbiamo chiesto di individuarli questi elementi – primo, della realizzazione di questi interventi in concreto; secondo, della loro consistenza dal punto di vista tecnico, ambientale ed economico; terzo, del periodo, il più specifico possibile, il più preciso possibile, in cui ognuno di questi interventi è stato realizzato. Quindi questa tripartizione. Io adesso ho sostanzialmente finito per chiedere una conferma all'Ingegnere Fruttuoso se quello che ho detto, cioè se questo è il perimetro dell'iniziale quesito che le è stato conferito, se me lo può confermare.

TESTE G. FRUTTUOSO – Confermo esattamente in questi termini il quesito che mi è stato fatto.

AVVOCATO S. LOJACONO – Ecco, la domanda che le pongo a questo punto è questa. La domanda che le pongo è questa, e cioè di riferire alla Corte con riferimento a questo quesito lei come ha ritenuto di procedere, e se può illustrare alla Corte proprio da un lato i passaggi in senso materiale della sua attività e poi anche una sorta di metodologia che lei ha ritenuto di applicare per rispondere a questo quesito.

TESTE G. FRUTTUOSO – Allora, parto anzitutto...

AVVOCATO S. LOJACONO – Ho chiesto di dirmi quale metodologia ha utilizzato.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Prego.

TESTE G. FRUTTUOSO - Partirei anzitutto... Non so se mi devo presentare oppure... oppure no. Anche perché può essere utile magari...

AVVOCATO S. LOJACONO – Sì, se ci può dire magari... se ci può dire prima magari qual è la sua esperienza professionale.

TESTE G. FRUTTUOSO - Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO - Non lo voglio definire curriculum, quello che serve in relazione a questo processo.

TESTE G. FRUTTUOSO – No, no. No, no. Va be'! Io sono un Ingegnere Nucleare, mi sono laureato nell'85 all'Università di Pisa e sono rimasto sempre a Pisa all'università a svolgere prima il dottorato e poi ad affrontare le tematiche che venivano dal nucleare che andava chiudendosi, e in quel periodo, proprio in quel periodo, proprio per quella che era anche l'evoluzione che c'era in altri comparti, in modo particolare il comparto ambientale, per conto dell'Ilva pubblica di Piombino ho cominciato ad occuparmi nello specifico, pur continuando ad occuparmi di nucleare, ma dal punto di vista metodologico e impiantistico per quanto riguarda il ciclo siderurgico. Quindi ho cominciato a seguire l'Ilva pubblica. Non so se si sente.

AVVOCATO S. LOJACONO – Sì, deve parlare magari un pochino più forte oppure avvicinare

il microfono.

TESTE G. FRUTTUOSO - Okay.

AVVOCATO S. LOJACONO - Perché se no facciamo fatica.

TESTE G. FRUTTUOSO – E quindi ho cominciato a seguire lo stabilimento Ilva di Piombino quando era pubblica alla emanazione del D.P.R. 203/88.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi, scusi Ingegnere, la interrompo un secondo per far capire.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Era sostanzialmente lo stabilimento Italsider di Piombino?

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì, era lo stabilimento Italsider di Piombino un attimo prima della privatizzazione. Quindi lo stavano preparando diciamo in quello che era il progetto nazionale della privatizzazione, che vedeva anche lo stabilimento di Piombino, l'Itsider, per certi versi molto simile a quello di Taranto come impostazione, sia pure meno verticalizzato, e quindi c'è stata una fase fino al '92, io ho cominciato a seguirlo nell'88, sotto (*parola inc.*) pubblica, poi nel '92 è stato privatizzato. Nel '95 poi è stata analogamente privatizzata l'altra sezione sempre dell'Italsider, l'altro stabilimento siderurgico che è rimasto attivo in Italia fino a poco fa, che era quello di Trieste, di Servola, (Trieste). In questo ambito ho cominciato a seguire la prima fase proprio mirata al nuovo approccio di regolamentazione delle emissioni, in particolare in atmosfera, che riguardava i due stabilimenti e li ho seguiti nei percorsi poi autorizzativi che si sono succeduti, fino ad arrivare all'AIA per lo stabilimento di Piombino. E' stato uno stabilimento siderurgico a ciclo integrale di competenza nazionale, invece lo stabilimento di Trieste per una questione semplicemente di natura – come dire? - di definizione giuridica, è stato ritenuto non di competenza nazionale, perché pur avendo l'impianto di agglomerazione, la cokeria, l'altoforno, non aveva l'acciaieria, la fonderia. Quindi è stato... e quindi anche qui si è posto un tema di autorizzazioni di quello stabilimento in tutto simile per la parte a caldo per quanto riguarda gli altri cicli siderurgici, ma con un percorso dell'AIA a livello regionale.

AVVOCATO S. LOJACONO – E quindi, scusi Ingegnere, se ho capito bene, lei cominciando... Per sintetizzare anche per la Corte. Cominciando dall'esperienza di Piombino, quindi un'esperienza di Piombino che ci ha detto ciclo integrale 1988, ha poi – se ho capito bene - proseguito questa sua esperienza nell'affiancare le società che avevano nei propri assets diciamo degli stabilimenti siderurgici a ciclo integrale e ha svolto la sua attività anche per lo stabilimento di Trieste?

TESTE G. FRUTTUOSO – Esattamente.

AVVOCATO S. LOJACONO - Okay.

TESTE G. FRUTTUOSO - Trieste a partire dal 1995, da quando c'è la privatizzazione. Trieste passa diciamo in quella mano privata, della nuova società, della nuova proprietà nel 1995.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi, mi scusi, per inquadrare anche storicamente che credo sia utile per la Corte, perché questo processo ha qualcosa a che fare con la diciamo privatizzazione della siderurgia italiana, quanti erano e quanti sono gli impianti siderurgici a ciclo integrale nel nostro paese?

TESTE G. FRUTTUOSO - Allora...

AVVOCATO S. LOJACONO - In allora eh, ovviamente.

TESTE G. FRUTTUOSO – In allora c'era diciamo un altro ciclo siderurgico che era a Napoli.

L'altro ciclo siderurgico era a Genova e gli altri tre sono quelli che abbiamo citato ora.

AVVOCATO S. LOJACONO – Cioè Taranto, Piombino e Trieste.

TESTE G. FRUTTUOSO – Taranto, Piombino e Trieste.

AVVOCATO S. LOJACONO - E Trieste.

TESTE G. FRUTTUOSO - Dove Genova viene... diventa subito non più ciclo integrale per la chiusura dell'altoforno negli Anni Novanta, la stessa cosa succede per Napoli, e quindi gli unici cicli siderurgici che erano rimasti in Italia erano Taranto, Piombino e Trieste.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi la sintesi di questo è che lei ha svolto – se ho capito bene – la sua attività di tecnico, di consulente e di esperto accompagnando due di questi tre, cioè Piombino e Trieste, nelle varie fasi della loro diciamo vita, compresa quella diciamo di domanda e ottenimento dell'AIA, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Esattamente.

AVVOCATO S. LOJACONO – Bene. Io credo che dal punto di vista del curriculum questo è quello che ci serve, perché a parte diciamo i titoli accademici vari io volevo che poi sapeste di che cosa effettivamente si è occupato. Può dirci per quanti anni si è occupato quindi di questa... di questa materia, di questa questione?

TESTE G. FRUTTUOSO – A partire dall'88. Quindi dal 1988, e quindi basta fare la differenza, sono... dodici più venti, sono trent'anni circa.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi sono trent'anni che si occupa di questo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Trentadue anni che mi occupo di problematiche per quanto riguarda l'applicazione tecnologica ambientale al ciclo siderurgico.

AVVOCATO S. LOJACONO - E in particolare al ciclo siderurgico integrale, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO - Integrale. Sì, perché – come dire? – per me la siderurgia è il ciclo integrale. Poi, voglio dire, gli altri pongono tematiche e problematiche di altra natura, ma sicuramente non specifica come quella di questi cicli insomma, ecco.

AVVOCATO S. LOJACONO - Grazie. Fatto diciamo questo iniziale riferimento al curriculum,

chiamiamolo così, le ripropongo la domanda che le avevo fatto.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - E cioè, posto l'oggetto del quesito che io ho ricordato, e quindi accertare quali investimenti, quali in particolare di natura ambientale, quali in particolare tendenti a ridurre le emissioni e dimostrarne l'effettiva realizzazione, la consistenza e il più possibile il momento in cui sono stati realizzati, nell'ambito di questo quesito può riferire alla Corte qual è il metodo che lei ha utilizzato per svolgere la sua attività? E vorrei proprio che facesse riferimento anche alle attività che ha svolto.

TESTE G. FRUTTUOSO – Certo. Allora, il punto di partenza, venendo già da un mondo che conoscevo abbastanza bene della siderurgia, un primo tema è stato proprio quello della base di partenza. Io intanto ho chiesto che mi venisse fornito dai legali, dal legale della società, intanto senza una cernita preventiva quello che era l'elenco di tutte le spese, io le chiamerei al momento di tutte le spese, che erano state fatte nel periodo di riferimento. Questo perché...

AVVOCATO S. LOJACONO – E quindi, scusi, è un periodo di riferimento '95-2012, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO – 1995-2012. Questo perché il tema degli investimenti, prima ancora di definirli di natura ambientale, andare a ricostruire quello che era il compendio di un progetto che viene realizzato volevo partire dai dati di base per poter da parte mia andare a selezionare già dall'origine l'inerenza di determinate attività che venivano fatte per quel progetto oppure no. Quindi la prima risposta che mi è venuta da parte del legale della società è stata quello di avere un elenco contenente in maniera sequenziale, a partire dal '95 al 2012, di tutti gli ordini, che mi sono stati riferiti essere tutti gli ordini, che costituivano la base di partenza. Questi ordini come elenco, non diciamo all'inizio direttamente il materiale degli ordini. Perché serviva...

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi diciamo inizialmente... Scusi, se possiamo farci meglio capire, una sorta di file, una sorta di database, se ho compreso bene, in cui venivano indicati ed elencati in sequenza temporale gli ordini emessi dal '95 al 2012. È corretto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Esattamente è così.

AVVOCATO S. LOJACONO – Ecco, scusi, può riferire alla Corte, perché così magari ci rendiamo anche un attimo conto della complessità e della consistenza... Ha la possibilità di riferire il numero di questi diciamo dati che le sono stati consegnati, cioè quanti ordini le sono stati indicati?

TESTE G. FRUTTUOSO – Questo primo elenco porta con sé 43.812 ordini, quindi questo era...

AVVOCATO S. LOJACONO – Scusi, quanti? Non si è sentito.

TESTE G. FRUTTUOSO – 43.812 ordini. Qual era l'obiettivo di questa prima fase? Questa prima fase... Perché questo database in buona sostanza conteneva una serie di

informazioni; queste informazioni che contenevano erano ciascun ordine, per ciascuna riga di questo database, veniva riportata una specificazione molto sintetica del contenuto dell'ordine, veniva riportato il fornitore con un codice di fornitore, il numero dell'ordine, una identificazione di un progetto al quale quest'ordine andava ad afferire.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perfetto.

TESTE G. FRUTTUOSO - Potrei far vedere.

AVVOCATO S. LOJACONO - Vuole farlo vedere?

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Sì. Chiederei la possibilità...

TESTE G. FRUTTUOSO - Posso?

AVVOCATO S. LOJACONO - ...di proiettare sostanzialmente come si presentava, come ci ha detto che si presentava il consulente, questo compendio informativo. Poi verrà ovviamente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, è autorizzato.

AVVOCATO S. LOJACONO – Verrà... Tutto quello che proiettiamo verrà in immagini allegato alla relazione, perché così è più corretto insomma. Questo è un esempio, sta semplicemente scorrendo questo file.

TESTE G. FRUTTUOSO – Allora, da questo file in buona sostanza io avevo anno per anno il numero dell'ordine.

AVVOCATO S. LOJACONO - A sinistra.

TESTE G. FRUTTUOSO - Posso allargare, eccolo, in modo che si possa vedere. Anno per anno ci sono due indicatori che identificano lo stabilimento di Taranto, perché questo è stato estratto dalla contabilità generale, dall'amministrazione generale.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perché ovviamente, scusi, lo dico ma è scontato, lo stabilimento di Taranto non era l'unico stabilimento di Ilva, quindi quel codice... che lei lo può ricordare?

TESTE G. FRUTTUOSO - Quel codice, quindi c'è...

AVVOCATO S. LOJACONO - Se può dire che codice è.

TESTE G. FRUTTUOSO – Quindi, ci sono due codici che identificano il sito di Taranto 20, e magazzino, sono entrambi codici che identificano Taranto come stabilimento e come magazzino.

AVVOCATO S. LOJACONO – 20 e 16, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi 20 e 16 è come se ci fosse scritto Taranto, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Esattamente.

AVVOCATO S. LOJACONO – Bene.

TESTE G. FRUTTUOSO – E questa è la prima... Diciamo che questa è la prima operazione.

AVVOCATO S. LOJACONO - Prego.

TESTE G. FRUTTUOSO - Questa è la prima... A fronte della mia richiesta mi è stato fornito questo, e questo è stato il mio dato di partenza. Partendo da questo dato, come si può vedere, sono riportate... c'è un numero d'ordine, c'è un codice fornitore, la ragione sociale va bene per identificarlo, l'importo, un progetto e una descrizione di massima di quello che era il... Sulla base di questo io sono andato a...

AVVOCATO S. LOJACONO - E questo... Scusi Ingegnere, per capirci, in questo diciamo database, diciamo in questo file c'erano ancora i 43 mila ordini?

TESTE G. FRUTTUOSO - Questo è i 43 mila...

AVVOCATO S. LOJACONO - Cioè erano tutte le spese indistintamente, cioè ambientali e non ambientali – diciamo così - dello stabilimento di Taranto, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Esattamente. Esattamente.

AVVOCATO S. LOJACONO - Bene. Dica.

TESTE G. FRUTTUOSO - Quindi questo qui...

AVVOCATO S. LOJACONO – Solo di Taranto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì, sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Solo di Taranto, ma 43 mila, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Esattamente, questo lo si vede, perché poi scendendo...

AVVOCATO S. LOJACONO – Sì, sì, ma ci crediamo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Va bene. È il numero che ho detto prima.

AVVOCATO S. LOJACONO - Ci crediamo.

TESTE G. FRUTTUOSO - E' il numero che identificavo prima, sono 43.812 di questi.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sono le righe... Sono le righe di questo file le 43 mila?

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Bene. Quindi lei che cosa ha fatto a questo punto?

TESTE G. FRUTTUOSO – A questo punto, andando ad identificare dalle descrizioni quelle che erano le voci che ritenevo potessero avere valenza dal punto di vista ambientale o ecologico, nel senso che c'erano degli interventi chiaramente identificabili come interventi di protezione che venivano aggiunti, altri che per la loro natura... Una nuova macchina caricatrice è evidente che di per sé anche quello è un intervento ambientale, anche se non è di correzione e basta, e anche l'acquisto di una nuova macchina, ho fatto l'esempio della macchina caricatrice. Questo mi ha consentito di andare ad aggregare, quindi passare ad un raggruppamento per progetti, dove per singolo progetto identificavo... ho identificato quelli che erano gli ordini che afferivano a quel progetto. E questo è stato il mio primo step, cioè vado ad identificare questi ordini, che poi

diremo come sono aggregati, lo diremo dopo. Però a questo punto estraggo, aggregando questi progetti, da quello che era il 43.812 ordini ne vado a selezionare 1.061.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi alla fine il risultato – se ho capito bene - di questa sua attività... si passa dai 43 mila complessivi ai 1.061 a cui lei ritiene di poter riconoscere quella natura che, diciamo, chiamiamola così, ambientale, ecologica rispetto alla quale le era stato dato l'incarico. Giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO – E qui siamo ancora però a un dato informatico diciamo. Ci può dire poi qual è stata la sua attività successiva?

TESTE G. FRUTTUOSO – A questo punto, avendo individuato questo sottoinsieme di quel compendio dei progetti che sono stati aggregati in un certo numero di tematiche, poi ora ne parleremo, che sono qui... Già comincio a far vedere, sono nove capitoli essenzialmente all'interno dei quali ho inteso individuare quelli che erano gli investimenti ecologici. I nuovi impianti di depolverazione primaria, e qui si intendono quegli interventi che agiscono sulle emissioni dirette provenienti dai processi. Poi, ora torneremo su questo. Un nuovo grande capitolo che era quello dei nuovi impianti di depolverazione secondaria, e questo distribuito nello stabilimento. Siamo andati per... sono andato per tematiche, non ho fatto all'inizio... Cioè, ho affrontato la tematica della depolverazione primaria, la tematica della depolverazione secondaria.

AVVOCATO S. LOJACONO – Mi scusi Ingegnere, vorrei che fosse chiaro.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Perché altri consulenti, lo avete sentito, per esempio ricorderete bene anche perché è stato sentito recentemente l'Ingegnere Fontana, ha sviluppato la sua consulenza dividendo diciamo le aree. Quello che sta dicendo invece l'Ingegnere Fruttuoso, se l'ho ben compreso, è che lui invece ha preso gli investimenti per categoria, cioè per tipologia di prestazione, e alcuni di questi sono trasversali per tutto lo stabilimento, cioè la depolverazione secondaria, acciaieria, AFO, eccetera. Questo vuol dire?

TESTE G. FRUTTUOSO – Esattamente.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi eravamo al secondo. Il terzo?

TESTE G. FRUTTUOSO – Il terzo è l'ammodernamento. Quindi qua ho distinto tra quelli che erano i nuovi impianti da quelli che erano anche gli ammodernamenti di impianti esistenti. Quindi ammodernamento impianti di depolverazione primaria, l'ammodernamento impianti depolverazione secondaria. Poi torniamo comunque all'interno di questo, perché sono stati suddivisi questi a loro in dei capitolo all'interno di questo. Il tema, un capitolo a parte, coperture nastri trasportatori e attività di

manipolazione dei materiali; nuovi impianti per la riduzione della diossina come tematica specifica; nuovo impianto di macinazione fossile per l'altoforno; nuovo impianto per la prevenzione dello slopping in acciaieria; e poi un capitolo ammodernamento impianti di trattamento acque. Ora io li sto ponendo soltanto dal punto di vista della descrizione metodologica. Fatto questo...

AVVOCATO S. LOJACONO – Dei raggruppamenti diciamo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Di raggruppamento.

AVVOCATO S. LOJACONO – Ecco, la domanda scusi che le faccio è questa: fatti questi raggruppamenti che hanno come contenuto però ancora diciamo il dato digitale, il dato informatico, c'è stato un momento in cui poi ha sentito l'esigenza di fare richieste di documentazione rispetto agli investimenti che lei aveva distinto nei diversi raggruppamenti, e se sì cosa ha fatto?

TESTE G. FRUTTUOSO – All'interno di questi raggruppamenti, avendo già individuato a monte quelli che erano gli ordini che poi afferivano a questi raggruppamenti, ho chiesto che mi venissero forniti da una parte gli ordini, la documentazione tecnica di accompagnamento degli ordini per andare a vedere che gli ordini avessero l'inerenza, e questo perché non sempre è facile vedere l'inerenza laddove all'interno di un progetto, al di là dell'ordine principale di realizzazione di un filtro, ci sono delle altre spese, le fondazioni per andare poi ad appoggiare il filtro. Quindi c'erano – come dire? - anche delle altre spese, degli altri ordini che concorrevano alla realizzazione di quell'investimento, affinché questo investimento poi potesse funzionare. Molto spesso l'ordine per quanto riguarda la parte di alimentazione elettrica era distinto da quello che era l'ordine relative alla fornitura del filtro, se stiamo parlando di filtro o di altre cose. E quindi questo... Ho predisposto per ognuno di questi... All'interno di questi capitoli poi ci sono dei progetti che andremo a vedere. Ho fatto un elenco degli ordini, e questo elenco degli ordini che dicevo prima ha portato alla richiesta di avere a disposizione questi 1.061 ordini, accanto...

AVVOCATO S. LOJACONO – Lei sostanzialmente ha chiesto e ha chiesto a chi? Tanto per...

TESTE G. FRUTTUOSO – Ho chiesto al legale della società di avere la disponibilità di questi ordini, e dal punto di vista diciamo contabile c'era l'esigenza di avere gli elementi amministrativi contabili dell'effettiva realizzazione di questi interventi. Cioè, questo era il quesito che avevo io. È chiaro che per poter rispondere a questo il primo step è stato quello di chiedere accanto a questo le fatture che a fronte di questi ordini erano state lavorate. Qui c'è stata una scelta molto precisa di avere la disponibilità delle fatture messe in pagamento e non delle fatture direttamente emesse dai fornitori.

AVVOCATO S. LOJACONO – Scusi, eh! Perché poi siamo anche in Corte d'Assise e bisogna...

magari anche i giurati potrebbero non avere dimestichezza con questi concetti. Innanzitutto le chiedo questa richiesta, cioè questa esigenza dal punto di vista tecnico, e quindi la relativa richiesta se era una cosa avvenuta da lei oppure avvenuta... Cioè, era lei che ha rappresentato questa esigenza di avere questa tipologia di documento, giusto? TESTE G. FRUTTUOSO – Ho rappresentato questo perché mi venivano chieste due cose oltre a questo.

AVVOCATO S. LOJACONO – No, scusi, a me interessava solo sapere il sì.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Ecco, quindi è stato lei. Quando lei dice: "Ho chiesto specificamente che non si trattasse soltanto della fattura emessa, ma ho chiesto che si trattasse di un documento da cui risultava che la fattura era stata diciamo lavorata dall'amministrazione del destinatario della fattura e che fosse lavorata in termini tali che dimostrasse che era stata messa in pagamento", per farci capire meglio, quindi non semplicemente la fattura spedita dal fornitore ma la fattura contabilizzata emessa in pagamento e che avesse diciamo i segni di questa lavorazione. È corretto, ho capito bene?

TESTE G. FRUTTUOSO – È corretto.

AVVOCATO S. LOJACONO – E lei ha ottenuto fatture aventi queste caratteristiche - poi le vedremo - oppure ha ottenuto fatture non aventi queste caratteristiche?

TESTE G. FRUTTUOSO – Ho avuto fatture con queste caratteristiche.

AVVOCATO S. LOJACONO – Con queste caratteristiche. Giusto perché la Corte si renda subito conto dal punto di vista proprio visivo, documentale qual è il particolare di questo documento che gli attribuisce questa qualità, può mostrarne una? Ecco, magari se diamo il numero e la data...

TESTE G. FRUTTUOSO - Questa è molto...

AVVOCATO S. LOJACONO - ...e il fornitore, così poi ognuno se la può andare a cercare.

TESTE G. FRUTTUOSO – Allora, questa...

AVVOCATO S. LOJACONO - Questo è l'esempio, scusi.

TESTE G. FRUTTUOSO - Questo è l'esempio...

AVVOCATO S. LOJACONO – Scusi!

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Scusi, questo è l'esempio di una delle tantissime fatture che le sono state fornite. Mi dà il nome del fornitore, il numero e la data.

TESTE G. FRUTTUOSO – Allora, questa è una fattura emessa dal codice fornitore 1384, 01384, che è COELNA Impianti.

AVVOCATO S. LOJACONO - Perfetto. Numero e data.

TESTE G. FRUTTUOSO - E' una fattura, la numero 2599, datata 26 febbraio '99.

AVVOCATO S. LOJACONO - Adesso la domanda...

TESTE G. FRUTTUOSO - E' relativa all'ordine 27387/98. Allora...

AVVOCATO S. LOJACONO – Ecco! Per quello che ci interessa qui, se fa vedere alla Corte qual è il particolare che distingue questa fattura da una fattura semplicemente emessa da COELNA.

TESTE G. FRUTTUOSO – Il particolare è diciamo desumibile da questo timbro.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì. E' in basso a sinistra, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO - Quel timbro che si vede in basso a sinistra di questa immagine.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì.

TESTE G. FRUTTUOSO - All'interno del quale, a fronte degli importi che sono indicati in questa fattura...

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì. Quelli scritti a macchina diciamo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Che poi ha una particolarità questa fattura particolare che il nostro avere per lavori eseguiti come da S.A.L. numero 3 al 26 febbraio '99 pari all'85%. La lavorazione di questa fattura mi indica un codice che noi vediamo in questo timbro, che mi riporta il codice del fornitore, il 1384 che prima ho citato, quindi quello è specifico del fornitore, identifica...

AVVOCATO S. LOJACONO – Scusi, eh! Scusi, scusi Ingegnere, perché poi deve rimanere a verbale. Quindi noi stiamo guardando questa immagine, il timbro di cui lei parla è in basso a sinistra, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO – In basso a sinistra.

AVVOCATO S. LOJACONO – Sulla prima riga di questo timbro c'è un numero.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sulla prima riga...

AVVOCATO S. LOJACONO - No, lei non mi deve però parlar sopra, perché se no per il verbale è un disastro. Sulla prima riga di questo timbro c'è un numero scritto a mano, è giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO – Ecco. Questo numero scritto a mano all'inizio e alla fine riporta il codice del fornitore, è corretto?

TESTE G. FRUTTUOSO – È corretto.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perfetto. Poi?

TESTE G. FRUTTUOSO – Poi riporta un codice nella seconda campitura della prima riga. E' un codice che noi troviamo, lo 0640, che è un codice che indica la lavorazione di questa fattura mettendola in una contropartita. Nella parte in basso del timbro c'è un numero di protocollo, in questo caso è un 16008597.

AVVOCATO S. LOJACONO – Ed è un numero di protocollo Ilva diciamo.

TESTE G. FRUTTUOSO – È un numero di protocollo che viene assegnato dal sistema nel momento in cui la fattura è stata contabilizzata ed è stata ritenuta da liquidare.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perfetto.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sulla sinistra c'è una data, il 15 marzo '99, che è la data dell'effettuazione dell'operazione.

AVVOCATO S. LOJACONO – Adesso, scusi, le faccio questa domanda, non è tecnica ma è fattuale, ma bisogna chiarire questi aspetti perché credo interessano a tutti, forse anche al Pubblico Ministero. Queste fatture lei le ha ricevute tutte insieme e con queste caratteristiche o le ha ricevute pezzo pezzo?

TESTE G. FRUTTUOSO – Le ho ricevute tutte insieme.

AVVOCATO S. LOJACONO – Con queste caratteristiche?

TESTE G. FRUTTUOSO – Con queste caratteristiche.

AVVOCATO S. LOJACONO – Bene. Quindi, a questo punto, se ho compreso bene, lei per svolgere la sua attività una volta che ha individuato digitalmente i 1.061 ordini - se ho capito bene - ha chiesto la copia cartacea di questi ordini e le è stata consegnata, ha chiesto la documentazione tecnica e le è stata poi consegnata, e ha chiesto le fatture aventi queste caratteristiche e le sono state consegnate. È corretto?

TESTE G. FRUTTUOSO – È corretto.

AVVOCATO S. LOJACONO - E' corretto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì. Avvocato, scusi, prima di andare avanti.

AVVOCATO S. LOJACONO – Prego.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Lei ha detto che il legale di questa società le ha fornito questa documentazione.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì, certamente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Cosa vuol dire, l'ufficio legale o...

TESTE G. FRUTTUOSO – No, no, il legale, l'Avvocato Annicchiarico.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah!

AVVOCATO S. LOJACONO – Il legale che lo ha incaricato di fare...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Il legale della società.

AVVOCATO S. LOJACONO - Di fare questa consulenza ovviamente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi il legale che in quel momento le dava l'incarico di fare questa consulenza per il processo, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Esattamente.

AVVOCATO S. LOJACONO – Bene. Mentre per ordini e fatture è molto semplice, con

riferimento alla documentazione tecnica vorrei che specificasse alla Corte il genus di questa documentazione tecnica, cioè in che cosa poteva consistere quella che lei generalmente definisce documentazione tecnica, se era una sola tipologia di documento o più tipologie di documenti.

TESTE G. FRUTTUOSO – Come documentazione tecnica in realtà è un termine che include sia quelle che sono le descrizioni a monte dell'intervento...

AVVOCATO S. LOJACONO – Che cosa intende? Perché se no non si capisce.

TESTE G. FRUTTUOSO – Nel senso che sono state disponibili... Prima di fare un intervento c'era la definizione delle specifiche tecniche da parte dello stabilimento, anche per comprendere poi l'inerenza dell'ordine a quelli che erano gli obiettivi dell'intervento.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi questa... Scusi, scusi Ingegnere, è una documentazione dello stabilimento. Quando lei parla di specifica tecnica è una documentazione...

TESTE G. FRUTTUOSO - Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO - ...non del fornitore ma dello stabilimento, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO – Poi?

TESTE G. FRUTTUOSO – Altra documentazione, sempre di questa categoria di documentazione, fanno parte le offerte che a fronte di quella richiesta, le opzioni, le soluzioni che i fornitori prospettavano, in modo poi da dare seguito a quello che era e a quello che è stato il conferimento dell'incarico di quell'ordine.

AVVOCATO S. LOJACONO – In questo caso quindi, Ingegnere, parliamo...

TESTE G. FRUTTUOSO - Parliamo di documentazione...

AVVOCATO S. LOJACONO - Con riferimento alle offerte di documentazione del fornitore, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO – Poi?

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto. Oltre a queste ci sono, sempre come documentazione tecnica, delle... della documentazione tecnica in corso d'opera di... in dipendenza della tipologia di interventi e della tipologia di attività che venivano fatte, erano alcune messe in servizio, collaudi e così via. Ovviamente quando queste sono confluite dallo stabilimento verso il pagamento, quindi quando servivano per la contabilizzazione.

AVVOCATO S. LOJACONO – Ecco, mi scusi Ingegnere, con riferimento proprio a quest'ultimo punto, cioè delle messe in servizio e dei collaudi, le chiedo se questo dato della messa in servizio e del collaudo, che poi sarà importante ovviamente nel diciamo nostro ragionamento complessivo, soprattutto per datare la conclusione di questi interventi, il momento in cui si sono conclusi... Ha rintracciato elementi utili per

collocare nel tempo questi due momenti, cioè la messa in servizio e il collaudo? Ha rintracciato elementi utili non solo nel verbale di messa in servizio o il verbale di collaudo ma anche nelle fatture? E se sì, se può dire in modo generale che cosa risultava in una, più o molte fatture.

TESTE G. FRUTTUOSO – Allora, siccome gli ordini in partenza prefiguravano, prefigurano in generale anche... ma questo in tutti i casi specifici, l'okay a poter emettere una determinata fattura che è quella finale del 10%, del 20%, quindi sono codificate in funzione, in dipendenza di quello che è l'incarico e di quello che è la commessa, quindi viene associata l'emissione di una determinata fattura all'avvenuta messa in servizio oppure all'avvenuto collaudo. Quindi questa è stata un'altra fonte per poter collocare nel tempo, specialmente per interventi ovviamente che sono molto datati per tempo, però da questi elementi desumibili dalla motivazione della determinata fattura di poter individuare le messe in servizio e i collaudi.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi, scusi Ingegnere, per capirci e poi finiamo sul punto in termini generali, se ho capito bene il pagamento di questi diciamo... di queste forniture avveniva in un modo progressivo, non tutto in un'unica soluzione ma in momenti diversi, a stati di avanzamento dei lavori il più delle volte.

TESTE G. FRUTTUOSO – Era... Sono rarissimi – come dire? - degli ordini che non funzionino in questo modo, proprio perché lo sviluppo e quindi la realizzazione dell'intervento ha una distribuzione, un'estensione nel tempo. Per cui va avanti con dei S.A.L., stati di avanzamento lavori, e poi al raggiungimento di determinate fasi che sono già previste all'interno degli ordini...

AVVOCATO S. LOJACONO – Se si interrompe un attimo, perché forse non sento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, prego.

AVVOCATO S. LOJACONO – Posso farle... Scusi, le rifaccio la domanda. La domanda è se dal compendio documentale che le è stato fornito risulta che nella maggior parte dei casi, se non sempre, questi pagamenti avvenissero a stato di avanzamento lavori. Sì o no?

TESTE G. FRUTTUOSO – Assolutamente. Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Nella fattura finale veniva spesso, sempre o il più delle volte indicato che il pagamento avveniva alla messa in servizio o a una certa data successiva al collaudo, sì o no?

TESTE G. FRUTTUOSO - Esattamente.

AVVOCATO S. LOJACONO – È così.

TESTE G. FRUTTUOSO – È così. Tenendo conto che, e questo è un aspetto abbastanza importante... che tra la messa in servizio e il collaudo, specialmente per impianti complessi, c'era uno spazio temporale che poteva anche essere lungo tra la messa in

servizio e il collaudo.

AVVOCATO S. LOJACONO – Può spiegare meglio alla Corte dal punto...

TESTE G. FRUTTUOSO – La messa in servizio...

AVVOCATO S. LOJACONO – Scusi, scusi, non mi deve... Quando parlo io però diventa un disastro. Ecco. Lei ha detto che... Poi i verbali li dobbiamo rileggere tutti. Lei ha detto che nella sua constatazione, dal punto di vista dell'accertamento tecnico che ha svolto, ha notato che in diverse occasioni vi era un lasso temporale più o meno importante tra la messa in servizio e il collaudo. Dal punto di vista tecnico può spiegare alla Corte perché questo può accadere, perché questo si giustifica - tra virgolette - tecnicamente?

TESTE G. FRUTTUOSO – Allora, la messa in servizio è il momento in cui, completato un impianto, questo impianto può essere messo in funzione. Questo è il tema. In realtà l'ordine, oltre alla messa in servizio, oltre che l'impianto possa essere messo in moto, prefigura per le diverse tipologie di impianto anche delle prestazioni che devono essere ottenute.

AVVOCATO S. LOJACONO – Scusi Ingegnere, la interrompo un secondo sia per noi che per la Corte. Questo significa che quando è messo in servizio l'impianto già funziona, già svolge la sua funzione?

TESTE G. FRUTTUOSO – Assolutamente sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perfetto. Lei però dice "collaudo".

TESTE G. FRUTTUOSO – Vengono...

AVVOCATO S. LOJACONO - Prego.

TESTE G. FRUTTUOSO - Vengono previste delle prestazioni, delle messe a punto, e non solo, ma viene anche richiesto che quell'impianto possa dimostrare di poter funzionare in maniera regolare. Cosa che ovviamente nel momento in cui metto in servizio quell'impianto potrebbe anche non funzionare regolarmente per più di otto ore di fila. Questo lo si vede nel momento in cui l'impianto viene messo in servizio. Questo faceva sì che... ha fatto sì che in molte e abbastanza comuni impianti importanti la fase di collaudo... e cioè significa che l'impianto è stato messo in servizio. Nella fase di messa in servizio vengono già valutate ovviamente tutta una serie di precondizioni che consentono di far lavorare l'impianto in sicurezza e quant'altro, e dal punto di vista delle performance. Poi però deve essere data la garanzia di continuità, e quindi noi ci troviamo dei collaudi che possono essere... che prevedono che venga... questo tipo di esercizio venga mantenuto per un periodo, e il collaudo viene dato dopo sei mesi. Dopo sei mesi di aver dimostrato di aver potuto esercire quell'impianto senza guasti e senza inconvenienti, allora a questo punto c'è il collaudo.

AVVOCATO S. LOJACONO – Scusi Ingegnere, banalizzo: metto in servizio un impianto,

l'impianto può funzionare benissimo, ma finché io non so se funziona benissimo per sei mesi non ho il collaudo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO - Perfetto.

TESTE G. FRUTTUOSO - Quindi questo non vale sempre, però ci sono situazioni, queste, che si desumono dalla differenza dei tempi, anche che si vede, tra la messa in servizio e il collaudo. Che però significa anche una cosa, questo quando parliamo... Ci sono degli interventi che vedremo che sono anche più di sei mesi, di un anno, però significa che il collaudo avviene ma l'impianto era già funzionante un anno prima. Quindi questo è un elemento.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perfetto. E poi noi – e così concludiamo su questo punto – dal punto di vista documentale, se ho ben compreso, nella fattura vediamo che l'80% dell'importo della fattura è stato pagato secondo gli stati di avanzamento dei lavori, 10% alla messa in servizio, 10% al collaudo. Questa è una situazione che noi per esempio... tipo che possiamo vedere in una fattura, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Certo. Certo.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perfetto. Bene. Prego. No, se doveva aggiungere qualcosa, se no poi le faccio una domanda.

TESTE G. FRUTTUOSO – No, volevo aggiungere che oltre a questo una fonte di dati per quanto concerne la messa in servizio e il collaudo è costituita anche dalle cosiddette "varianti d'ordine".

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì.

TESTE G. FRUTTUOSO - Questa è una fattispecie specifica, nel senso che in corso d'opera, nel momento in cui c'è un ordine che prevede una fornitura, troveremo alcuni casi in cui di fronte ad un ordine che era 24 milioni - dico una cifra, poi vedremo nel concreto - in corso d'opera, dopo anche la messa in servizio si vede anche che c'è la necessità di andare a fare degli interventi o che inizialmente non erano previsti o perché proprio alla messa in servizio succede che emergono delle anomalie che devono essere corrette, pur continuando a funzionare l'impianto. Però non è secondo specifica.

AVVOCATO S. LOJACONO – E in questo caso cosa succede?

TESTE G. FRUTTUOSO – In questo caso noi troviamo che viene... ci sono delle emissioni di varianti dello stesso ordine, il quale mantenendo la cifra iniziale dell'ordine fa una ricognizione all'interno di dove si è arrivati. Quindi riporta che quell'ordine nel momento in cui viene emesso è un ordine che già ha regolarizzato il 90% dell'importo, e ci sono anche le date di avvenuta messa in servizio delle fasi precedenti.

AVVOCATO S. LOJACONO – Cioè, scusi Ingegnere, così ci capiamo, perché noi ovviamente

vogliamo sottolineare la valenza probatoria dal punto di vista tecnico del documento ordine in questo caso, cioè dell'ordine che ha subito una variante. Vediamo se ho capito bene. Ordine del '98, variante del 2000, l'ordine che contiene la variante del 2000 racconta documentalmente cosa è stato fatto dal '98 e dal 2000, cioè racconta...

TESTE G. FRUTTUOSO – Esattamente, riporta quelli che sono diciamo gli obiettivi già raggiunti dell'ordine, la data di quegli obiettivi, i pagamenti che sono stati già fatti, e risistema quello che è il residuo dell'ordine riconoscendo la parte iniziale.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi, volendola prendere da un'altra parte, in questo caso quest'ordine non è una messa in servizio, cioè non è un verbale di messa in servizio ma richiama delle messe in servizio, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Esattamente.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perfetto. E per questo lei li ha considerati.

TESTE G. FRUTTUOSO – Anche queste, in alcune circostanze ho preso questo dato partendo dalle varianti che mi davano evidenza dell'avvenuto elemento, dell'avvenuto adempimento, completamento di alcune attività in determinati periodi.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perfetto. Allora, adesso siamo arrivati al punto in cui lei ha individuato gli ordini di interesse e ha ricevuto un compendio documentale come quello che ci ha descritto, cioè riceve ordini, documentazione tecnica e fatture. Ha detto prima che lei ha... diciamo, a questo punto immagino anche potendo compulsare l'oggetto completo dell'ordine, cioè non più quell'oggetto sommario che aveva ricevuto in prima battuta ma potendo leggere gli ordini nella loro interezza, ha creato dei gruppi.

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO – E ha anche diciamo indicato quali erano questi gruppi, quali erano questi capitoli di investimento. A questo punto vorrei che lei illustrasse alla Corte questi investimenti e descrivesse diciamo investimento per investimento di che cosa stiamo parlando. Cioè, partendo dal primo, dal punto di vista della sua diciamo... Ovviamente la descrizione, insomma non so come chiederglielo diversamente. Se può entrare più nel merito di questi nove capitoli e dei sottocapitoli in cui sono divisi.

TESTE G. FRUTTUOSO – Allora, come dicevo prima, il modo di... Vediamo se allargo intanto... A questo punto ho incominciato a costruire quella che poi è anche la raccolta della documentazione che poi verrà prodotta alla , ed è costituita in questo modo: nella macroarea 1: "Nuovi impianti di depolverazione primaria", vediamo, ci sono otto interventi cardine, ogni intervento può essere di per sé o un intervento unico o una serie di interventi a sua volta. "Nuovo impianto MEEP di elettrofiltrazione dei fumi delle linee D ed E di agglomerazione", quindi stiamo parlando del MEEP o del MIP (*come da pronuncia*), dipende come lo vogliamo chiamare, purché sia chiaro che si tratta

dell'elettrofiltro con elettrodi mobili.

AVVOCATO S. LOJACONO – Ecco, scusi, ma adesso... così cerchiamo di... Scusi un secondo che arrivo. Ecco qua. Allora, quindi noi siamo a quello che è il primo capitolo se ho capito bene, e questo capitolo, il capitolo 1, riguarda la depolverazione primaria, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO – Ecco. Possiamo spiegare esattamente in termini tecnici cosa significa "primaria"? Perché spesso c'è stato anche qualche piccolo equivoco. Cosa significa "depolverazione primaria" o quantomeno come l'ha intesa lei per dividere questi investimenti.

TESTE G. FRUTTUOSO – Allora, nella depolverazione primaria ho inteso tutti quei sistemi messi a presidio della captazione e poi del trattamento dei fumi diretti di processo, oltre... E quindi...

AVVOCATO S. LOJACONO – Per "fumi diretti di processo" può spiegare cosa intende?

TESTE G. FRUTTUOSO – Quindi sono le emissioni dirette. Se in un processo, questo... Andando a prendere i sistemi – per esempio – di riscaldamento delle batterie, per me sono fumi di processo quelli che vengono dalla combustione direttamente. Se stiamo parlando dei convertitori...

AVVOCATO S. LOJACONO – E quindi dell'acciaieria.

TESTE G. FRUTTUOSO – Nell'acciaieria, e quindi stiamo parlando della fase di presidio del processo, perché il processo è quello della conversione, quindi è il processo che sto seguendo, per me l'aspirazione primaria è quella che garantisce la captazione e il trattamento dei fumi che si generano dalla fase di processo che è quella della conversione, e quindi quello che dall'interno dei convertitori si produce nel momento in cui l'insufflaggio dell'ossigeno tramite la lancia produce la decarbonizzazione della ghisa, e quindi questi effluenti per me sono i fumi di processo.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi, se ho capito bene Ingegnere, lei ha ricompreso in questa categoria tutti i presidi che attengono a delle emissioni che sono generate direttamente da una certa parte di processo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Da una certa parte di processo, dal punto di vista proprio fisico. Ho fatto un'eccezione a questo considerando le cokerie, essendo le cokerie e le batterie per loro natura un sistema un po' che sfugge se vogliamo a questa regolamentazione logica. Allora, a questo punto, la parte delle cokerie diretta delle batterie, e quindi tutto ciò che concerne le batterie, le porte, queste emissioni che in realtà sono di processo, le ho incluse in questa parte, in questo capitolo 1.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi lei ha considerato emissioni di processo, e quindi depolverazione di emissioni dirette, anche quelle che attengono le cokerie. Le batterie,

miglio.

TESTE G. FRUTTUOSO – Esattamente. Anche quelle che attengono le batterie. Per cui tutto ciò che riguarda... per quanto riguarda la batteria tutto ciò che riguarda la prestazione dal punto di vista ambientale, perché la batteria di per sé è un insieme che rispetto ad altri insiemi... rispetto ad altri impianti ha degli elementi che vengono direttamente a contatto con l'atmosfera, è un sistema che si apre. Ecco perché allora li ho considerati come all'interno di questa categoria dei fumi primari, delle emissioni primarie.

AVVOCATO S. LOJACONO – Delle emissioni primarie.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – A questo punto quindi stava dicendo che in questo primo capitolo, che è quello che riguarda appunto le emissioni primarie, ha esordito con un sottocapitolo diciamo 1.1 che riguarda l'impianto MEEP, o MIP, magari ci mettiamo d'accordo come chiamarlo. Chiamiamolo MIP, ecco.

TESTE G. FRUTTUOSO - Okay.

AVVOCATO S. LOJACONO - Si scrive MEEP. Può quindi brevemente illustrare quello che ritiene con riferimento a questa tipologia di investimento?

TESTE G. FRUTTUOSO – Allora...

AVVOCATO S. LOJACONO – Siamo ancora ovviamente in termini generali, poi andremo a vedere gli ordini ovviamente.

TESTE G. FRUTTUOSO - In termini generali, diciamo che abbiamo due interventi, sia l'1.1: "Nuovo impianto MEEP", che quello che vedremo dopo: "Impianto di desolforazione", che sono i primi interventi, poi lo vedremo in dettaglio anche successivamente, i quali vanno... Poi troveremo giustificazione di questo successivamente. Che vengono dallo stato dell'impianto, così come viene lasciato dall'Ilva pubblica. Questo è semplicemente un elemento storico.

AVVOCATO S. LOJACONO – Sì, descriva alla Corte diciamo qual era lo stato dell'arte...

TESTE G. FRUTTUOSO - L'obiettivo...

AVVOCATO S. LOJACONO - ...al momento dell'acquisizione dello stabilimento, cioè quali erano i presidi presenti.

TESTE G. FRUTTUOSO – Per quanto riguarda l'impianto, per quanto riguarda la sezione dell'agglomerazione, l'area dell'agglomerazione, avevamo il presidio dei fumi primari che vengono dal processo di agglomerazione che era presidiato esclusivamente tramite dei filtri elettrostatici, degli ESP.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quelli che si chiamano ESP?

TESTE G. FRUTTUOSO – ESP.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì.

TESTE G. FRUTTUOSO - Questo intervento è un intervento che per l'epoca in cui è stato presentato era un intervento di natura e una tecnologia di natura sperimentale, che allo scopo di ottenere in uscita dal Camino E 312 dei valori di emissione che fossero più contenuti rispetto a quelli in precedenza presenti al momento della gestione pubblica, viene presentato questo progetto, il cui... Questo tipo di impianto che è basato su una tecnologia in quel momento completamente innovativa consistente in questo fatto.

AVVOCATO S. LOJACONO - Scusi, quando parla di "quel momento" in che anni siamo?

TESTE G. FRUTTUOSO - Parliamo nel '96, '97. Quindi stiamo parlando in quegli anni, quando viene proposto questo tipo di intervento. Ci troviamo in una situazione in cui non è stato emesso ancora nessun BREF, e ora casomai bisogna cominciare ad accennare, perché il primo BREF che avremo è nel 2001 con dei significati e dei contenuti di cui discuteremo successivamente.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi, per capirci tra di noi, il gestore dello stabilimento nell'anno '97-'98 adotta le proprie iniziative, fa le sue valutazioni in assenza di questa tipologia di documentazione tecnica. Cioè, ci vorranno ancora tre anni prima che venga pubblicato il primo BREF del 2001, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO – Benissimo. Quindi lei dice siamo nel '96-'97, '97-'98, poi vedremo più specificamente con gli ordini e con la documentazione tecnica, e si...

TESTE G. FRUTTUOSO – E si pone o l'obiettivo di ridurre le emissioni dal Camino E 312 puntando sull'analisi di quelli che erano i limiti di prestazione che venivano dalle tecnologie già esistenti, che erano quelle degli elettrofiltri, i quali elettrofiltri per loro natura producono l'abbattimento delle polveri. Questo è stato già detto in altre situazioni, ma lo vorrei richiamare anche con un esempio più... magari più pratico, tramite la generazione di un campo elettrico. Quindi ho un elettrodo emettitore, uno ricevente assorbitore, questo campo elettrico, le particelle che attraversano questo spazio caricandosi elettricamente vanno verso l'elettrodo che le riceve.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi vanno ad aderire a questo elettrodo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Qual è il tema... Vanno ad aderire. Il tema...

AVVOCATO S. LOJACONO - Questa è la tecnologia ESP, per capirci.

TESTE G. FRUTTUOSO - Questa è la tecnologia ESP che – come dire? – è la tecnologia di base, come principio. Il principio è quello, quello di far aderire le particelle in funzione della carica elettrostatica. E' evidente che ci sono due elementi importanti; un elemento è quello che la particella deve avere il tempo di deflettere, perché nel momento in cui...

AVVOCATO S. LOJACONO - Esatto.

TESTE G. FRUTTUOSO - ...attraversa questo campo, siccome la lamina da una parte e

l'emettitore dall'altra sono ad una certa distanza, le particelle quando entrano in questa sorta di tunnel tra queste due... tra queste due fasce, devono avere il tempo di deflettere, perché il campo le tira, le tira, queste... loro tendono ad andare dritte e quindi vengono fino ad attaccarsi a questi elettrodi. Perché sto dicendo questo? Perché questo – poi vedremo – è un aspetto importante. È molto importante la velocità. È chiaro che una particella più va veloce e meno riesce ad essere deflessa lungo il percorso...

AVVOCATO S. LOJACONO - E quindi... quindi non riesce ad aderire agli elettrodi diciamo.

TESTE G. FRUTTUOSO - E quindi esce senza aver avuto interazione.

AVVOCATO S. LOJACONO - A essere catturata diciamo.

TESTE G. FRUTTUOSO – E questo è uno dei...

AVVOCATO S. LOJACONO - Okay.

TESTE G. FRUTTUOSO - E questo è uno dei principi. Per cui, però, cosa significa questo?

Che... questo ora vale per questo tipo di presidio, poi vale anche per gli altri, che affinché il flusso che io voglio... di cui voglio ottenere la pulizia, la depolverazione, deve avere dei tempi di transito, delle velocità che sono le più basse possibili all'interno di questi sistemi, perché altrimenti tendono a fuggire. Addirittura vengono posti dei limiti alle velocità, e questo significa che se devo avere che la velocità di attraversamento non deve superare determinati limiti, ricavo che se il volume è quello occorre che le dimensioni siano grandi. Questo è un tema diciamo che ci dà ragione del fatto per cui noi vediamo questi componenti che hanno delle dimensioni dove si parla di decine, 50 metri di lunghezza, 10-15 metri di altezza, 10-15 metri... perché il gas mentre quando va nei tubi che lo portano nel filtro può anche avere delle velocità superiori, ma quando devo ottenere un abbattimento a questo punto devo fare in modo che questo si espanda, vada il più... che vada il più lentamente possibile, in modo da avere tempo di essere aggredita la particella.

AVVOCATO S. LOJACONO – E questa ci spiega le dimensioni mastodontiche...

TESTE G. FRUTTUOSO - Questo...

AVVOCATO S. LOJACONO - ...che a volte noi individuiamo in queste parti di impianto per l'Ilva di Taranto.

TESTE G. FRUTTUOSO - Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO - Dello stabilimento di Taranto.

TESTE G. FRUTTUOSO – Questo è uno dei temi, che alle volte anche l'introduzione di nuovi elementi comporta dei problemi di spazio, ma è legato a questo, non sono degli elementi confinabili. E quello che si potrà vedere, poi vedremo qualche foto, è proprio questo, che noi vediamo dei tubi magari anche di diametri significativi e poi invece abbiamo queste grandi case, questi elementi scatolati al cui interno però le velocità devono essere

ridotte per questi motivi. L'altro motivo però per gli elettrofiltri è legato al fatto che queste polveri tendono... nel momento in cui vengono attratte dall'elettrodo che quindi le prende, tendono ad aderire. Allora, tendendo ad aderire cominciano a creare quel deposito che agisce – come dire? - fa da resistenza alla parte elettrica, per cui a questo punto riducendosi il campo riduce anche quella che è l'efficienza, perché la particella continuando a passare ad un certo punto può anche non più sentire l'effetto di quello che è il campo elettrico. Questo negli elettrofiltri normali. In realtà, poi vedremo, a Taranto ci sono state anche delle migliorie anche sotto questo profilo, viene fatto facendo... Cioè, per ovviare a questo occorre che queste polveri che si attaccano a questi elettrodi devono essere scaricate, cioè devono essere pulite queste cose qui. Allora ci sono... la tecnologia normale, sono una sorta di martelletti che ad un certo punto urtano questi elettrodi in modo tale che la polvere cada, e quindi si... Questo è un sistema negli elettrofiltri ordinari.

AVVOCATO S. LOJACONO – E così si crea - così capiamo anche l'origine - quella polvere di abbattimento delle polveri catturate dagli ESP di cui abbiamo sentito parlare.

TESTE G. FRUTTUOSO – Esattamente. L'idea che diciamo è stata tradotta... Quindi qui è importante anche vedere proprio questa cosa, che il principio è lo stesso, è il principio elettrostatico, ma questo mostra anche quanto sia importante la traduzione dal punto di vista tecnico dell'idea. L'idea di base è la stessa, però poi si possono ottenere cose, diciamo oggetti, impianti tra di loro molto diversi. Il MEEP a questo punto fa un'altra cosa, fa un upgrade di questo, queste che sono le piastre, che erano questi elettrodi, non sono più delle cose statiche, è qualcosa che ruota e passa attraverso delle spazzole che lo puliscono continuamente. Quindi è un sistema, sempre un elettrofiltro, ma anche guardandolo dentro non ci somiglia per niente, e l'effetto che si ottiene è completamente diverso, perché di fatto mi rinnova continuamente e non soltanto con scuotimenti periodici. E si può capire che l'effetto meccanico dello scuotimento non è uguale proprio all'abrasione che viene fatta dalle spazzole, le quali fanno questo... E questo era un po' il... quella che è stata l'idea nel momento in cui è stato iniziato questo progetto, dando alla Lurgi Bischoff quello che era la progettazione, e poi vedremo, la realizzazione, e così via.

AVVOCATO S. LOJACONO – Mi scusi, per chiarire bene questo punto...

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - ...e fissarlo nel verbale in qualche modo. Lei dice quando lo stabilimento Ilva di Taranto, il suo gestore hanno deciso di adottare questa nuova tecnologia e di mettersi diciamo in cammino verso l'adozione di questa nuova tecnologia, se ho compreso bene questa nuova tecnologia non apparteneva a nessun

documento tecnico assimilabile ai BREF.

TESTE G. FRUTTUOSO – Assolutamente.

AVVOCATO S. LOJACONO – Ecco. Possiamo procedere con un altro investimento?

TESTE G. FRUTTUOSO – L'altro investimento che... è considerato il Nuovo impianto di desolforazione del gas coke. Allora, anche qui... Qui ci troviamo di fronte ad un aspetto abbastanza importante in quella che è la prestazione complessiva dello stabilimento. Noi dobbiamo sempre avere in mente... Perché ora abbiamo visto e vedremo, sono 71 di questi interventi, ma è evidente che alcuni di questi nel complesso, nel momento in cui io vedo lo stabilimento come un complesso che dà delle emissioni, è facile capire che molti di questi sono... pochi magari sono quelli più importanti, e poi ce ne sono tanti altri che sono degli aggiustamenti. Allora, questo dal punto di vista ambientale è sicuramente uno dei punti cardine per quanto riguarda le emissioni dello stabilimento. Perché? Noi sappiamo che...

AVVOCATO S. LOJACONO – Scusi, quando dice “questo” cosa intende?

TESTE G. FRUTTUOSO – Intendevo l'1.2.

AVVOCATO S. LOJACONO - Cioè?

TESTE G. FRUTTUOSO - Il Nuovo impianto di desolforazione del gas coke.

AVVOCATO S. LOJACONO – Bene. Spieghi alla Corte come si inserisce questo investimento, che parte dello stabilimento riguarda.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quello che serve a tutti noi a capire di cosa stiamo discutendo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Questo... Mentre quello che abbiamo visto prima riguardava l'area dell'agglomerazione, a questo punto stiamo parlando della cokeria.

AVVOCATO S. LOJACONO – Della cokeria.

TESTE G. FRUTTUOSO – Allora, nella cokeria abbiamo... Poi possiamo entrare nel merito, se ora o dopo, ma il tema è questo: la cokificazione, la distillazione del carbon fossile, che è quello l'oggetto primario... Cioè per poter alimentare l'altoforno io ho bisogno di coke, e questo l'abbiamo sentito varie volte. Cos'è il coke? Il coke è un materiale che si ottiene a partire dai fossili, quindi dal carbon fossile che è sotto forma di polvere, anzi viene macinato e mi consente a questo punto di ottenere quell'elemento ricco di carbonio, quasi esclusivamente carbonio, quasi come se fosse la grafite della matita...

AVVOCATO S. LOJACONO - Esatto.

TESTE G. FRUTTUOSO - ...e che mi serve poi da utilizzare in altoforno, in modo che faccia da elemento – anche questo l'avete sentito – riducente. Perché? Perché, per ottenere il ferro... E' una gran bella cosa, è quello che noi vogliamo per poi fare l'acciaio, ma il ferro in natura sta quasi sempre come ossido, e lo vediamo che il ferro normalmente si

ossida, è il suo stato naturale. Quindi anche i minerali sono sotto forma di ossido. Allora, nell'altoforno l'operazione che io devo fare, ecco perché dico riducente, farlo diventare metallico. Cioè, non voglio più l'ossido di ferro ma voglio il ferro. Per fare questo devo togliergli l'ossigeno che è attaccato, perché quando parliamo di ossido c'è dell'ossigeno. Allora è importante che questo materiale riducente che è il coke... Ecco perché questo è un processo ormai che risale moltissimo nel tempo, ed è la situazione ottimale per ottenere questo. Per ottenere il coke, perché altrimenti potrei usare il carbone direttamente...

AVVOCATO S. LOJACONO - Certo.

TESTE G. FRUTTUOSO - ...dalle miniere. Non è così, non otterrei quell'effetto e non otterrei né il ferro né l'acciaio, quindi questo è il tema. Per ottenere il coke si parte dal fossile, dal carbon fossile. Qui stavolta è veramente carbon fossile. Il carbon fossile però per sua natura, al di là del carbonio, ha anche altre sostanze, in particolare ha molte sostanze. Più o meno, dipende dalla qualità del carbon fossile, ma al suo interno ha dei contenuti di sostanze volatili che sono intrappolate, perché sappiamo che viene da processi naturali la formazione del carbon fossile. Allora, le cokerie sono nate proprio per quello, per estrarre quelle che sono le materie volatili, e a questo punto generare qualcosa di prezioso per quanto riguarda questo ciclo per la realizzazione della ghisa, e quindi lo si fa all'interno delle cokerie. All'interno delle cokerie... In cosa consiste questo passaggio? Anche se è stato detto mi piacerebbe dirlo appunto con parole molto facili. Il processo vero... Perché io voglio... Noi sappiamo, se ci mettiamo nel caminetto, che se io mettessi del carbone e io pensassi di ottenere quello che mi serve dall'altra parte, sappiamo che brucia in contatto con l'aria. Cioè il processo normale di ossidazione che noi vediamo e la combustione della carbonella sotto il... il contatto con l'ossigeno, il carbon fossile brucia. In realtà io voglio mantenere proprio quella cosa che più facilmente brucia, perché ciò che brucia è il carbonio, tutte le altre... E io la voglio mantenere. Allora, l'unico modo per fare questo qual è? Che il carbonio di per sé resiste come... come elemento e riesce ad essere in fase solida anche ad altissime temperature. Il carbonio. Mentre le altre sostanze volatili, che sono comprese all'interno del fossile, via via che noi alziamo la temperatura vanno via, si volatilizzano. Allora il tema vero della cokeria è quello di mettere insieme questa esigenza facendo che cosa? Io devo portare la temperatura più alta possibile compatibile con quelli che poi sono i materiali e così via il fossile e dall'altra parte evitare, impedire, cioè proprio vietare che l'ossigeno venga a contatto con questo. E queste sono le celle cosiddette di distillazione.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi, scusi... Scusi Ingegnere, così ci capiamo tutti, siccome c'è qualcuno in questo processo che ha anche... Anche qualche esperto o presunto tale

che ha parlato di cottura del fossile nei forni delle batterie, vogliamo chiarire una volta per tutte se si può parlare di cottura o se si deve parlare di distillazione e qual è la differenza?

TESTE G. FRUTTUOSO – A tutti gli effetti è una distillazione, perché quello che io devo ottenere è proprio quello, far andare via, ripeto, in assenza di ossigeno, poi questo diventa importante anche dal punto di vista complessivo di questa macchina che è la cokeria – e fare questo processo che si compone di due parti: una parte perché le sostanze volatili che sono intrappolate all'interno di quello che è il carbon fossile non è che istantaneamente vanno via. Cioè, io per poter ottenere questo effetto devo portare ad una determinata temperatura e tenerlo a una determinata temperatura per un certo periodo di tempo. Cioè, queste sono le due variabili che... Detto questo poi, una volta... Il tema è questo, che devono andare via le sostanze volatili e allo stesso tempo, perché questo materiale possa essere utilizzato in un altoforno deve avere anche delle caratteristiche strutturali. Cioè, io non potrei mettere, anche fosse carbonio puro senza altro, non lo posso mettere in un altoforno che si miscela con quelli che sono i minerali che io metto sopra, perché il principio dell'altoforno, di questo grosso crogiolo qual è? Io – tra virgolette – dal basso in questo tino vado ad inserire dell'aria, nell'altoforno viene inserita aria, che viene flussata, va verso l'alto e quindi deve avere una permeabilità. Quindi il coke che fa da letto su cui vanno a finire i minerali, però poi questo lo vediamo meglio dopo...

AVVOCATO S. LOJACONO – Deve avere determinate caratteristiche.

TESTE G. FRUTTUOSO – Deve avere determinate caratteristiche di pezzatura, di resistenza, altrimenti non riesce ad essere utilizzato. Detto questo, occorre da una parte che io porti ad alta temperatura questa polvere, il carbon fossile sotto forma di polverino che io metto all'interno di ciascun forno, lo devo portare ad una determinata temperatura. E lì, nelle cokerie noi abbiamo il riscaldamento di questo materiale, avviene, di questi ambienti che poi potremo vedere meglio dopo.

AVVOCATO S. LOJACONO – Sì, ma adesso ci interessa per la desolforazione, quindi parliamo di cosa esce dal carbon fossile.

TESTE G. FRUTTUOSO – Allora, da una parte io lo riscaldo e i fumi che riscaldano vanno da un'altra parte e non vengono a contatto con il carbone, questo è il tema nella cokeria; dall'altra parte questo fossile durante il funzionamento rilascia queste sostanze volatili, durante il tempo di distillazione. Abbiamo sentito parlare 24 ore, 28 ore, abbiamo sentito parlare di questi tempi di distillazione. In generale, ma non in generale, in termini concreti, il rilascio di queste sostanze volatili avviene nelle prime ore di distillazione. Poi, alla fine si tratta soltanto di aggregare il materiale, però diciamo il

grosso avviene durante le prime ore di distillazione. E questo poi è un tema importante.

AVVOCATO S. LOJACONO – Questo è molto importante, Ingegnere.

TESTE G. FRUTTUOSO – E sarà importante anche dal punto di vista di capire le porte e altre questioni.

AVVOCATO S. LOJACONO – Certo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Questo... I materiali, le sostanze volatili che vengono rilasciate dal carbon fossile all'interno di ciascuna cella...

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì.

TESTE G. FRUTTUOSO - Queste vengono evacuate in fase tramite quella in cima a ciascun forno... Quindi ora noi ci siamo messi nella prospettiva solo del forno, non di tutta la cokeria.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì.

TESTE G. FRUTTUOSO - In fondo al forno, a ciascun forno, c'è una colonna di sviluppo, si chiama così, cioè è una sorta di camino in cima al forno, la quale colonna di sviluppo è un... proprio un tubo, è una cosa cilindrica, alto qualche... qualche metro, quindi stiamo parlando comunque... la quale... e la sezione è il condotto attraverso il quale i gas che vengono prodotti durante la distillazione...

AVVOCATO S. LOJACONO – Il cosiddetto – scusi – "gas di cokeria".

TESTE G. FRUTTUOSO – Il gas di cokeria va all'interno, viene raccolto in cima a ciascuna batteria, ciascuna batteria delle cokerie, quindi ogni batteria... Le cokerie sono tanti forni. Sono raggruppate per gruppi in buona sostanza, abbiamo alcuni che sono da 43 gruppi e altri da 45 gruppi. Questo lo abbiamo già sentito varie volte.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi in un punto di ognuna di queste 43...

TESTE G. FRUTTUOSO – In ogni punto, ogni forno ha una colonna di sviluppo, però a valle della colonna di sviluppo che è verticale c'è in orizzontale un grosso tubone, il bariletto. Cioè, il gas di cokeria che esce da ciascun forno va all'interno del bariletto, dove vanno i gas di cokeria che provengono da ciascuno dei forni in quel momento. E siccome non tutti sono stati caricati allo stesso momento...

AVVOCATO S. LOJACONO - Certo.

TESTE G. FRUTTUOSO - ...ognuno si trova ad un punto di distillazione diverso dall'altro. C'è quello che è già stato caricato 24 ore prima che ha pochissimo efflusso di gas di cokeria verso il bariletto, c'è quello che è stato caricato da poco che invece ce ne ha tanto.

AVVOCATO S. LOJACONO - Ha tanto flusso verso...

TESTE G. FRUTTUOSO - Tutto viene regolato tramite... all'interno di questo bariletto. E all'interno di questo bariletto... prima di entrare all'interno del bariletto questo gas di cokeria viene già spruzzato con dell'acqua ammoniacale, viene fatta una sorta di prima

depurazione. Quindi abbiamo il collo d'oca, il collo d'oca ha una curva che va all'interno del bariletto, in questa zona viene spruzzato via via il gas di cokeria per liberarlo il gas di cokeria da quelle sostanze più grossolane, e va all'interno delle acque ammoniacali, che poi è un sistema di trattamento delle acque della cokeria, quello è un altro impianto. Il gas di cokeria all'interno di questo bariletto... Questo bariletto... A valle del bariletto questo gas che viene prodotto viene aspirato tramite dei cosiddetti "estrattori". Sono degli estrattori e c'è tutta una zona in depressione che va dal bariletto fino agli estrattori. Questo gas di cokeria è quello a questo punto... Dalle celle escono il coke da una parte e dall'altra parte il gas di cokeria. Gas di cokeria proprio perché porta con sé quelle sostanze volatili, ne porta una in particolare. Siccome i carboni – questo lo sappiamo – contengono zolfo, una delle sostanze principali è l'H₂S, l'idrogeno solforato.

AVVOCATO S. LOJACONO – L'H₂S, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO – H₂S, l'idrogeno solforato. Allora, il tema dell'idrogeno solforato...

Tenendo conto che il gas di cokeria è un gas, per quanto derivante da questo processo, cioè quindi creato, quindi non è naturale il gas di cokeria, ma ha un pregio – diciamo così – dal punto di vista energetico, perché contenendo per più del 60% idrogeno dentro... Poi contiene anche del CO, contiene anche del metano, cioè un po' di quelle altre sostanze, però diciamo in gran parte è idrogeno. Ha un potere calorifero – questo per avere un'idea - che è circa la metà del gas naturale, quindi è un gas molto energetico. Quindi da sempre, cioè in un ciclo virtuoso, questo gas deve essere utilizzato. E questo in generale veniva utilizzato molto spesso per varie alimentazioni di altre utenze degli stabilimenti. Se da qualche parte devo scaldare non vado a comprare il... Ma non è tanto una questione di costi, è che...

AVVOCATO S. LOJACONO - Certo.

TESTE G. FRUTTUOSO - ...qui hai questo gas che produci proprio naturalmente, e veniva utilizzato. Qui a Taranto c'era una situazione particolare, direi molto importante, perché l'utilizzo... A questo punto, visto che ha un potere calorifico così alto, questo gas viene utilizzato in una maniera nobile, cioè quella della produzione dell'energia elettrica. Cioè, questo è un tema... Allora, è chiaro che a questo punto questo consente anche di fare una cosa, piuttosto che andare a fare un abbattimento... Perché se io utilizzo un gas di questo tipo, come anche le centrali a carbone per esempio che utilizzano direttamente il carbone, devono avere poi degli impianti di desolforazione dei fumi, quindi andare a desolfurare i fumi. Qui si fa una cosa inversa. Siccome io ho questo gas, contiene dentro l'H₂S che poi si trasforma in SO₂ che è il biossido... che è quello al camino, una volta che questo sarà oggetto della combustione, lo vado a sottrarre. Quindi gli tolgo

l'idrogeno solforato e l'impianto di desolforazione del gas coke che noi vediamo qua è proprio questo. Quindi nasce in modo che il gas direttamente di cokeria nel suo utilizzo successivo abbia già delle prestazioni dal punto di vista ambientale corrette. Questo è un po', poi vedremo più nel dettaglio.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi dal punto di vista - per sintetizzare - ambientale il miglioramento è sostanzialmente, se ho capito bene...

TESTE G. FRUTTUOSO - La sottrazione.

AVVOCATO S. LOJACONO - ...la sottrazione che cosa?

TESTE G. FRUTTUOSO - Di SO₂.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì.

TESTE G. FRUTTUOSO - E quindi il discorso sulle piogge acide di cui spesso sentiamo parlare, e così via. Quindi questo è all'origine, una tecnica all'origine che sottrae direttamente. Andandolo a prendere, perché il tema è anche questo... Dico soltanto un numero proprio dal punto di vista concettuale ma tecnico, perché qui dobbiamo stare attenti molto spesso tra quella che è la parte teorica rispetto alla parte applicativa. Perché magari il principio uno dice: "Va be', lo togli dai fumi piuttosto che toglierlo da qui". Non è esattamente la stessa cosa. Teniamo conto... Per esempio, qui noi parliamo che questo impianto di desolforazione nasce per trattare circa 160 mila metri cubi/ora di gas coke.

AVVOCATO S. LOJACONO - 160 mila metri cubi?

TESTE G. FRUTTUOSO - Metri cubi/ora.

AVVOCATO S. LOJACONO - Ora. All'ora?

TESTE G. FRUTTUOSO - All'ora. Allora, questo qui, se io lo vado a prendere dai fumi, anche se uno può fare dei conti tutti dettagliati... Ma immaginiamo che se questi vanno ad essere bruciati, quando viene fatta la combustione, o nelle turbine o altro, per fare in modo che... Tutto l'idrogeno e tutta la parte energetica che c'è all'interno del gas ha bisogno dell'aria. Quindi, rispetto ad una quantità di gas che è 160 mila i fumi che si generano sono circa dieci volte tanto. Allora, dovrei andare a togliere... Lo zolfo non si genera nella combustione, è questo il punto, cioè lo zolfo non si distrugge, quello che c'è in ingresso c'è all'uscita. E allora, la tecnica migliore per andare a farlo, quantomeno la più intelligente, è quella di prenderla, perché nel processo all'interno della combustione, dove viene utilizzato non si genera zolfo. Quindi... allora, questo dice che alle volte anche alcune scelte che sono di principio potrebbero sembrare le stesse. E questo significa anche un'altra cosa, questo porta anche alla scelta di quelle tecnologie, che chiaramente è una tecnologia che nasce, laddove non lo puoi togliere all'origine, perché se uno usa un combustibile solido tipo le centrali a carbone non lo tolgono dal carbone, e allora sei costretto a fare la desolforazione dopo. Qui che hai

invece un gas all'origine, che era il gas di cokeria, è stato usato questo, e quindi – come dire? – ti porta anche al tipo di applicazione tramite il quale vai a togliere l'H₂S da questo flusso.

AVVOCATO G. FRUTTUOSO - Ecco, quello...

TESTE G. FRUTTUOSO - Che in altre situazioni potrebbe essere ossidativo, e questo è ad assorbimento, quindi questo...

AVVOCATO S. LOJACONO – Poi lo spiegheremo, lo spiegheremo eventualmente...

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO G. FRUTTUOSO - ...quando guardiamo l'ordine specifico. Giusto per capirci, siccome poi vedremo che questo è un investimento da 37 milioni di euro che è stato messo in marcia nel 2000, vorrei capire questo. Questo impianto, così... credo di poterlo definire importante sotto diversi punti di vista e non ultimo quello economico, era un impianto che mancava nello stabilimento come è stato acquistato dal Gruppo Riva?

TESTE G. FRUTTUOSO – Esattamente. Questo era un impianto che non c'era.

AVVOCATO S. LOJACONO – Che non c'era. Ed è uno dei primi che è stato fatto?

TESTE G. FRUTTUOSO - E' stato...

AVVOCATO G. FRUTTUOSO - In quella diciamo linea delle priorità di cui lei parlava, è corretto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto, è corretto.

AVVOCATO G. FRUTTUOSO - E' corretto.

TESTE G. FRUTTUOSO - Io direi che questi due erano... Quelli che abbiamo visto, il primo e questo, erano proprio nella linea delle priorità.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi quello, giusto perché lo capisca la Corte, giusto che lo capisca la Corte e poi li vedremo tutti, per carità! Ma poi bisognerà anche un po' distinguere tra l'uno e l'altro, no? Dal punto di vista anche della virtuosità, da tanti punti di vista. Acquisto uno stabilimento, tra le prime cose che vengono fatte sono i MEEP all'E 312 e la desolfurazione di cui abbiamo parlato, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Certo.

AVVOCATO S. LOJACONO – Adesso passiamo...

TESTE G. FRUTTUOSO – "Nuove cappe di aspirazione, raffreddamento gas di acciaieria 2".

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi questo sarà il capitolo l'1.3. Sarà l'1.3.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Ecco, se vuole ridire il titolo che così poi...

TESTE G. FRUTTUOSO – Quindi, l'1.3: "Nuove cappe di aspirazione, raffreddamento gas di acciaieria numero 2". Anche qui c'è un tema abbastanza importante, sempre sulla visione complessiva dello stabilimento. Perché prima abbiamo parlato

dell'agglomerazione, ora abbiamo parlato della cokeria, poi torneremo a parlare della cokeria. Ora andiamo nell'acciaieria. Anche qui c'è un elemento importante.

AVVOCATO S. LOJACONO – Siamo sempre in aspirazione primaria, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO G. FRUTTUOSO - Perfetto.

TESTE G. FRUTTUOSO - Siamo sempre in un'aspirazione primaria, però anche qui ci troviamo di fronte ad una fattispecie molto particolare. Perché questa qui... quando parliamo dell'acciaieria, così come abbiamo detto che nella cokeria c'è questa particolarità nelle celle di distillazione che si produce questo gas di cokeria, per quanto riguarda l'acciaieria in quel tempo c'erano diverse situazioni in cui operavano gli stabilimenti siderurgici con i convertitori. Il processo è lo stesso, e cioè... l'obiettivo questa volta è quello... messa la ghisa all'interno del convertitore, la ghisa ha contenuti di carbonio molto elevati rispetto ad un acciaio, siamo al 4, 5%, noi dobbiamo scendere a qualche percentuale. Perché questo, dal punto di vista delle prestazioni dell'acciaio... viene ottenuto tramite una tecnica che è semplicissima. Siccome... Com'è che funziona? All'interno di questo pentolone io metto la ghisa che mi è arrivata dall'altoforno, la metto là dentro, metto del rottame anche all'interno di questo, poi metto in questo pentolone e dall'alto soffio dell'ossigeno. L'ossigeno ha il compito di estrarre dalla ghisa il carbonio e farlo andar via. Però anche qui il carbonio... È chiaro che questo carbonio nel momento in cui esce, che si è sottratto alla ghisa in questi quantitativi... Noi abbiamo capito che tutto ciò che è carbonio ha un potere calorifico, quindi è calore, perché il carbonio... tant'è che l'emission trading lo si fa sulla CO2. Tutto ciò che è carbonio in realtà è qualcosa che ha... Al di là dell'interesse, ma c'è un fatto: che ha una caratteristica dal punto di vista energetico. In quel momento - e qui riporto la mia esperienza di Piombino, i convertitori - cosa succedeva? Succede negli impianti... in altri tipi di impianti che questo carbonio si combina, cioè esce dalla bocca del convertitore. Alla bocca del convertitore, per avere un'idea, si hanno temperature dell'ordine di 1.600-1.700 gradi. Questo all'uscita, proprio questi fumi che escono così. Cosa succede? Che all'uscita di questo, questo... la presenza dell'aria intorno trova il carbonio che sta uscendo, poi una parte di quel carbonio si è già combinata anche con un po' di ossigeno che gli ho iniettato dentro, perché l'ha estratto in quel modo. Il CO, che è una sostanza combustibile, infiammabile, prende direttamente l'aria e si brucia. Punto. Quindi questo è il processo normale che c'era, senza altre questioni e altri presidi. Piuttosto il problema era un altro: che si cercava in questi impianti di recuperare questa quantità mettendo magari delle caldaie - no? - che... Dice: "Va be', questi fumi escono così caldi, cerco di riscaldarli questi... cioè di sfruttare questo qui, e mi procuro

dell'acqua calda che mi serve, perché in uno stabilimento serve". Quindi era uno dei punti in cui veniva fatto questo. È chiaro che poi questi fumi una volta che escono li devo abbattere come temperatura. Il tema... a questo punto invece a Taranto c'è una situazione molto più avanzata dal punto di vista tecnologico, che è quella di impedire che all'uscita della sbocca del convertitore il monossido, quindi questi fumi che sono accanto ad altre, portano con sé ovviamente quello che si genera durante il soffiaggio... A questo punto c'è una situazione impiantistica che consente di impedire o di evitare al massimo che venga a contatto, quindi mantenere il CO così come viene prodotto durante il soffiaggio, impedire che questo venga a contatto con l'aria, perché il semplice contatto con l'aria gli consente di fare... Il tema a questo punto è questo. Questo... le nuove cappe di aspirazione per poter ottenere questo effetto, per una serie di ragioni... l'intervento che fu fatto in quel momento è stato quello di mettere una sorta di coperchio sopra il convertitore, che sono delle skirt, delle gonne, con delle...

AVVOCATO S. LOJACONO – Scusi eh! Così ci capiamo. Questo coperchio si chiama skirt? Che si scrive s-k-i-r-t?

TESTE G. FRUTTUOSO – S-k-i-r-t, che quindi è la gonna che viene abbassata per impedire che questo... Allora, oltre a questo fu fatta un'operazione che per sfruttare il calore sensibile... Cioè, comunque, da una parte si impedisce che il monossido abbia una combustione, e anche questo lo si capta, lo si depolvera e poi lo si destina anche questo ad un utilizzo per quanto riguarda anche questo le centrali; dall'altra parte, all'interno di questa colonna, diciamo che è una sorta di camino ma è fatta... Non è un camino fatto di pietra in quel caso. Viene inserita una caldaia particolare che sfruttando comunque la temperatura, non il calore in più che si genera se quello tra virgolette continua a reagire con l'aria, comunque esce ad una certa temperatura, si sfrutta questo per fare la vaporizzazione all'interno di dei tubi, di andare a fare il vapore che serve allo stabilimento, impedendo a questo punto di andare a fare il vapore da altre parti e quindi di creare altre... E quindi all'interno di questo intervento ci sono questi... questo tipo... all'interno di questo progetto ci sono questi interventi.

AVVOCATO S. LOJACONO – Questo poi vedremo più avanti ovviamente cercando di dimostrarlo con l'aiuto dell'Ingegnere, è un intervento da 22 milioni di euro completato nel 2001. Anche questo è uno dei primi interventi, dei primi interventi fatti. Adesso proseguiamo con il suo elenco diciamo di sottocapitoli del capitolo 1, quindi depolverazione delle emissioni primarie. Andiamo all'1.4, se ci può dire che cosa riguarda e se riesce a descrivercelo in termini diciamo sommari.

TESTE G. FRUTTUOSO – Diciamo che questo in termini sommari...

AVVOCATO S. LOJACONO – È un po' difficile.

TESTE G. FRUTTUOSO – E' difficile, comunque...

AVVOCATO G. FRUTTUOSO - Però iniziamo a dire che cos'è.

TESTE G. FRUTTUOSO - Questa è la realizzazione di una batteria di forni a coke nuova, dove mettendosi in testa all'ultima batteria che c'era, la batteria 11, viene realizzata... facendo una pulizia su quello spazio che c'era, viene realizzata integralmente una nuova batteria di forni a coke che nasce integralmente con le nuove tecniche a questo punto che...

AVVOCATO G. FRUTTUOSO - Scusi Ingegnere, per capirci, è la batteria numero? Perché se no non...

TESTE G. FRUTTUOSO - E' la batteria numero 9. 12, scusi!

AVVOCATO G. FRUTTUOSO - Quindi il capitolo 1.4 riguarda la realizzazione greenfield, cioè a prato verde, della batteria numero 12, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO - Esatto.

AVVOCATO G. FRUTTUOSO - Greenfield vuol dire sostanzialmente dal nulla insomma, non c'era nulla e viene fatta completamente da zero.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì. Diciamo, c'era lo spazio che è stato utilizzato, è partita diciamo da greenfield, non è stato un intervento di rifacimento o di altro. Questa è una batteria che nasce con i criteri molto simili dal punto di vista però devo dire delle dimensioni, tant'è che è una batteria anche questa da 45 forni. Un aspetto importante, anche per quello che viene dopo, è dato dall'altezza di questi forni.

AVVOCATO G. FRUTTUOSO - Sì.

TESTE G. FRUTTUOSO - Quindi questo... Diciamo l'altezza e la larghezza dei forni. Questa è una batteria alta 6 metri e mezzo, cioè il singolo forno è alto 6 metri e mezzo. E' un aspetto... Mi soffermerei su questo in questo momento, perché...

AVVOCATO G. FRUTTUOSO - Quindi, scusi, le posso chiedere...

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO G. FRUTTUOSO - Mi sembra di capire che ci siano sostanzialmente due categorie, quantomeno a Taranto, di queste batterie a seconda dell'altezza del fronte del forno. Se può iniziare a introdurre questo tema parlando della Batteria 12 alla Corte.

TESTE G. FRUTTUOSO – Allora, a Taranto abbiamo le batterie che erano state realizzate, le prime, quindi quelle che avevamo: la 3 e la 4, la 5 e a 6... La 5 e la 6 che avevano un'altezza inferiore, 5 metri. Quindi questo è... Queste batterie invece successive sono state realizzate 6 metri e mezzo. Dal punto di vista ambientale c'è una differenza abbastanza importante tra le due, perché il tema vero per quanto riguarda la prestazione... Poi vedremo fra poco l'intervento successivo che è quello delle porte...

AVVOCATO S. LOJACONO – Sì, ma introduciamo solo il tema.

TESTE G. FRUTTUOSO – Ah! Allora va bene. Diciamo che la maggiore altezza non è

maggior quantità di materiale e basta che c'è dentro, significa anche un'altra cosa. Significa che quando noi abbiamo... carichiamo il carbon fossile all'interno dei forni, noi abbiamo detto che vengono rilasciate le sostanze volatili, e poi c'è tutto il processo di distillazione.

AVVOCATO S. LOJACONO – Scusi, eh, perché così non ci sono equivoci: vengono rilasciate sempre dentro il forno, cioè chiuso.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì, sì, sì. Vengono rilasciate e fanno parte del gas di cokeria. Vengono...

AVVOCATO G. FRUTTUOSO - Quando noi parliamo di... Scusi, scusi...

TESTE G. FRUTTUOSO - E allora, producono il gas di...

AVVOCATO G. FRUTTUOSO - Quando parliamo... Perché se no... Scusi, scusi! Quando parliamo di rilascio di sostanze volatili dal carbon fossile è il rilascio in un ambiente chiuso?

TESTE G. FRUTTUOSO – In un ambiente chiuso.

AVVOCATO S. LOJACONO – Okay. Va bene. Perché se no magari si può pensare che vengano rilasciate nell'atmosfera, ecco.

TESTE G. FRUTTUOSO – Nella catena... Okay. Una delle conseguenze o uno degli effetti della distillazione è la riduzione del volume. Quindi, quando io carico la batteria, carico la singola cella, questa cella viene riempita tramite delle bocchette che stanno sul piano di carica, poi le vado a spianare in modo tale che ci sia un livello, in realtà poi questo qui si abbassa. Cioè, durante... Non è un processo che avviene a volume costante. Allora il tema qual è? Che proprio perché c'è questa riduzione e in ragione del fatto che l'energia, il calore che viene dato al fossile per poter ottenere la distillazione viene dato attraverso delle pareti, queste pareti – che sono nella parte alta e sono fatte di refrattari – non possono superare determinate temperature. Cioè, se questa parete inizialmente ha accanto del carbon fossile, perché c'è il livello del carbon fossile, poi questo scende, succede che quella parete rimane non coperta, non c'è dall'altra parte l'assorbimento di calore che era dato dal carbon fossile. Dall'altra parte dove viene riscaldata la parete, in assenza di chi assorbe, quella parete tende ad andare su di temperatura. Questo comporta una serie di problemi anche di natura... potrebbe anche comportarli anche di natura ambientale, di temi delicati da gestire comunque. Ma questo per dire allora che cosa succede. Che c'è tutto l'interesse quando uno carica il fossile di farlo il più pieno possibile, in modo tale che poi gli rimanga poco spazio che viene assorbito a questi... Queste poi sono cose ovviamente che vengono gestite in fase di processo. Questo è però l'elemento che rende anche difficile o più complicato mantenere la pervietà di quella che è... la pervietà del flusso in queste... Le batterie... questa è la Batteria 12, ha

un'altezza superiore, quindi già... ed è progettata in maniera diversa, in modo tale da avere una zona superiore più ampia. Quindi ci sono dei vantaggi anche di questo tipo. Dall'altra parte sono... Anche questa batteria che nasce con questi criteri, anche dal punto di vista poi di tutti quelle che erano le altre novità tecnologiche che erano venute...

AVVOCATO S. LOJACONO – Sì, poi le vedremo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Okay.

AVVOCATO S. LOJACONO – Adesso passiamo invece al capitolo successivo che è l'1.5.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Se può illustrare alla Corte di cosa si tratta.

TESTE G. FRUTTUOSO – Ora, qui è un capitolo che riguarda diverse tipologie di macchine operatrici della cokeria. La principale direi come... specialmente all'inizio più vicina, era la macchina caricatrice, le cosiddette Smokless di cui abbiamo parlato.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi sono investimenti che attengono...

TESTE G. FRUTTUOSO - Sono investimenti...

AVVOCATO G. FRUTTUOSO - ...all'acquisto e alla installazione delle caricatori Smokless?

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO – E anche di altri impianti in questo capitolo o soltanto delle caricatori Smokless?

TESTE G. FRUTTUOSO – Scusa?

AVVOCATO S. LOJACONO – In questo capitolo 1.5 si tratta esclusivamente dell'acquisto...

TESTE G. FRUTTUOSO - No.

AVVOCATO G. FRUTTUOSO - ...e dell'installazione delle caricatori Smokless o anche di altre macchine?

TESTE G. FRUTTUOSO – No, anche di altre macchine. Anche di altre macchine.

AVVOCATO S. LOJACONO – Se può brevemente dire di quali si tratta e poi le descriveremo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì. Perché poi, come sappiamo, la cokeria da una parte ha la caricatrice Smokless... la caricatrice, che in questo caso è Smokless, che è quella destinata a riempire le singole celle, a caricare i forni con il fossile.

AVVOCATO S. LOJACONO – Ecco, scusi, già che così magari anticipiamo un argomento che ci sta abbastanza a cuore. Nel momento in cui il Gruppo Riva ha acquistato dallo Stato lo stabilimento di Taranto esistevano sui piani di carica delle caricatori aventi queste caratteristiche, cioè esistevano delle caricatori Smokless?

TESTE G. FRUTTUOSO – No. No. Erano delle caricatori ordinarie dove...

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi, diciamo, al momento dell'acquisto dello stabilimento non c'era nessuna caricatrice Smokless.

TESTE G. FRUTTUOSO - Nessuna caricatrice Smokless.

AVVOCATO G. FRUTTUOSO - E' corretto?

TESTE G. FRUTTUOSO – È corretto.

AVVOCATO S. LOJACONO – E' corretto. Se ci può dire brevissimamente proprio la tecnologia della caricatrice Smokless, cioè la caratteristica.

TESTE G. FRUTTUOSO – Diciamo che è sintetizzabile come caratteristica in un aspetto... cioè, dicendo prima che cosa fa e poi come l'ha fatto.

AVVOCATO S. LOJACONO – Certo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Le caricatori servono a mettere il fossile all'interno attraverso delle bocchette. Quel principio rimane, quindi sia prima che dopo non cambia questo. Qual è il tema? Il tema è che in precedenza queste caricatori erano caratterizzate... non erano altro che delle grosse tramogge che venivano riempite di fossile, come se in corrispondenza di ogni bocchetta, all'interno delle quale deve essere inserito il fossile, c'erano queste tramogge e per caduta andavano all'interno di ciascuna bocchetta, sia pure con dei canali... diciamo con sorta di tubi che andavano a metterlo lì. La Smokless...

AVVOCATO S. LOJACONO – Dei tubi che collegavano...

TESTE G. FRUTTUOSO – Dei tubi di collegamento, per aiutare...

AVVOCATO S. LOJACONO – Dei tubi che collegavano la caricatrice alla bocchetta, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Alla bocchetta.

AVVOCATO G. FRUTTUOSO - Okay.

TESTE G. FRUTTUOSO - La Smokless introduce due concetti fondamentali. Un primo concetto... Tenendo conto di una cosa, che il problema vero durante il caricamento per le emissioni al caricamento è quello che nel momento in cui il forno è aperto, e quindi tramite quelle bocchette e quei coperchi che sono stati tolti, viene messo in collegamento con queste tramogge, questi imbuti da sopra che mettono. Nel momento in cui il fossile non c'è più nell'imbuti, quindi si svuota integralmente, e allora si mette in contatto direttamente...

AVVOCATO G. FRUTTUOSO - Certo.

TESTE G. FRUTTUOSO - ...quello che è l'interno del forno, dove già il fossile che è entrato comincia... Perché è venuto a contatto con le pareti che sono già a 1.000 gradi. A questo punto comincia ad avere le prime reazioni, diciamo di riscaldamento ovviamente.

AVVOCATO S. LOJACONO – Certo.

TESTE G. FRUTTUOSO – E quindi si crea una connessione diretta con l'ambiente. Questa è la caricatrice normale. Allora, le Smokless hanno due caratteristiche... tre fondamentali.

Uno: hanno delle bilance dosatrici e dei sistemi, in modo tale che quando all'interno di

questa tramoggia non c'è sufficiente materiale non può riempire, non può scaricare; secondo: il collegamento non è più per caduta, nel senso che la parte inferiore di queste tramogge viene messa in collegamento con la singola bocchetta attraverso un telescopio che fa pressione sull'anello della singola bocchetta. Quindi c'è un tubo ma che fa pressione, un telescopio che si va a contatto, e il passaggio del carbone da dentro la tramoggia a lì avviene tramite – un po' come erano le spremipomodori di qualche anno fa – una sorta di coclea che prende il materiale da lì e me lo trasporta. Quindi queste due cose può fare: uno che mi può dare tramite il numero di giri che io faccio su quel forno, proprio vengono regolati. Io so esattamente quanto carbone carico.

AVVOCATO G. FRUTTUOSO - Certo.

TESTE G. FRUTTUOSO - E questo lo devo sapere, perché... cioè mi aiuta ad una migliore gestione. Dall'altra parte che in ogni caso non c'è un contatto diretto con... Non c'è più un contatto diretto nel momento in cui tra il forno, e quindi il discorso dei telescopi che scendono, e la zona alta della caricatrice stessa, quindi non c'è più questo percorso. Quindi questi sono gli elementi principali di una caricatrice.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perfetto.

TESTE G. FRUTTUOSO – Oltre ad altre, perché l'altro tema è che queste cariatrici a questo punto sono munite... Io ho visto una penna.

(Interventi fuori microfono).

AVVOCATO G. FRUTTUOSO - Sono lombardo igienizzato. Lombardo igienizzato. Prego.

TESTE G. FRUTTUOSO – Un'altra caratteristica... Io mi sto fermando ora alle caratteristiche più eclatanti, poi si potrà entrare nel merito. Un'altra caratteristica è data dal fatto che affinché ci sia... Perché quello che abbiamo detto ora come emissione era quella che si poteva verificare nel momento in cui si svuotava, e comunque mi metteva in contatto... Un altro punto di possibile emissione è quella quando il telescopio si abbassa e abbocca quello che è il telaietto metallico di ciascuna delle bocchette, perché per poter caricare il forno va tolto il coperchio, e una volta tolto il coperchio il telescopio va lì. Allora, anche qui si può immaginare che siamo in un ambiente chiaramente industriale, queste macchine Smokless fanno due operazioni: tolgono questi coperchi che sono anche fatti in maniera particolare, in modo tale che ci sia una cosa magnetica che li prende, li tira, li prende e li mette da parte; poi ha una sorta di pulitore, che pulisce a questo punto quello che è il telaietto metallico, in modo tale che poi il telescopio quando va ad abboccare possa fare sufficiente tenuta. In modo tale che poi... Quindi questa è già un'altra caratteristica del sistema automatico che hanno queste macchine Smokless. Poi pulisce

anche lo stesso coperchio prima di rimetterlo, perché poi quando è finito il caricamento viene ritappato il singolo... il singolo coperchio, la singola bocchetta. E qui c'è anche l'altro elemento che è quello della cosiddetta boiaccatura. Ne avete sentito... ne abbiamo sentito parlare. E questa è una situazione... anche questa un pochino più... Nel senso che dal punto di vista teorico è una cosa abbastanza semplice. In cosa consiste? Consiste... È poco più che un po' di calce che viene data, no? L'abbiamo vista, anche bianco, e così via. Ma qual è la cosa importante? Che quella boiaccatura deve essere fatta il prima possibile. Mi spiego. Il forno appena io lo chiudo comincia a produrre del gas, però se io intervengo immediatamente e quindi questa stuccatura che viene fatta addizionale fa presa, allora ha anche un buon esito; se questo viene fatto molto in ritardo, siccome è liquido quando viene data questa boiaccatura, allora a quel punto comincia a gorgogliare e lascia dei buchi. Cioè, lo devi fare il prima possibile. Dall'altra parte i sistemi di boiaccatura automatica sono molto frequentemente soggetti a intasamento, perché questo è tipo gesso, tipo altro. Ci sono dei tubicini che portano in una zona molto calda, e quindi tra virgolette è molto complesso poter avere la garanzia che questo funziona sempre. Quindi questo porta al fatto che magari se uno va in tutte le cokerie del mondo trova una sorta di annaffiatoio, perché è la cosa migliore quella di avere la certezza che quel coperchio sia stato boiaccato, no? E quindi... Anche perché è un'operazione veramente di poco conto.

AVVOCATO S. LOJACONO – Scusi Ingegnere, lei lo dice... No, no, per capirci, perché poi spesso durante questo processo è stata vista quasi come una cosa così, un po' particolare, un po' atecnica questa operazione manuale di boiaccatura. Se ho capito bene, quello che lei sta dicendo è che è importante la tecnologia, ma conserva importanza il fatto anche di compiere queste operazioni diciamo manuali ad uomo presente, questo lei sta dicendo?

TESTE G. FRUTTUOSO – Assolutamente sì. Assolutamente sì. Perché poi sappiamo che tra un caricamento e l'altro ci sono dei tempi tecnici, per cui è buona norma anche avendo il sistema automatico quello di prevederla questa cosa. Poi, anche per accertarsi...

AVVOCATO S. LOJACONO – Visto che siamo... Visto che siamo diciamo in un ambito dove poi bisogna capire, la presenza dell'uomo che compie questa azione non è – se ho capito bene il suo discorso – il segno che bisogna mettere una pezza, è un miglioramento.

TESTE G. FRUTTUOSO – A mio avviso sì. Non a mio avviso, cioè...

AVVOCATO S. LOJACONO – Cioè è una cosa necessaria tecnicamente.

TESTE G. FRUTTUOSO – ...è necessario, nel senso che...

AVVOCATO S. LOJACONO – E' necessario tecnicamente. Quello che può fare l'uomo in qualche caso la macchina non lo può fare.

TESTE G. FRUTTUOSO – Ma basta un semplice ragionamento. Teniamo conto che quella bocchetta, perché poi parleremo delle porte, una volta che poi l'hai chiusa rimane lì, tempo di distillazione 24 ore. Quindi è una operazione di meno di un minuto che va fatta sulla bocchetta che può pregiudicare, nel momento in cui io anche avessi la migliore... anche avessi la migliore macchina del mondo...

AVVOCATO G. FRUTTUOSO - Certo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Però, per le ragioni che dicevo prima dal punto di vista pratico, concreto, io devo avere la garanzia che non perde, non devo avere la garanzia che funzioni la macchina.

AVVOCATO S. LOJACONO – Questa misura di gestione completa diciamo l'aspetto tecnologico e strutturale.

TESTE G. FRUTTUOSO - Esatto. Esatto. Alle volte anche... sì della scelta tecnologica, certo.

AVVOCATO S. LOJACONO – Bene. Posso chiedere alla Corte cinque minuti di pausa per...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, cinque minuti.

AVVOCATO S. LOJACONO – Sì, proprio breve, grazie.

(Il processo viene sospeso alle ore 16:16 e riprende alle ore 16:36).

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, accomodatevi. Va bene, possiamo proseguire allora.

AVVOCATO S. LOJACONO – Ecco, Ingegnere, seguiamo quindi nell'esame. Avevamo trattato l'1.5, passiamo all'1.6, se può riferire alla Corte il titolo diciamo di questo intervento.

TESTE G. FRUTTUOSO – Quindi l'1.6 sono le "Nuove porte dei forni delle batterie della cokeria".

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi investimenti che attengono al tema delle porte dei forni delle batterie della cokeria, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO – Ecco, può in termini brevi e sintetici diciamo accennare al tema delle porte? E poi, dopo li affronteremo ovviamente in modo più approfondito.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì. Ecco, sul tema delle porte ora qui è stato citato come "nuove porte". In realtà all'interno... all'interno di questo intervento, di questo progetto che ha poi anche uno sviluppo nel tempo, ci sono anche tutte quelle che sono le attività connesse all'utilizzo di nuove porte. Intanto...

AVVOCATO S. LOJACONO – Anche perché, scusi Ingegnere, giusto per ricordarcelo tutti, quante sono le batterie presenti nello stabilimento di Taranto? E quindi alla fine approssimativamente quante sono le porte? Ecco, così ci rendiamo conto del problema.

TESTE G. FRUTTUOSO – Allora, ora mi ha fatto la domanda... In questo momento... No, no, la faccio subito la risposta, ci mancherebbe altro!

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì, sì.

TESTE G. FRUTTUOSO - Perché ci sono...

AVVOCATO S. LOJACONO - No, ma ci rendiamo...

TESTE G. FRUTTUOSO - Allora, abbiamo le batterie da 45 forni, ce ne sono quattro da 45 forni, e quattro da... e le altre da 43 forni.

AVVOCATO S. LOJACONO – Da 43 forni.

TESTE G. FRUTTUOSO – Però stiamo parlando di un numero di porte... Tenendo conto che 45 per quattro sono 180...

AVVOCATO S. LOJACONO - Fa 180.

TESTE G. FRUTTUOSO - 360... Stiamo parlando di 800 porte, qualcosa del genere.

AVVOCATO S. LOJACONO – Benissimo. Questo ovviamente approssimativamente, per renderci conto del problema.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì, sì. Poi darò il numero preciso.

AVVOCATO S. LOJACONO - Certo, certo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Per evitare ora di dare... e di perdere tempo a fare questo numero. Il tema è questo però: le porte per quello che abbiamo detto, tant'è che l'abbiamo messo non a caso nella parte di depolverazione primaria, sono uno dei presidi più importanti, perché? Perché è la protezione tra l'interno delle celle e l'ambiente durante tutto il periodo di cokefazione. Cioè, alla fine la cella una volta che l'ho chiusa, l'ho caricata con il fossile, abbiamo visto che tolgo i coperchi, poi li richiudo, là abbiamo visto... Siccome sono anche modesti come dimensioni i coperchi, abbiamo parlato di boiaccatura, quindi tutto sommato non c'è una grossissima tecnologia da portare dietro.

AVVOCATO S. LOJACONO – E poi soprattutto, scusi Ingegnere, per tutta la fase della distillazione parliamo sostanzialmente di un sistema chiuso.

TESTE G. FRUTTUOSO – Di un sistema chiuso. Allora è importante che le porte facciano il loro mestiere quando... durante tutta la distillazione. È questo uno dei punti principali, ecco. Allora, per avere un'idea però è bene forse cominciare ad avere... Abbiamo detto prima che ogni forno... abbiamo sia quelli bassi, sono da 5 metri, quelle alte sono di 6 metri e mezzo. Quindi stiamo parlando di oggetti di questa altezza, hanno una dimensione, sono larghe diciamo 70 centimetri, il numero ve lo darò preciso dopo.

AVVOCATO S. LOJACONO – Certo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Ma era per dare ora un'idea. Dare un'idea, e si tratta di un oggetto che deve consentire da una parte di tenere meccanicamente il carico del carbone quando sta all'interno delle celle. Quindi noi abbiamo due porte, uno da una parte della batteria,

uno dall'altra parte della batteria, da una parte da dove poi si introdurrà la macchina sfornatrice con lo spingitore quando finirà la distillazione, dall'altra parte dove va a finire sul carro il fossile. Sono due porte tra di loro anche diverse. Sono diverse perché anche il forno non è esattamente un parallelepipedo, perché per poterlo scaricare il fossile... E questo è uno dei problemi, anche i cokieri hanno diciamo forti... sono molto preoccupati se non riuscissero a farlo. Se io andassi in eccesso di cokefazione c'è il rischio che io non riesco a sfornare il coke, cioè che anche spingendo non ce la faccio. Proprio per questa ragione, per favorire, perché quando io spingo soltanto da una parte in modo che esca dall'altra parte il salmone, hanno una leggera campanatura. E' una campanatura di qualche centimetro che però su una dimensione... E' fatto svasato in modo da favorire l'evacuazione. Quindi per dire però che ci sono... le due porte hanno già anche dei carichi diversi, sono soggette a delle sollecitazioni diverse, non soltanto dal punto di vista ingegneristico se ci pensiamo, perché da questa parte dove esce il salmone... Dall'altra parte non fluisce il salmone, dalla zona dove c'è la porta. E' vero che io l'ho tolta prima, ma tutta quella zona dove la porta deve fare tenuta anche al forno successivo è chiaro che devono mantenere queste cose. Quindi queste porte... in realtà c'è una parte metallica ma, allo stesso tempo, una volta che si infilano nel forno per fare tenuta, che non escano... da una parte che non esca il fossile che ho caricato, c'è una sorta di tampone, immaginiamoci un tappo che anziché essere di natura come un tronco di cono è tutto un tappo, cioè la porta da una parte ha questa struttura metallica, dietro ha una sorta di tampone fatto di materiale refrattariato che viene a contatto...

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi, diciamo... Scusi, Ingegnere, all'esterno è metallica...

TESTE G. FRUTTUOSO - Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO - All'interno rispetto al forno è refrattaria.

TESTE G. FRUTTUOSO - Questo lo sto dicendo soltanto per una ragione, cioè la porta è quasi una macchina, questo è quello che voglio dire. Perché le dimensioni e il... E questo poi lo si trova, lo vedremo poi nel dettaglio. Cosa succede? Che le dimensioni, siccome la porta sta ad una certa temperatura, la devo infilare fredda, poi la vado a mettere quando ho sfornato... E poi, durante il processo, una volta messo lì sale di temperatura. Quindi c'è tutta una serie di giochi che è un knowhow veramente, veramente da esperti. Cioè, il disegno di una porta non è un qualcosa che tecnicamente lo si riesce a fare a tavolino, o c'è un'esperienza in campo... E quindi anche nel momento in cui io vado a fare delle porte è importante, perché altrimenti non riuscirei a farlo. Allora il tema qual è? Che per le batterie sopra una certa altezza... Quindi per quello parliamo, poi sia i BREF che le BAT hanno detto... diciamo, sono arrivate alla conclusione che per le batterie aventi le porte con altezza superiore a 5 metri si devono usare quelli a tenuta elastica. Perché?

Perché queste porte così alte intanto pesano varie tonnellate, stiamo parlando vicino a 8-9 tonnellate ciascuna di queste porte, quindi... tanto per avere un'idea.

AVVOCATO S. LOJACONO – 9 mila chili una porta diciamo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Okay.

TESTE G. FRUTTUOSO – Allora, il tema qual è? Che lungo tutta l'altezza non è detto che riesca a fare tenuta. Allora, ecco l'idea della prima società, della Otto che propose, questo già alla fine degli Anni Novanta... La Steel Otto propose una tecnica diversa, dove anziché fare contatto diciamo dal punto di vista piano della porta metallica con lo stipite diciamo che sta lì, ha previsto di poterlo fare attraverso una sorta di coltello, un lamierino. Lamierino però parliamo di spessori... quando si parla di lamierini stiamo parlando già di spessori vicini al centimetro. Però qualcosa – tra virgolette – che andasse a fare tenuta localmente e con la possibilità di poter essere regolato lungo l'altezza. Cioè, non è detto che sia tutta piana, noi anche se vediamo un muro è difficile vederlo... tutta planarità a filo perfetto da cima a fondo per 6 metri e mezzo. E quindi l'idea viene su questo. È chiaro che... E queste furono... le prime porte che furono fatte sulle batterie, sulle 7-10, e furono commissionate direttamente... Poi lo vedremo questo passaggio. Ma volevo mettere in evidenza un fatto. Poi, dopo succede che cercando di studiare quello che era il disegno di queste porte, a Taranto hanno fatto anche un'altra cosa, lo vedremo meglio, le hanno previste anche per le porte laddove non era previsto dalle BAT, e non lo è tuttora previsto. Anche per quelle sotto i 5 metri. Questo poi lo andremo a vedere.

AVVOCATO S. LOJACONO – Giusto perché così siamo chiari e mettiamo un punto fisso. Per le batterie con porte di 5 metri tuttora non è prevista come BAT la porta elastica, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO – A Taranto, così siamo chiari, noi abbiamo messo le porte elastiche anche alle batterie di 5 metri.

TESTE G. FRUTTUOSO – Anche sulle batterie che non...

AVVOCATO S. LOJACONO - Di 5 metri.

TESTE G. FRUTTUOSO - Esattamente.

AVVOCATO S. LOJACONO - Okay. Va bene, andiamo avanti.

TESTE G. FRUTTUOSO - Ora... l'unica cosa ora qui da dire all'interno di questo, da aggiungere è che chiaramente non basta mettere la porta. Cioè, la porta è un pezzo. Bisogna... E' un intervento importante, perché questa porta viene tramite delle macchine tolta, quindi c'è tutta una serie di adeguamenti dal punto di vista impiantistico perché questa porta possa essere messa, chiusa in maniera meccanica, quindi comporta con sé... Cambiare le porte

significa cambiare tutto il sistema intorno che gira dal punto di vista della gestione, della gestione ma proprio della manovrabilità di queste porte, e in più c'è da dire un'altra cosa, la accenno semplicemente, perché tra le cose che sono state fatte anche in questa fase vedremo che ci sono anche i cosiddetti "ribalta porte". Lo troveremo...

AVVOCATO S. LOJACONO – Sì, quando troveremo gli ordini poi ne parleremo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto. Va bene, quindi...

AVVOCATO S. LOJACONO - Ascolti Ingegnere, passiamo quindi all'1.6.

TESTE G. FRUTTUOSO - Questo è le porte.

AVVOCATO S. LOJACONO – All'1.7, scusi.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì. L'1.7 è la "Ricostruzione dei forni della batterie della cokeria". Questa diciamo...

AVVOCATO S. LOJACONO – Cerchiamo di spiegare con questa parola “ricostruzione dei forni” perché potrebbe essere equivocata, che cosa sì... cosa ha inteso lei e quindi che tipo di investimenti ha inserito in questo capitolo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Allora...

AVVOCATO S. LOJACONO - Solo per capire, in termini generale.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì, sì. Sì, sì. Allora, il tema... il tema è questo. Ci sono degli impianti i quali per loro natura, una volta che io li ho realizzati in generale rimangono tali.

AVVOCATO S. LOJACONO - Okay.

TESTE G. FRUTTUOSO - La carrozzeria di una macchina, salvo che io non faccia un incidente e così via, e oggi non c'è tanto problema della corrosione, non dovrebbe avere necessità di interventi. Ci sono altre parti della macchina i quali invece hanno dei consumabili. I freni si consumano, c'è poco da fare, se cammino con la macchina, se circolo.

AVVOCATO S. LOJACONO – Le gomme.

TESTE G. FRUTTUOSO – Le gomme.

AVVOCATO S. LOJACONO - Esatto.

TESTE G. FRUTTUOSO - Allora, il tema...

AVVOCATO S. LOJACONO – Come applichiamo questo concetto al nostro problema diciamo?

TESTE G. FRUTTUOSO – Lo applichiamo nel fatto che le batterie sono fatte di refrattari, l'abbiamo detto prima, ed è l'unico modo per poter tenere ad alte temperature. Tuttora la tecnologia è quella di costruire dei forni tramite dei refrattari. Peraltro è un modo di farlo... Non mi devo immaginare come un muro di quel tipo che metto la calcina e faccio tra virgolette un muro. Sono ad incastro, è una situazione molto molto diciamo...

AVVOCATO S. LOJACONO – Per capirci, scusi Ingegnere...

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - ...diversamente dal muro a cui siamo abituati noi in cui tra un

mattone e l'altro c'è un altro materiale, questo è solo refrattario?

TESTE G. FRUTTUOSO – Questo è refrattario e deve essere così.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi è un mattone sull'altro senza niente in mezzo, questo è il concetto?

TESTE G. FRUTTUOSO – E' un modo... Perché è l'unico modo che possa dare delle garanzie, e anche i costruttori sono voglio dire molto... si contano sulle dita di una mano i costruttori anche a livello europeo, a livello mondiale ce ne sono pochi di più, non è che... Allora, il tema qual è però? Che le prestazioni in termini ambientali di queste derivano dal mantenimento di quella situazione che io ho creato all'inizio. Però, per quello che dicevo prima, noi spegniamo, cuociamo il coke, poi lo dobbiamo sfornare.

AVVOCATO S. LOJACONO – Lo distilliamo. Scusi, perché se mi dice lo cuociamo noi...

TESTE G. FRUTTUOSO - No, no.

AVVOCATO S. LOJACONO - Okay, lo distilliamo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì, sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Okay.

TESTE G. FRUTTUOSO – Durante... Facciamo la distillazione. Nel ciclo viene messo del materiale, abbiamo parlato di polverino di carbone che già ci immaginiamo che è abrasivo. Cioè, il polverino un minimo di abrasività ce l'avrà, quindi ce l'ha l'abrasività. Per cui, quando io poi vado a sfornare c'è comunque uno sfregamento tra i materiali ad alta temperatura e questo che è il refrattario. Dall'altra parte il refrattario stesso ha delle sue caratteristiche, per cui c'è – come dire? – una usura che c'è da attendersi, quindi è abbastanza normale attendersi l'usura. Per cui questo porta al fatto che i forni anche realizzati hanno bisogno di essere... quello che stiamo mettendo qui: ricostruzione dei forni delle batterie. Ci sono degli interventi di accudienza che sono ripetuti nel tempo. È quasi... non dico un tagliando ma quasi. È come se io vedo che un'automobile ha percorso 500 mila chilometri, pur non sapendo nel dettaglio all'inizio, ma io posso sapere... posso dire che quel treno di gomme con cui viene non è il treno di gomme originale, credo che sia... nessuno abbia da obiettare, perché un treno di gomme può al massimo fare 60 mila chilometri, o quello che è, dipende dallo pneumatico e così via. Allora, quello che voglio dire, è un tipo di intervento questo, quello... Poi dal punto di vista tecnico si concretizza in vari modi questo qui.

AVVOCATO S. LOJACONO – Poi questo ce lo spiegherà. Quello che vuol dire lei... Scusi, scusi...

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto, però è la ripetitività dell'intervento.

AVVOCATO S. LOJACONO – Ecco, per spiegarci, perché a questo livello dobbiamo spiegare questo. In questo capitolo 1.7 la domanda è: lei ha inserito le attività in cui si è

sostanziata questa che lei ha chiamato...

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - ...la accudienza alle pareti interne dei forni, è corretto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì. È corretto.

AVVOCATO S. LOJACONO – E' corretto.

TESTE G. FRUTTUOSO - E' corretto.

AVVOCATO S. LOJACONO - Poi ci spiegherà anche se si può in qualche modo misurare questa accudienza, questa credo sarà una delle cose più interessanti, ma lo vedremo dopo. Passiamo al paragrafo 1.8.

TESTE G. FRUTTUOSO – Allora, questo è il "Nuovo impianto di depolverazione gas di altoforno".

AVVOCATO S. LOJACONO – E questo è l'AFO 4 mi pare.

TESTE G. FRUTTUOSO – Dell'AFO 4.

AVVOCATO S. LOJACONO – In particolare.

TESTE G. FRUTTUOSO – Qui c'è...

AVVOCATO S. LOJACONO – Ecco, scusi... Scusi Ingegnere, quando parliamo quindi di depolverazione gas AFO, a prescindere che sia 4 o 5 o quel che è, se spiega alla Corte cosa significa depolverazione gas AFO, dove si forma questo gas, ma in brevissimo tempo, la logica diciamo. Poi lo vedremo nel dettaglio.

TESTE G. FRUTTUOSO – Allora, qui bisogna chiarire, perché questa è un'occasione per chiarire anche un altro aspetto. Questa depolverazione gas di altoforno non è la depolverazione di un effluente che andrebbe in atmosfera.

AVVOCATO S. LOJACONO – Ecco, questo cerchiamo di chiarirlo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Questo perché, siccome... Noi sappiamo, cioè abbiamo sentito in termini comunque... Io credo che siano sufficienti questi qui. All'interno dell'altoforno abbiamo detto... Mentre la cokeria abbiamo già visto, nell'altoforno... Nell'altoforno abbiamo detto che carichiamo il coke, carichiamo il... carichiamo i minerali con l'obiettivo di ridurre, e quindi togliere, da ossido farlo diventare ferro. In questo processo viene insufflato dal basso in questo pentolone - qui avviene con l'aria avevamo detto - dell'aria, dell'aria che viene preriscaldata a 1.000 gradi, quindi non è aria... Mentre l'aria sale, fa anche quella da sostenimento di tutto il materiale che viene messo a strati all'interno dell'altoforno, e questo via via che sale le temperature... quest'aria che è molto calda fa sì che il materiale che sta sopra quando diventa metallo che comincia a fondere cola. Ecco perché serve la pezzatura, perché deve trovare gli spazi per colare, e si va a raccogliere nel crogiolo. Questo è il sistema diciamo dell'altoforno. Il gas che esce qui non va ad un camino, questo gas è un gas che viene recuperato

integralmente, è un ciclo chiuso. Quindi questo gas esce dalla parte alta dell'altoforno, quindi anche... Poi vedremo qualche immagine. Passa attraverso la famosa sacca a polvere...

AVVOCATO S. LOJACONO – Scusi, Ingegnere, perché io sulle parole sono un po' sensibile.

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - "Esce", in realtà non esce da nessuna parte.

TESTE G. FRUTTUOSO – Esce... Allora, racconto...

AVVOCATO S. LOJACONO – Bisogna spiegare meglio. Bisogna spiegarla meglio.

TESTE G. FRUTTUOSO – Che esce... Allora, va bene.

AVVOCATO S. LOJACONO – Che non esce.

TESTE G. FRUTTUOSO – Allora, è un ciclo chiuso.

AVVOCATO S. LOJACONO – Okay.

TESTE G. FRUTTUOSO – Dalla parte alta dell'altoforno il gas viene veicolato, quindi il gas di altoforno viene veicolato, perché è ricco di polveri. A questo punto viene veicolato per depolverarlo, in modo poi da poterlo utilizzare, perché il gas da altoforno, anche questo è un gas che ha un potere calorifico che è diciamo molto più basso, circa un quinto di quello del gas di cokerie...

AVVOCATO S. LOJACONO – È meno diciamo pregiato.

TESTE G. FRUTTUOSO – È meno, meno... dal punto di vista energetico è meno efficiente.

Però, siccome sono grossi volumi, perché qui inietto l'aria...

AVVOCATO S. LOJACONO – È meno pregiato ma è tanto diciamo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Come?

AVVOCATO S. LOJACONO - E' meno pregiato ma è tanto.

TESTE G. FRUTTUOSO – È meno pregiato ma è tanto. A questo punto viene recuperato. Per poterlo recuperare c'è una prima fase. Perché qui, nel momento in cui raggiunge la parte alta dell'altoforno porta con sé, con questo vento, proprio perché viene insufflata l'aria... è molto violenta, violenta nel senso semplicemente... c'è un flusso volutamente di aria che va verso l'alto, si arricchisce. Allora passa attraverso un primo stadio, la cosiddetta "sacca a polvere", che ci dobbiamo immaginare essere una sorta di ambiente abbastanza grande, ma è un volume, attraverso la quale viene dall'alto e viene... all'interno di questo ambiente va verso il basso per incontrare il pavimento. Questo è fatto a sorta di imbuto nella parte bassa. Poi risale...

AVVOCATO S. LOJACONO – Perché, scusi... Scusi Ingegnere...

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Giusto per capirci, perché uno chiama sacca e pensa sia una sacca. Poi vedremo anche le fotografie. È una specie di edificio.

TESTE G. FRUTTUOSO – È un edificio, ma molto grande.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi è un edificio come...

TESTE G. FRUTTUOSO - Qui stiamo parlando di dimensioni... credo che sia una trentina di metri di altezza...

AVVOCATO S. LOJACONO - Di altezza.

TESTE G. FRUTTUOSO - ...e una sezione di una decina di metri.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi 10 metri per 30 metri di altezza. Se ho capito bene, questo gas che contiene polveri dall'alto quindi entra in questo enorme ambiente.

TESTE G. FRUTTUOSO – Scende. Scende attraverso...

AVVOCATO S. LOJACONO – Che cosa succede quando entra?

TESTE G. FRUTTUOSO – Qua dentro, in questo cambio di percorso che fa, rilascia tutto questo primo... particelle all'interno di questa sacca a polvere.

AVVOCATO S. LOJACONO – E dove vanno a finire queste particelle?

TESTE G. FRUTTUOSO – E va... Poi, ora arriviamo a queste particelle. E poi continua questo gas, passa attraverso dei lavatori ad umido. All'inizio non si può fare, perché se non togli la parte grossolana diventerebbe melma.

AVVOCATO S. LOJACONO - Certo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Quindi viene abbattuto questo in maniera naturale, poi passa attraverso dei sistemi con degli spruzzatori che continuano a togliere ulteriore polverosità. Questa che si raccoglie, tramite diciamo una sorta... un dispositivo che c'è sotto, una sorta di imbuto, andando sotto poi vengono estratte continuamente queste polveri. Quindi questo è il sistema che è stato realizzato in questa... per l'estrazione delle polveri dalla sacca a polvere.

AVVOCATO S. LOJACONO – E questo, scusi, così lo chiariamo quando... si chiama "Nuovo impianto di depolverazione gas di altoforno", quindi in questo capitolo ci sarà... sarà descritto meglio questo nuovo impianto. Ma nel senso che prima non esisteva un impianto oppure è stato migliorato?

TESTE G. FRUTTUOSO – È stato migliorato però rifacendolo integralmente.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perfetto. Quindi passiamo... A questo punto abbiamo terminato diciamo i sottocapitoli della depolverazione primaria e entriamo nel capitolo 2 che è quello della depolverazione secondaria. Ci può dire... Ecco, intanto abbiamo detto bene mi pare che cos'è la depolverazione primaria, che abbiamo compreso mi pare che sia la depolverazione delle emissioni direttamente derivanti dal processo. Se può spiegare alla Corte la definizione di depolverazione secondaria, o quantomeno come la intende lei e perché ha inserito questi altri interventi nel capitolo della depolverazione secondaria.

TESTE G. FRUTTUOSO – Qui stiamo entrando nella categoria di quelle polverosità... vicino a quelle che abbiamo detto dall'inizio diffuse, anche se per quello che avevo detto prima quelle della cokeria le abbiamo messe per delle ragioni. Qui siamo...

AVVOCATO S. LOJACONO - Sono una sorta di ibrido.

TESTE G. FRUTTUOSO - Lì c'è una specificità diciamo, mentre queste sono tipicamente quelle più... mettiamole quasi assimilabili a emissioni che derivano in generale dalle movimentazioni di materiali polverulenti, quasi assimilabili ai cantieri. Questo significa anche che il... ci porta anche ad un'altra cosa: che mentre quelle cose che abbiamo visto prima... Poi sulla secondaria ci sarà quella magari dei convertitori, è un pochino diversa. Ma per avere un'idea dei numeri, quando parliamo sopra... parliamo di quelle primarie, parliamo di aspirazioni di varie centinaia di migliaia di metri cubi/ora, cioè in anche in termini di volumi, cioè di potenzialità, di portate che devono essere estratte, captate. Milioni addirittura, no? Perché quando abbiamo parlato del MEEP abbiamo parlato di 3 milioni circa di metri cubi/ora come idea. Qui cominciamo a scendere di volta in...

AVVOCATO S. LOJACONO – Sì, la primaria... La primaria, la primaria è caratterizzata da una portata importante.

TESTE G. FRUTTUOSO – E' caratterizzata da... Qui entriamo nel merito, in tutti questi paragrafi che vediamo, di situazioni locali da attenzionare, per le quali ci sono due aspetti. Uno è quello di andare ad individuare quale diciamo area deve essere presidiata; l'altro ovviamente di garantire... Perché significa andare a coprirla con delle cappe concettualmente. Dall'altra parte non basta che metti la cappa.

AVVOCATO S. LOJACONO - Certo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Occorre anche avere l'aspirazione e poi l'abbattimento. Quindi c'è una situazione anche per dire che questi... questo tipo di impianti sono caratterizzati per loro natura dal fatto di avere una maggiore distribuzione anche spaziale con la necessità magari di andare a recuperare delle zone che alle volte sono anche all'interno già di capannoni esistenti, quindi non sono tutte all'esterno, ma molte di queste sono già all'interno di capannoni a loro volta esistenti e servono a – come dire? - sottrarre anche queste ad una dispersione che può essere anche semplicemente locale e non è detto che vada fuori dai locali.

AVVOCATO S. LOJACONO - Perfetto.

TESTE G. FRUTTUOSO - Però questo è il concetto della secondaria, che può essere o una secondaria direttamente esposta all'ambiente esterno, o ci sono delle secondarie che vanno a captare ulteriori elementi che sono già all'interno di ambienti confinati ma che vengono fatte per migliorare, come dire... E qui parliamo ormai sempre di miglioramento. Di migliorare delle situazioni complessive, dove già il grosso –

chiamiamolo così – è stato fatto.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perfetto. Quindi poi quando andremo a vedere i singoli... i singoli interventi ci imbattemo in cappe, in ventilatori, in aspiratori. Cioè, quando poi incontreremo queste parti saranno tutte parti di un tutto che è questa depolverazione secondaria, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Ecco, partiamo dal primo, qual è il primo intervento a questo livello che lei ha descritto e che descriverà?

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì, questo è...

AVVOCATO S. LOJACONO - E' il 2.1.

TESTE G. FRUTTUOSO – Il 2.1 è il "Nuovo impianto di depolverazione caricamento sili Stock House Altoforno 5". Quindi questo è diciamo un intervento specifico.

AVVOCATO S. LOJACONO – Scusi, qua si parla di un silo, no?

TESTE G. FRUTTUOSO - Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Del silo della Stock House dell'Altoforno 5.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sili Stock House. Quindi, siccome all'interno dei sili c'è la produzione... Cioè, non è tanto il silo di per sé che porta alla polverosità, ma il fatto che all'interno di questi sili vengono gestiti dei materiali polverulenti. In questo caso l'intervento è consistito nel realizzare delle aspirazioni specifiche, che riguardano le polverosità residue che possono generarsi in questi punti.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perfetto, questo è uno dei casi in cui la movimentazione di un materiale genera un'emissione e viene presidiata con questo dispositivo, è corretto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Il 2.2?

TESTE G. FRUTTUOSO - Il 2.2 siamo...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusate, prima di passare...

AVVOCATO S. LOJACONO - Prego.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...a un successivo punto abbiamo necessità di fare una breve sospensione. Ci vediamo tra un quarto d'ora.

(Il processo viene sospeso alle ore 17:07 e riprende alle ore 17:36).

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, mi sa che dobbiamo però sospendere a questo punto, continueremo domani mattina, perché c'è una riunione in corso. E' via Teams, però si prolunga, e quindi dobbiamo... Abbiamo questo impegno, per cui continueremo domani mattina alle nove e mezza, va bene? Grazie.

Il presente verbale realizzato secondo le specifiche tecniche contrattualmente indicate dal capitolato tecnico Consip ID 1406, fedele integralmente all'audio registrato, è stato redatto da NUOVI ORIZZONTI SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA.

Il presente verbale, prima dell'upload al Portale Web del Ministero della Giustizia, ai fini della certificazione finale del computo dei caratteri, è composto da un numero totale di caratteri (incluso gli spazi): 244.503

*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*

Tale verbale è redatto dall'operatore che pone la propria firma digitale in calce